Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 25 giugno 1960
Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo D
N. 4234 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 200 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera dal lunedì: 8700, 4503, 2350) - ESTERO: annuo 15.000, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'INVIATO DI FERHAT ABBAS SARA' OGGI A PARIGI

FEBBRILE ATTESA IN FRANCIA PER I NEGOZIATI CON IL F.L.N.

Debré insisterebbe per una discussione sulle sole modalità del «cessate il fuoco» senza trattare la parte politica relativa al referendum chiesto dagli algerini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 24

Contrariamente a quanto annunciato ieri, l'inviato di Ferhat Abbas non è ancora a Parigi. Fonti vicine al G.P.R.A. hanno dichiarato stasera che Boumengel partirà domani mattina in aereo per Parigi. Il percorso che sarà seguito da Boumengel, il quale sarà accompagnato da Ben Yahia, collaboratore di Ferhat Abbas, non è stato reso noto. Cinque giorni sono passati dacchè il Governo provvisorio della Repubblica algerina, in risposta all'invito del generale De Gaulle, ha promesso di mandare a Parigi un emissario incaricato di preparare i negoziati di pace. L'opinione pubblica francese comincia ad impazientirsi, le autorità si sforzano di calmarla, e in questa atmosfera di febbrile attesa circolano le più inverosimili informazioni, costantemente smentite nei circoli responsabili.

Tuttavia non si può dire stasera che regni il pessimismo. Anzi numerosi osservatori vedono nella lentezza e nel segreto con cui si svolgono questi preliminari un segno positivo. Se vi fosse stata una rottura, si fa notare, la notizia sarebbe affiorata subito. E' quindi legittimo sperare che un accordo sia prossimo.

I giornalisti continuano intanto a sforzarsi di interpretare i colloqui, gli incontri, gli spostamenti più o meno spettacolari, che avvengono tanto a Parigi quanto a Tunisi. Particolare interesse ha suscitato il lungo colloquio avuto stamane dal generale De Gaulle con il Primo Ministro Debré all'Eliseo, colloquio sulla natura del quale peraltro nulla è trapelato.

A Tunisi è stato notato con grande interesse il fatto che, dopo qualche giorno di pausa, siano ripresi i contatti franco-tunisini. L'incaricato d'affari francese Duval si è recato stamane dal Segretario di Stato alla presidenza tunisino Ladgham, che lo ha ricevuto in presenza del Segretario di Stato agli Esteri Mokadden. Si ritiene, ma è bene ricordare che siamo ancora nel campo delle supposizioni, che il colloquio abbia avuto per oggetto le garanzie che i leaders nazionalisti algerini continuano a sollecitare. In particolare il FLN insisterebbe perchè l'incontro De Gaulle-Ferhat Abbas avvenga quanto prima e perchè si parli non soltanto delle condizioni della ventilata tregua ma anche e soprattutto della organizzazione del futuro referendum sull'autodeterminazione dell'Algeria.

Si apprende intanto che Burghiba junior è partito per Salsomaggiore da dove dopo essersi incontrato col padre raggiungerà domani Parigi. Tale partenza viene messa in relazione con il viaggio a Parigi dell'emissario algerino.

Indiscrezioni darebbero intanto per superate le divergenze verificatesi in seno al FLN circa l'atteggiamento da assumere durante i prossimi negoziati. Ancora una volta la corrente moderata guidata da Ferhat Abbas avrebbe avuto ragione. Le stesse indiscrezioni vogliono inoltre che la maggioranza dei responsabili algerini desideri sinceramente la pace e che se si riuscirà sin dalla prima tappa a superare tutti gli ostacoli i prossimi negoziati potranno svolgersi in un'atmosfera adatta al raggiungimento della auspicata pace. Pare, insomma, che il momento decisivo sia venuto.

Perchè tanto mistero e così ostinata reticenza? Le ragioni di De Gaulle sono molteplici, ma almeno due di esse sarebbero state accettate dal FLN che le considera «giuste». Infatti il FLN avrebbe voluto dare al viaggio di Boumengel una grande pubblicità per sottolineare la condizione di libertà e di eguaglianza con la quale egli arrivava a Parigi per trattare «da pari a pari», con i francesi.

Ma De Gaulle teme soprattutto: 1) che una simile pubblicità possa irritare le forze armate in Algeria le quali da questo fatto potrebbero essere spinte a prendere posizione in favore degli ultra, cosa che finora è stata evitata; 2) che dando un tono ufficiale e aperto alla visita di Boumengel, possa essere offerto agli esponenti del nazionalismo a oltranza e dell'integrazionismo parigino un elemento sul quale giocare per dividere ancora più nettamente il paese. Perchè questa è, purtroppo, la realtà della Francia: la nazione è spaccata in due blocchi politici che minacciano di entrare in conflitto aperto, se occorresse. Il primo blocco è quello formatosi oggi con la partecipazione di tutte le grandi centrali sindacali, compresa quella della educazione nazionale (che ha una forza e una importanza notevoli); il secondo, è costituito dai seguaci del cosiddetto «convegno di Vincennes» capeggiato da Soustelle e Bidault.

Il «comitato di Vincennes» ha fatto sapere che avrebbe aperto sedi in tutto il paese e che è determinato a lottare perchè l'Algeria «resti nella Repubblica». La replica a questa presa di posizione si è avuta stamani: le organizzazioni sindacali comunista, cattolica, libera e quella dell'educazione nazionale, della Senna hanno pubblicato un manifesto comune nel quale è detto che i «lavoratori eserciteranno la pressione necessaria perchè si possa arrivare a un cessate il fuoco accompagnato dalla discussione sulle garanzie di una consultazione democratica del popolo algerino e che si opporranno a tutti i tentativi tendenti a rendere impossibili o a far fallire i negoziati».

Presa di posizione netta e dura; e, quel che più conta, «unitaria»: fatto assolutamente nuovo perchè era dal 1946 che i sindacalisti delle varie correnti non firmavano più un documento comune. Ai sindacalisti si sono associate otto organizzazioni studentesche parigine, tra cui quelle di lettere, medicina, scienze politiche, ingegneria della Sorbona. La posizione ora appare abbastanza netta: da una parte i lavoratori con gli studenti e gli intellettuali, dall'altra gli attivisti e i nazionalisti dell'Algeria francese che hanno l'adesione della maggioranza degli ex combattenti. Due campi nettamente separati non solo da un metodo di lotta, ma da una ideologia. Ciò dimostra a quale grado di decadenza è scesa la democrazia in Francia e come le vecchie strutture democratiche del paese siano ormai ridotte in polvere. I partiti sono superati, il Parlamento non esiste nella realtà pratica, le istituzioni non offrono più nessuna garanzia. E allora, entrano in scena i sindacati e gli studenti, da un lato; gli esponenti di una classe politica golliста o soltanto pregollista (Soustelle e Bidault e gli altri: tutti parlamentari. Ministri. Sottosegretari e papaveri dei vari Governi, compreso quella della Quinta Repubblica), dall'altro lato. Non è un fenomeno francese originale, come è dimostrato dai fatti di Turchia e da quelli del Giappone.

Fra codeste due masse, sta l'Esercito. Cosa faranno le Forze Armate? Resteranno nelle loro caserme, come è accaduto a Tokio, oppure aspetteranno che venga loro offerta la possibilità di diventare arbitre, come in Turchia: Oppure, terza soluzione, e questa tipica della Francia, esse, a' momento dato, scenderanno in campo, schierandosi con un blocco di combattenti? Se questa eventualità si avverasse, è facile immaginare che l'Esercito non sarà a fianco dei comunisti.

Se certe informazioni filtrate stasera sul Consiglio dei Ministri di ieri sono esatte, il Primo Ministro Michel Debré avrebbe insistito sulla portata limitativa che debbono avere i prossimi colloqui fra Ferhat Abbas e De Gaulle: cioè, discussione delle sole modalità del cessate il fuoco, senza trattare la parte relativa al referendum che già implica una discussione politica. La tesi di Debré è che soltanto così si può evitare la rottura nel paese. Al che De Gaulle, interrompendolo, avrebbe opposto: «Io sono certo di avere con me tutta l'opinione pubblica». Ma Michel Debré esprimeva forse anche un certo stato d'animo che pare sia diffuso nell'apparato stesso del Governo e dello Stato e si arriva a dire che egli avrebbe offerto a De Gaulle le sue dimissioni «non volendo stringere la mano di Ferhat Abbas». Sono voci che corrono, quanto siano fondate non si sa. Ma un'altra voce dava come certo che capo della delegazione francese che dovrà trattare con Ferhat Abbas non sarebbe più Michel Debrè, ma il Ministro delle Forze Armate, Messmer. D'altra parte, Boumengel viene a Parigi per avere la certezza che Ferhat Abbas sarà ricevuto all'Eliseo e che le trattative saranno dirette, sia pure senza parteciparvi personalmente, da De Gaulle perchè il FLN vuole «trattare con De Gaulle» e solo con De Gaulle», parendogli «sospette le attività del Primo Ministro».

E' in tale clima, con simili stati d'animo, in un ambiente di complotto e di incertezza che cominciano i negoziati per la pace in Algeria. Ciò dice quanto essi siano fragili e come possano rompersi rapidamente. Non per nulla qui qualcuno parlava delle trattative di Pan Mun-gion, in Corea: che durarono tre anni fra rotture e riprese.

Stelio Tomei



(Telefoto al «Piccolo»)
Caracas: il Presidente Betancourt legge un messaggio alle truppe

OFFERTE SOVIETICHE al Governo di Ankara

Ankara, 24

Il generale Gursel, Capo dello Stato, ricevendo una delegazione di giornalisti turchi ha rivelato che offerte di assistenza sovietica in materia economica e finanziaria sono pervenute recentemente al Governo di Ankara.

ANCORA UNA VOLTA HA FUNZIONATO IN PIENO IL PATTO D'UNITA' D'AZIONE

Colpo di mano contro la D.C. dei socialcomunisti a Montecitorio

Bocciata con una preordinata votazione a sorpresa una proposta di legge per l'aumento della durata dei consigli comunali e provinciali - Le proteste dc.

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri ha approvato l'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre e la soppressione dell'imposta sul bestiame a partire dal 1.o gennaio del '61. Mentre la seduta era ancora in corso, il Ministro Angelini ha raggiunto il Quirinale, dove ha sottoposto alla firma di Gronchi il disegno di legge per l'esercizio provvisorio. Ha poi raggiunto la Camera, dove ha presentato immediatamente il disegno di legge alla presidenza dell'Assemblea.

Al termine della seduta consiliare protrattasi fino alle 12, il Presidente del Consiglio Tambroni ha ricevuto il presidente della Federazione Coltivatori diretti, Bonomi, che gli ha espresso i ringraziamenti della sua organizzazione per la soppressione della tassa sul bestiame e gli ha illustrato alcuni problemi interessanti l'agricoltura in generale.

L'episodio politico di maggior rilievo si è avuto però a Montecitorio. Alla Camera, i socialcomunisti hanno potuto infatti effettuare un autentico «colpo di mano», che ha dato luogo alle vibratissime proteste dei democristiani. Mentre parecchi parlamentari democristiani erano assenti e altri erano impegnati nei lavori delle commissioni, improvvisamente affluivano in aula quasi tutti i parlamentari socialcomunisti. Iniziatasi la discussione sulla proposta per l'aumento della durata dei consigli provinciali e comunali, presentata dal democristiano Tozzi Condivi, il comunista Caprara chiedeva la sospensione della proposta stessa. Il Vicepresidetente Targetti, socialista, che dirigeva i lavori dell'Assemblea, chiedeva se qualche deputato intendeva parlare contro la richiesta. Nessuno aderiva all'invito. Targetti rapidamente metteva ai voti la richiesta di Caprara, che veniva approvata.

Successivamente entravano in aula e protestavano per quanto era avvenuto Sullo e poi Gui; poco prima della votazione, il relatore Bisantis aveva chiesto la parola per prendere tempo, ma Targetti, forte di quanto stabilisce il regolamento, lo bloccava. Gui ha poi fatto una vibrata protesta, asserendo che la manovra socialcomunista è stata un autentico «colpo di mano». Egli ha voluto escludere Targetti da qualsiasi responsabilità nell'accaduto «per rispetto alla presidenza», ma ha chiesto che d'ora in poi quando si iniziano i lavori in aula o si sospendono i lavori in commissione o, nel caso che ci sia una votazione in aula, si attenda che i deputati impegnati nelle commissioni abbiano il tempo di raggiungere l'aula per prendervi parte.

Perchè i socialcomunisti hanno effettuato il «colpo di mano?». Il loro interesse alla sospensione della proposta Tozzi Condivi va ricercato nel fatto che attraverso l'approvazione di tale proposta potevano essere automaticamente rinviate di un anno le elezioni amministrative. La proposta Tozzi Condivi, infatti, prevedeva che la durata dei consigli provinciali e comunali venisse portata da 4 a 5 anni. Se la legge fosse stata approvata, tutte le Amministrazioni comunali e provinciali scadute quest'anno, avrebbero automaticamente prolungato la loro durata fino all'anno prossimo. Avendo invece la Camera approvata la richiesta di sospensiva, la proposta Tozzi - Condivi non potrà essere ripresentata prima di sei mesi.

Nell'episodio di stamane, oltre al fatto che il vicepresidente Targetti ha finito per favorire in qualche modo l'azione dei socialcomunisti, richiamandosi ad una interpretazione rigida del regolamento, si è dovuto notare anzitutto un grande assenteismo, ancora una volta, di molti deputati democristiani (alcuni erano impegnati in commissione, ma altri erano fuori del Parlamento). Fatto ancor più rilevante; si è dovuta però constatare una perfetta attuazione di un piano prestabilito tra comunisti e socialisti, ed è apparso evidente che i cosiddetti autonomisti nenniani hanno agito in decisa collaborazione con i deputati del PCI. Ancora una volta pertanto si è avuta la prova che tra i due partiti, nonostante le polemiche, i discorsi e gli articoli di Nenni, spesso e volentieri funziona una unità d'azione perfettamente regolata. Quel che è avvenuto ha dato il via, negli ambienti democristiani, a reazioni estremamente negative appunto verso i socialisti.

Prima dell'inizio in aula del dibattito sulla riforma elettorale provinciale, Luzzatto ha confermato che il PSI non potrebbe accettare un «quorum» al di sotto del 65 per cento. La direzione socialista che doveva riunirsi stamane per discutere la questione, si è aggiornata a domani, in attesa delle conclusioni della direzione democristiana.

La riunione direzionale della DC si è aperta a Piazza del Gesù a sera inoltrata, in quanto, specie dopo quel che era accaduto in mattinata, si è stabilito che tutti i parlamentari democristiani rimanessero a Montecitorio per essere presenti alla votazione sulla richiesta dell'esercizio provvisorio. I dirigenti democristiani hanno discusso a lungo della riforma provinciale.

A proposito dei rapporti tra comunisti e socialisti è da notare che stamane «L'Unità» aveva polemizzato con l'«Avanti!». «La polemica dei socialisti contro di noi — aveva scritto il giornale del PCI — che sosteniamo la proposta Luzzatto, e la ricerca invece di un accordo con la DC che avversa la proposta Luzzatto e che è il solo partito accanitamente schierato contro la proporzionale, è un esempio tipico di polemica ad ogni costo. Siamo al paradosso». Dunque, si è dovuta registrare ancora una volta la polemica tra socialisti e comunisti. Ciò non toglie che, qualche ora dopo a Montecitorio, socialisti e comunisti in perfetto accordo sono riusciti ad effettuare un colpo di mano contro la DC.

Domattina si riunirà il comitato centrale del PSDI. Saragat aprirà i lavori con la sua relazione che è contenuta in 40 cartelle. Egli ha anticipato il contenuto della relazione alla direzione riunitasi martedì.

Saragat ribadirà la validità della politica di centro-sinistra; riaffermerà che questa politica ha come prospettiva la formazione di un Governo di centro-sinistra formato autonomamente da forze sinceramente democratiche; sosterrà che questo obiettivo potrà essere raggiunto in seguito ad un successo elettorale di tali forze, in particolare del PSDI. C'è da chiedersi se in proposito egli risponderà a quanto gli chiedeva ieri il settimanale democristiano «La Discussione» e cioè: che cosa farà intanto il PSDI, visto che per il momento la formula di centro-sinistra con una maggioranza autonoma di forze democratiche non è possibile? Saragat esprimerà il giudizio negativo verso il Governo monocolore, esaminerà i rapporti col PSI, sostenendo ancora una volta che i socialisti sono tuttora a metà strada fra dittatura e democrazia con un movimento però che dalla prima tende alla seconda. Egli sottolineerà che i socialisti, nonostante i passi avanti compiuti nel tentativo di autonomia dal PCI, sono ancora travagliati da divisioni interne e da equivoci. Auspicherà pertanto che il PSI compia altri atti di rottura con il PCI, specie per quanto riguarda i settori sindacale, delle amministrazioni locali e della politica estera. Si prevede che il dibattito sulla relazione di Saragat si protrarrà per due giorni domenica e lunedì. Si ritiene che la sua relazione sarà approvata da 68 componenti del C.C. su un totale di 75.

HERTER ACCUSA KRUSCEV DI INGERENZA NEGLI AFFARI INTERNI DEGLI S.U.

L'esito delle elezioni americane non muterà la politica verso Mosca

Il Pentagono ha allo studio un grosso piano di difesa che si fondi più sulla potenza aero-navale che sulle basi straniere periferiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 24

Il Segretario di Stato americano ha ripreso a tenere le conferenze stampa. Stamane egli ha fatto dinanzi ai giornalisti un breve giro di orizzonte. Ha cominciato con l'accusare Kruscev di interferire negli affari interni americani. Egli ha alluso alle dichiarazioni del Primo Ministro sovietico su Nixon e sugli altri candidati alla Presidenza degli Stati Uniti. Le dichiarazioni furono fatte in due tempi: nel primo Kruscev disse, varie settimane or sono, che avrebbe espresso le sue preferenze per Nixon, posto che bastava manifestarle per impedire che fosse eletto, in un secondo tempo l'uomo del Cremlino parlò dei repubblicani e dei democratici, esprimendo la speranza che il successore di Eisenhower non sarebbe stato un repubblicano, ossia dell'attuale partito dell'attuale Presidente, con il quale egli non intendeva più collaborare. Accennando a tali apprezzamenti, il Segretario di Stato ha tenuto stamane a dire che non vede in qual modo potrà esserci una diversità di politica e di condotta verso la Russia sovietica con il nuovo Presidente, sia che egli appartenga al partito repubblicano che democratico. Per tale ragione cadrebbero le contorte argomentazioni di Kruscev su un Presidente che potrebbe «riparare gli sbagli commessi dal presente Governo degli Stati Uniti».

Christian Herter ha toccato altri punti nella conferenza stampa. Ha parlato della situazione giapponese e si è detto fiducioso che nonostante i violenti moti il Giappone rimanga allineato sulle posizioni occidentali. Ha anche ammesso, come ha fatto l'altro giorno dinanzi alla Commissione senatoriale, di aver commesso un errore di valutazione sullo stato d'animo dei giapponesi e sul peso che avrebbe avuto la propaganda comunista e neutralista nei confronti del trattato di sicurezza. Egli, comunque, è pronto a portarne la responsabilità, sebbene fosse impossibile prevedere quel che è accaduto. Il suo è stato un errore compiuto da molti, quindi generale.

Richiesto se avesse intenzione di continuare a ricoprire la carica di Segretario di Stato se venisse eletto Presidente un candidato del partito repubblicano, Herter ha lasciato capire che preferirebbe ritirarsi e lasciare il posto a un elemento più giovane.

In risposta a una domanda sullo stato attuale dell'alleanza atlantica, egli ha affermato che i vincoli con gli atlantici sono più forti di prima e ciò per le stesse conseguenze che l'incidente dell'«U-2» e il fallimento della riunione al vertice hanno avuto. Ha anche sostenuto che i danni arrecati al prestigio americano sono inferiori di molto a quel che si è creduto.

Per quel che concerne la situazione dei rapporti tra Russia e Cina comunista è azzardato, a giudizio di Herter, fare per ora delle illazioni e ritenere che ci sia una sostanziale differenza di orientamenti. Può ben darsi che tutto dipenda da una diversa interpretazione di posizioni dottrinali. Sembra che Kruscev voglia rendere più duttile la vecchia dottrina comunista, per adeguarla alle esigenze dei tempi moderni e dell'economia collettivista, mentre i cinesi di Pechino rimarrebbero arroccati agli schemi di Marx e di Engels. Si comprende in tal modo il perchè Kruscev predica la «coesistenza pacifica», e perchè Mao Tse-tung sia per la continuazione della lotta contro i Paesi capitalisti e il loro annientamento.

Due altri argomenti il Segretario di Stato ha svolto. Il primo riguardava Cuba e il suo dittatore. Herter ha annunciato che interesserà la Commissione interamericana della pace nella questione dei rapporti tra Stati Uniti e Cuba. Essi sono giunti a tal punto che il peggioramento potrebbe senza dubbio costituire una minaccia per la pace. L'ultima questione esaminata da Herter è stata quella dei negoziati che si conducono a Ginevra per il disarmo. Egli ha annunciato che forse nella prossima settimana la delegazione americana presenterà un piano di proposte, dopo che saranno terminate le consultazioni con gli alleati.

La conferenza stampa di Herter ha toccato con sobrietà vari problemi, ma nessuno è stato approfondito, come il paese desiderava; è stata però una sobrietà voluta, poichè sarà Eisenhower a fare un circonstanziato rapporto alla Nazione. Egli farà ritorno dalle Hawai domenica sera. Lunedì, alle 19.30, egli parlerà alla televisione. Sembra si tratti di un rapporto completo e che comprenderà l'arco degli avvenimenti tra il fallimeton di Parigi e gli incidenti di Tokio.

A Honolulu non è stata ancora fissata l'ora esatta della partenza del Presidente Eisenhower alla volta di Washington, ma è ormai certo che il quadrigetto argento-arancione con le insegne presidenziali decollerà dalla pista dell'aeroporto internazionale di Honolulu nel pomeriggio di domani sabato. Lunedì, infatti, come si è detto, Eisenhower parlerà davanti alle telecamere.

Prima di dedicarsi alla quotidiana partita di golf il Presidente ha avuto oggi lunghi colloqui telefonici con il Vice presidente Richard Nixon e con il Segretario di Stato Christian Herter. Quest'ultimo ha riassunto al Presidente il succo del discorso che avrebbe pronunziato di là a poco alla conferenza stampa indetta al Dipartimento di Stato.

Con Richard Nixon il Presidente ha parlato del «rapporto alla Nazione» illustrandogliene i punti essenziali.

Ai giornalisti che gli hanno chiesto cosa avesse detto il Presidente quando ha saputo della decisione di Kishi di dare le dimissioni, l'addetto stampa della Casa Bianca, Hagerthy, ha risposto «Nessun commento se mai il Presidente ha accolto con divertito stupore le critiche di alcuni esponenti del partito democratico (americano) circa il mancato viaggio a Tokio».

L'eventualità di una revisione della «strategia periferica» degli Stati Uniti è stata esaminata nel corso della riunione dei dirigenti del Pentagono tenutasi lo scorso «week end» alla base dei «marines» a Quantico, presso Washington.

Secondo quanto si apprende negli ambienti americani generalmente bene informati, sin d'ora gli Stati Uniti si preparano a contare sempre più sulla propria potenza aerea e navale piuttosto che su certe basi situate all'estero. I recenti avvenimenti in Giappone hanno dimostrato che un anello importante della catena delle installazioni militari in Estremo Oriente rischierebbe di perdere, almeno in parte, la sua efficacia se un Governo neutralista o pacifista salisse al potere a Tokio.

Vi sono non pochi dubbi, infatti, che in caso di conflitto atomico generalizzato alcune delle basi americane in Asia sarebbero difficili da tenere. In tempo di «guerra fredda», e soprattutto dopo la faccenda dell'aereo «U-2», le minacce di Mosca hanno attirato l'attenzione dei paesi interessati sui rischi in cui essi incorrono ponendo le loro installazioni a disposizione degli aerei americani.

Tuttavia, grazie alla loro stabilità politica, alla loro potenza militare e alla loro economia prospera — si aggiunge negli ambienti citati — gli alleati europei di Washington sfuggono nel loro insieme a questa revisione che costituisce un secondo «new look» della strategia americana. Solidi bastioni come le Filippine costituiscono ulteriori eccezioni.

Il Segretario americano alla Difesa, Thomas Gates, ha dichiarato in una conferenza stampa a Quantico che il mantenimento di alcune basi all'estero deve ispirarsi a due considerazioni: la loro utilità e i problemi politici che possono essere creati dalla presenza di questi avamposti.

Così, sembra probabile che lo «Strategic Air Command», i missili balistici (Atlas, Titan e Minuteman), i sottomarini dotati di missili «Polaris» e le portaerei giganti costituiranno sempre più le repliche alla forza d'urto sovietica.

Il Comando aereo strategico, grazie agli aerei da rifornimento in volo «KC 135», è ora dotato di un raggio d'azione «globale». Le ultime serie di esperimenti dei missili intercontinentali e di media gittata americani hanno dimostrato che si tratta di armi sicure e precise, e le installazioni del futuro missile intercontinentale «Minuteman» dovrebbero essere praticamente invulnerabili quando esso sarà montato su vagoni utilizzanti l'insieme della rete ferroviaria metropolitana. Due sottomarini armati di «Polaris» saranno operativi alla fine di quest'anno e «copriranno» un largo settore dei territori comunisti in attesa che una ventina di altri sommergibili di questo tipo, virtualmente non localizzabili, solchino gli oceani. La Sesta e la Settima flotta americana dispongono attualmente nel Mediterraneo e nel Pacifico di 600 aerei per la maggior parte armati di proiettili nucleari e il Pentagono rafforzerà questo potenziale mediante quattro «aeroporti galleggianti».

B. C.

La situazione

Silenzio, riservatezza, segreto: così si può inquadrare l'attuale fase di attesa dei negoziati tra Governo francese e nazionalisti algerini. Sull'arrivo a Parigi dell'emissario di Farhat Abbas, dato ieri già per certo, corrono oggi voci contrastanti. Che l'arrivo sia imminente è evidente. Pare che De Gaulle abbia ribadito a Debré, che mostrava qualche timore circa le possibili reazioni dell'esercito e degli oltranzisti, la sicurezza di aver dietro a sè l'intera opinione pubblica francese. De Gaulle sta procedendo a una serie di cambiamenti in seno agli alti gradi dell'esercito; ha però riconfermato il gen. Ely nel posto di comandante supremo delle Forze armate. Ely è un fedele del Presidente. Sintomi di malumore nell'esercito si sono registrati qua e là; tuttavia non vanno oltre il limite episodico.

Nel Venezuela si è avuto un grave attentato al Presidente della Repubblica Betancourt, che è rimasto ferito leggermente. Un collaboratore che gli era vicino è rimasto ucciso e altri feriti gravemente. L'attentato è avvenuto mentre il Presidente si recava in automobile a una cerimonia. Le Forze armate e i partiti si sono subito mobilitati presidiando la capitale nei punti strategici. Si è temuto che l'attentato fosse il segnale di inizio di una rivolta. Dopo la caduta del dittatore Imenez il Venezuela ha instaurato la democrazia. Tuttavia la situazione è instabile e i simpatizzanti di Imenez spesso hanno tentato di rovesciare la Repubblica democratica. Anche stavolta però, come in altre occasioni, si è registrata una pronta solidarietà dei partiti e delle Forze armate per Betancourt, e ciò è un fatto indubbiamente positivo.

Nehru avrà probabilmente un incontro con Kruscev entro i prossimi mesi.

I russi hanno offerto aiuti economici ai nuovi governanti turchi che stanno esaminando la cosa.

Nel Congo il Governo indipendente formato da Lumumba ha avuto il voto delle Camere e i suoi avversari politici per ora sembrano non contrastarlo. Kasavubu, rivale di Lumumba è stato eletto Presidente del nuovo Stato.

Il Parlamento italiano ha approvato la legge per il passaggio della Somalia all'indipendenza dal 1.o luglio. E' stato deciso l'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre. Il Governo ha deciso di sopprimere la tassa comunale sul bestiame dal 1.o gennaio 1961.

POTENTE ESPLOSIONE ALLA PERIFERIA DI CARACAS

Sfugge a un attentato il Presidente del Venezuela

Betancourt ferito leggermente - Uccisi l'aiutante militare l'autista e un giovane che era ai margini della strada

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 24

Il Presidente Romulo Betancourt è rimasto ferito questa mattina quando ignoti attentatori hanno provocato la deflagrazione di un potente ordigno esplosivo. Mentre Betancourt ha riportato solo lievi ustioni e leggere ferite, le scheggie della bomba hanno causato la morte del capitano Lopez Parra, aiutante di bandiera del Presidente, e gravi ferite al Ministro della Difesa, generale José Lopez Henriquez, e a sua moglie che, ricoverati in ospedale, erano questo pomeriggio giudicati ancora in pericolo di vita. Gravi ferite ha riportato anche il medico personale di Betancourt, dott. Pinto Salinas. Secondo notizie, peraltro non confermate ancora, sono rimasti uccisi anche il colonnello Ramon Armas Perez e un soldato della scorta presidenziale.

L'attentato è avvenuto alle 9.30 di questa mattina (14.30 ora italiana) mentre con un corteo di automobili Romulo Betancourt e tutti i membri del Governo si recavano ad assistere alla rivista militare indetta per celebrare la giornata delle forze armate del Venezuela. Secondo un primo comunicato di Radio Caracas l'ordigno esplosivo sarebbe stato lanciato da ignoti contro la macchina presidenziale ma avrebbe sbagliato il bersaglio investendo invece in pieno la vettura precedente sulla quale si trovava, con la consorte e con il colonnello Perez, il Ministro della Difesa. Notizie raccolte presso la presidenza della Repubblica indicano invece che la bomba doveva trovarsi nascosta sotto l'automobile del Ministro della Difesa e si sarebbe trattato quindi di un ordigno a tempo, munito probabilmente di una spoletta a orologeria. Il corteo di automobili era quasi giunto in Avenida de Los Proceres dove era stata eretta la tribuna dall'alto della quale Betancourt avrebbe passato in rivista le truppe.

Subito dopo l'attentato Romulo Betancourt è stato trasportato alla clinica universitaria dove sono convenuti i più illustri specialisti di Caracas, che lo hanno preso in cura. Anche se nessun comunicato ufficiale è stato fin'ora diramato sulle condizioni del ferito si esclude con certezza che esse siano gravi; la direzione di polizia e il comando della guarnigione della capitale hanno agito con prontezza adottando le misure atte a prevenire un colpo controrivoluzionario del quale l'attentato avrebbe potuto essere la scintilla: carri armati dell'Esercito, lasciato il luogo della parata, si sono portati attorno al palazzo della presidenza della Repubblica.

Dal canto suo la polizia ha immediatamente iniziato un vasto rastrellamento di elementi noti come oppositori al regime sorto dalla rivoluzione anti-Jimenez, il dittatore che le forze armate ed i partiti politici democratici rovesciarono con una energica azione rivoluzionaria. Il Governo si è riunito in seduta straordinaria ed ha incaricato il generale Antonio Linares, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, di assumere l'interim della difesa fino alla guarigione di Lopez Henriquez. Il Ministro dell'Interno Luis Augusto Dubuc ha assunto l'interim della Presidenza in sostituzione di Romulo Betancourt.

Il tentativo di uccidere il Presidente Betancourt ha suscitato la più viva indignazione in tutti gli strati della popolazione ed alcune organizzazioni avevano pensato di indire manifestazioni popolari che per ovvie ragioni il Governo ha vietato. All'attentato non è comunque seguito alcun tentativo di colpo di stato controrivoluzionario e la città di Caracas è del tutto calma, anche se le truppe non hanno ancora allentato la vigilanza e ritirato i carri armati. Dai vari Stati della Federazione venezuelana sono giunte al Governo le assicurazioni di lealtà e di fedeltà dei capi politici e militari mentre centinaia di messaggi augurali sono arrivati direttamente alla clinica universitaria dove Romulo Betancourt è ricoverato.

Secondo testimoni oculari il Presidente deve la salvezza all'eroica abnegazione del suo aiutante di bandiera capitano Lopez Parra che gli ha fatto scudo con il proprio corpo ricevendo sulla schiena grossi frammenti di metallo che lo hanno straziato. Circa l'ispiratore o gli ispiratori dell'attentato molte sono le ipotesi ma le più fondate sono quelle che attribuiscono l'atto ad elementi legati all'ex dittatore Jimenez che aspira sempre di ritornare al potere. Va però segnalata anche la tesi, formulata da qualche osservatore, che lo attentato sia stato diretto contro la persona del Ministro della Difesa. Quanti hanno formulato questa ipotesi la giustificano con il fatto che quasi certamente l'ordigno fu sistemato a bordo dell'auto del Ministro e non in quella di Betancourt.

Secondo gli ultimi rapporti gli attentatori avrebbero messo una potente carica di esplosivo in una automobile vuota parcheggiata a un'angolo della Avenida De Los Proceres, strada percorsa dal corteo, e l'abbiano fatta esplodere a distanza al passaggio della macchina di Betancourt. Quest'ultimo si trovava sul sedile posteriore e con lui erano il generale Lopez Enriquez, Ministro della difesa, e la consorte di quest'ultimo; sul sedile anteriore erano l'autista e il colonnello Perez, Capo della casa militare del Presidente. Come detto, il colonnello Perez, è rimasto ucciso e tutti gli altri feriti più o meno gravemente; all'esterno un giovane di 18 anni rimaneva ucciso e poco dopo il ricovero all'ospedale moriva anche l'autista del Presidente.

U. P. I.

KASAVUBU ELETTO presidente del Congo

Leopoldville, 24

Joseph Kasavubu è stato eletto oggi Capo dello Stato congolese. Kasavubu ha ottenuto al primo scrutinio 156 voti, e cioè più della maggioranza dei due terzi dei votanti. Egli è il Presidente del partito Abako. Il candidato rivale, Jean Bolikango, ha avuto 43 voti. Kasavubu ha 43 anni ed il partito Abako di cui è leader gode di largo seguito nella zona del basso Congo.

L'ing. Mattei a colloquio con il sovrano del Marocco

Rabat, 24

L'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, è stato ricevuto oggi nella tarda mattinata da Re Maometto V in presenza del Principe ereditario Mulay Hassan e di Ahmed Douiri, Ministro dell'Economia nazionale e delle Finanze.

L'ing. Mattei, che si era recato ieri nella provincia di Tarfaya ove continuano le ricerche intraprese dall'ENI, ha parlato con il Sovrano del progresso dei lavori.

E' noto che la prima trivellazione, resa difficile dalla presenza di quarzite, ha raggiunto una profondità di 1400 metri. Una seconda trivellazione verrà compiuta tra un mese sulle rive dell'Oceano Atlantico, a 250 km. a ovest della prima. L'ing. Mattei ha anche messo al corrente il Sovrano della sua intenzione di costruire nel Marocco tre alberghi in località ancora da scegliere in collaborazione con il Ministero marocchino delle Informazioni e del Turismo.

UNA ATTESA DECISIONE A FAVORE DELL'ECONOMIA AGRICOLA

IL GOVERNO HA SOPPRESSO L'IMPOSTA SUL BESTIAME

Chiesta dal Consiglio dei Ministri l'autorizzazione all'esercizio provvisorio fino al 31 ottobre - Un importante provvedimento nel settore alimentare

Roma, 24

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane al Viminale sotto la presidenza dell'on. Tambroni.

All'inizio della seduta, il Consiglio ha approvato un disegno di legge concernente l'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio per l'anno finanziario 1960-1961, fino al 31 ottobre 1960. Successivamente il Consiglio ha deliberato la soppressione dell'imposta sul bestiame a partire dal 1.o gennaio 1961. E' prevista nei riguardi dei bilanci comunali la compensazione del minor gettito dovuto alla soppressione di tale imposta. Questo provvedimento si inserisce nel programma di difesa e sostegno della agricoltura, che presenta squilibri rispetto ad altri settori dell'economia: squilibri cui lo intervento dello Stato ha cercato e cerca di rimediare. Lo sgravio dell'imposta sul bestiame — oltre a rappresentare un ulteriore passo nella sistemazione e nella semplificazione del sistema tributario — è una antica aspirazione di tutto il mondo contadino che oggi finalmente vede soddisfatta una esigenza che, prima ancora di essere settoriale, era ormai di interesse generale per lo sviluppo della nostra economia.

Sono stati, poi approvati i seguenti provvedimenti:

Un disegno di legge con cui vengono apportate modifiche e integrazioni alle norme vigenti in materia di pubbliche affissioni e di pubblicità affine. Il provvedimento è inteso soprattutto, a stabilire, in armonia con l'art. 23 della Costituzione, la misura massima delle imposizioni che i Comuni possono applicare per la pubblicità eseguita a cura dei privati, senza alcuna prestazione da parte delle amministrazioni comunali.

Un disegno di legge che prevede la riapertura dei termini per la presentazione dei ricorsi intesi ad ottenere, ai fini del riconoscimento dei benefici a favore dei combattenti, la revisione delle sanzioni disciplinari a suo tempo riportate per aver prestato servizio militare o civile alle dipendenze di autorità tedesche, o servizio militare in formazioni della sedicente Repubblica sociale italiana, o per aver prestato giuramento alla stessa R.S.I.

Un disegno di legge in base al quale le pensioni degli insegnanti elementari già iscritti al regolamento dell'ex Comune di Fiume potranno essere fissate, su richiesta degli interessati, secondo le modalità previste nel regolamento stesso.

Un disegno di legge con il quale viene ulteriormente prorogato al 30 giugno 1964 il termine per l'inizio dei lavori di ripristino, da parte dei privati, delle case di abitazione devastate dalla guerra e al 30 giugno 1961 la durata dei piani di ricostruzione degli abitati approvati entro il 30 giugno 1954 e non ancora attuati.

Quindici schemi di decreti predisposti in attuazione della delega conferita al Governo con legge 14 luglio 1959, n. 741, per l'emanazione di norme intese a garantire minimi di trattamento economico e normativo a tutti i lavoratori.

Tra gli altri provvedimenti, è stato approvato anche quello relativo al divieto dell'impiego degli estrogeni come fattore di crescita o neutralizzazione sessuale negli animali le cui carni e prodotti sono destinati all'alimentazione dell'uomo. Nella relazione, che accompagna lo schema di legge, si rileva che, sotto il profilo chimico, tutte le sostanze che vengono impiegate al suddetto scopo derivano dal ciclo pentano-fenantrene, il che le avvicina alla formula di composizione del colesterolo e degli idrocarburi cancerigeni.

Lo schema di disegno di legge è composto di quattro articoli, dei quali il primo riguarda il divieto dello impiego degli estrogeni naturali o in sintesi come fattori eccito-metabolici sugli animali le cui carni fresche o preparate sono destinate alla alimentazione dell'uomo. Appare chiara la duplice finalità di questo articolo, tendente a preservare gli uomini e gli animali dai riflessi dei pericoli inerenti alla somministrazione di dette sostanze. Il secondo articolo concerne la detenzione e commercio di animali trattati con sostanze estrogene. Tra i prodotti sono stati inclusi anche il latte i suoi derivati, soprattutto per il pericolo di turbe endocrine che potrebbero recare, se somministrati con gli alimenti, ai bambini. Il terzo articolo rappresenta la conseguenza logica degli articoli 1 e 2 e riguarda il divieto alla importazione di animali trattati con estrogeni, della carni e di altri prodotti. Nel quarto articolo sono state esaminate le modalità per l'applicazione della legge e le sanzioni.

RIBASSI ALLO STUDIO per alcuni tipi di sigarette

Roma, 24

Le misure allo studio del Ministero delle Finanze e dell'Amministrazione dei tabacchi, per consentire anche in questo settore un equilibrato inserimento dell'Italia nel Mercato comune, determineranno ribassi per alcuni tipi di sigarette. In particolare, il prezzo delle «Nazionali Super» scenderebbe da 250 a 230, quello delle «Super con filtro» da 260 a 240.

La diminuizione sarebbe dettata da motivi di concorrenza nei confronti di analoghi tipi di sigarette belghe e francesi messe in vendita recentemente in Italia e in tutti i paesi del MEC. Resterebbe invariato il prezzo delle «Nazionali semplici», delle «Esportazione» e di altri tipi di sigarette.

NUOVA GIUNTA per Trentino Alto-Adige

Bolzano, 24

Il Consiglio Trentino - Alto Adige ha costituito la nuova Giunta regionale. Questa, presieduta dall'avv. Odorizzi eletto già nella seduta del 10 giugno scorso, risulta formata dagli stessi assessori della precedente Giunta monocolore democristiana, dimessasi il 10 maggio scorso in seguito alla approvazione, da parte della maggioranza dell'assemblea, di una mozione di sfiducia presentata dal gruppo socialista.

Per la nuova Giunta, composta dagli assessori Turrini, Dalvit, Berlanda e Bertorelle, per il gruppo linguistico italiano, e da Benedichter e Kapfinger (SVP), per il gruppo di lingua tedesca, hanno votato a favore i 21 consiglieri della DC, mentre si sono astenuti o hanno votato scheda bianca socialisti, comunisti, missini, il rappresentante liberale e quello del partito trentino-tirolese.

Al momento del voto erano assenti dall'aula i 15 consiglieri della Suedtiroler Volkspartei, in segno di protesta per la mancata approvazione di un ordine del giorno che chiedeva la liberazione di tutti i detenuti politici altoatesini.

Il diritto di sciopero all'esame del CNEL

Roma, 24

Nella seduta odierna, l'assemblea del Consiglio nazionale dell'economia e lavoro, sotto la presidenza dell'on. Campilli ha ripreso e concluso l'esame delle osservazioni e proposte concernenti l'attuazione dell'art. 40 della Costituzione sulla disciplina dell'esercizio del diritto di sciopero.

Il relatore della commissione, a suo tempo nominata, prof. Santoro Passarelli, ha chiarito le singole conclusioni formulate dalla commissione stessa. Nel dibattito hanno preso la parola numerosi consiglieri.

Seguendo l'avviso della commissione, l'assemblea ha espresso il parere che la emendata legge nel riconoscere il diritto di sciopero a tutte le categorie di lavoratori debba contemplare soltanto lo sciopero per la formazione o la modificazione della disciplina collettiva dei rapporti di lavoro e le relative controversie. Con tale orientamento resta pregiudicata ogni questione relativa alla liceità delle forme di sciopero aventi diverse finalità.

Secondo i suggerimenti del CNEL, il legittimo esercizio dello sciopero dovrebbe essere condizionato all'esperimento obbligatorio di un tentativo di conciliazione, alla proclamazione da parte di un sindacato, anche non registrato, e ad un preavviso di almeno 48 ore. Si dovrebbe inoltre concedere alle parti la facoltà di deferire ad arbitri le controversie collettive.

Quanto al settore dei servizi pubblici essenziali da individuare con criteri estremamente restrittivi, il Consiglio ha riconosciuto la necessità di prevedere opportune cautele per assicurare il soddisfacimento delle esigenze indispensabili della collettività.

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione è apparsa molto contrastata con frequenti oscillazioni nei due sensi, ma con tendenza all'assestamento. Le cedenze nei corsi sono state pronunciate soprattutto sui valori a mercato ristretto, mentre i titoli di massa hanno potuto essere avvantaggiati dalla presenza di una contropartita abbastanza efficiente. Per questi valori si chiudono in genere sui prezzi medi della giornata, mentre per il resto delle quote si notano prevalenti cedenze e solo pochi valori chiudono in rialzo rispetto a giovedì. Invariati i valori di Stato e i Buoni. Modeste variazioni negli obbligazionari.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109.60 (109), 3.50% 83 (84.60); Red. 3.50% 99.10 (99.10), 5% 102.25 (102.05); Ric. 3.50% 88.70 (88.70), 5% 101.20 (101); Rif. f. 5% 100.35 (100.40); Trieste 5% 100.55 (100.60).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101.65 (101.70); 1-1-'61 101.55 (101.575); 1-1-'62 101.675 (101.625); 1-1-'63 101.626 (101.575); 1-1-'64 101.625 (101.60); 1-1-'65 101.65 (101.65); 1-1-'66 101.70 (101.80); 1-1-'68 102 (102); 1-4-'69 101.80 (101.70).

Finanziari e assicurativi: Mediob. 108.500 (115.000); Gim 10.290 (10.495); Centrale 18.320 (18.880); Invest 5300 (5340); Bastogi 3436 (3440); Sviluppo 3420 (3500); Finmare 694 (699.50); Finelettr. 2385 (2419); Finaider 1499.50 (1498.50); Breda 7170 (7000); Pirelli e C. 7495 (7560); Sifir 2692 (2720); Stet 4350 (4405); Generali 116.200 (118.500); Ras 53.200 (55.050); Incendio 23.400 (24.175); Assicuratr. 165.500 (169.500); Italpi 8510 (8320).

Trasporti: Nord Mil. 4150 (4160); Mittel 6200 (6490); Veneta 3100 (3190); Ausiliare 4150 (4150).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 39.100 (40.000); Val Ticino 195 (199); Olcese 4140 (4120); De Angeli 10.800 (11.198); Cucirini 16.800 (16.950); Linificio 2080 (2090); Rossari 44.100 (44.100); Rotondi 57.100 (58.250); Tosi 10.900 (11.100); Coton. Mer. 585 (512); Unione M. 155.000 (160.000); Gavardo 7700 (7895); Lanerossi 16.600 (17.000); Tilane 680 (700); Fisac 1165 (1180); Cascami 12.850 (13.300); Bernasconi 5005 (5020); Châtillon 16.990 (16.995); Snia Viscosa 9570 (9420); Pacchetti 1700 (1600); Scotti 230 (218).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1945 (1970); Ilva 818 (829.50); Magona 1555 (1530); Metallurg. 8510 (8598); Amiata 3050 (8240); Montecatini 3892 (3910); Monteponi 1939 (1945); Dalmine 2710 (2703); Siela 8300 (8800); Broggi-Lsar 1580 (1580); Falck 15.450 (16.000); Trafilerie 4480 (4595).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1500 (1500); Bianchi 700 (720.50); Fiat 2880 (2880); Nebiolo 1152 (1165); Fr. Tosi 960 (975); Westingh. 1570 (1530); Olivetti 8320 (8400).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1975 (1870); Cieli 4330 (4300); Dinamo 3640 (3690); Edison 5480 (5450); Edisonvolta 3030 (3150); Bresciana 3695 (3650); Campania 2375 (2400); Caffaro 420 (424); Valdarno 4080 (4140); Sarda 7395 (7300); Emiliana 3600 (3610); Seso 3740 (3740); Appenn. C. 4250 (4250); Pugliese 2050 (2140); Subalpina 4000 (4050); Sip 2125 (2125); Vizzola 5288 (5375); Sme 1895 (1955); Orobia 3160 (3122); Romana 4001 (4055); Terni 640 (629); Unes 1255 (1275); Marelli 1045 (1095); Magneti 1950 (2019); Tecnomas. 3730 (3650); Teti A. 5400 (5350); Teti B.5300 (5320); Sit 1360 (1320); Alto Veneto 2770 (3770); Calabrie 2150 (2300); Lucana 2950 (3100).

Alimentari: Distillati 5230 (5105); Eridania 4900 (5020); Es. Molini 2900 (2800); Certosa 5460 (5100); Motta 37.900 (38.650); Rom. Zucc. 630 (620.50).

Chimici: Anic 4140 (4200); Saffa 9150 (9350); Italgas 2650 (2650); Liquigas 1299 (1300); Napol. Gas 1445 (1413); Pibigas 337 (331); Solgas 1939 (1948); Larderello 5190 (5230); Mira Lanza 33.050 (33.120); Ossigeno 3900 (3860); Rumianca 2470 (2435); Carlo Erba 16.700 (16.790); Brioschi 14.400 (14.400).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8550 (8650); Iniziativa 9000 (9200); Sagi 2850 (2940); Beni Stab. 6150 (6250); Gen. Imm. 1090 (1139); Milano C. 30.600 (31.000); Silos 5800 (5940); Bon. Ferr. 1090 (1100); L'Edificio 5800 (5600); Risan. N. 10.185 (10.248).

Diversi: Baroni 470 (470); Binda 70.500 (69.975); Burgo 42.350 (41.400); Ginori 980 ex op (1160); Ciga 9100 (9275); Italcem. 24.510 (24.985); Cementir 5650 (5685); Cer. Pozzi 1127 (1149); Eternit 5510 (5640); Rejna A. 1515 (1515); Smeriglio 830 (860); Linoleum 5940 (5997); Pirelli SpA. 9298 (9250); Ter. Acqui 19.165 (19.165); Rinascente 579 (581); C. Acqua 1112 (1127); De Ferrari 1905 (1880); Elettrocar. 68.500 (68.500).

Cambi esportazione: Dollaro Stati Uniti 620.60; dollaro canadese 632; franco svizzero libero 143.75; sterlina 1741.65; franco francese 126.59; marco Germania occ. 148.835; franco belga 12.4475; fiorino olandese 164.62; corona danese 90.06; corona svedese 120.26; corona norvegese 86.98; scellino austriaco 23.90575.

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro U.S.A. 619.95; franco svizzero 143.75; sterlina 1740.50; franco belga 12.3975; franco francese 126.60; marco 148.80; scellino austriaco 23.905; peseta spagnola 10.315; escudo portoghese 21.67; dollaro canadese 630; fiorino olandese 164.42; corona danese 89.95; corona svedese 119.95; corona norvegese 87.06; dinaro taglio grosso 0.81; dinaro taglio piccolo 0.825; lira egiziana t. p. 1235.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. v. 5600-5750; sterlina oro c. n. 5650-5800; marengo svizzero 4325-4550; oro 702-706; argento puro 19.60-20.20.

TRIESTE

L'ottava termina con un mercato che, pur attraverso buoni scambi, trova tutta la quota azionaria in accentuata flessione. Fra i titoli maggiormente colpiti sono Assicuratrice, Generali, Ras, Viscosa, Pirelli, Catini, Beni Stabili e, fra i locali marittimi, le Tripcovich. Variazioni nei due sensi per i titoli di Stato. Titoli trattati: Immobiliare 5000, Terni 2000, Ilva 1000, Finsider 1000, Viscosa 500, Generali 75.

Bastogi 3450; Finmare 695; Finsider 1475; Generali 115.500; Assicuratrice 168.000; Ras 54.500; Istria-Trieste 600; Lussino 7500; Martinolich 6450; Premuda 47.000; Tripcovich 51.000; Snia Viscosa 9500; Ilva 816; Montecatini 3880; Cantieri Adr. 455; Meridelettrica 1900; Terni 635; Stet 4350; Ampelea 1450; Arrigoni 1800; Liquigas 1310; Beni Stabili 6300; Immobiliare 1086; Pirelli it. 9450.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, cielo in prevalenza nuvoloso con locali piogge e qualche temporale. Sulle regioni centrali e in Sardegna nuvolosità sparsa con possibilità di qualche temporale, specie al pomeriggio. Sulle regioni meridionali e in Sicilia, cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 17, 28; Verona 18, 29; Trieste 20, 28; Venezia 19, 26; Milano 20, 29; Torino 18, 21; Genova 20, 26; Bologna 17, 30; Firenze 17, 31; Pisa 16, 28; Ancona 19, 28; Perugia 18, 28; Pescara 15, 27; Roma 16, 30; Campobasso 15, 26; Bari 16, 28; Napoli 15, 28; Potenza 11, 23; Reggio C. 18, 28; Messina 19, 28; Palermo 19, 27; Catania 14, 28; Alghero 17, 29; Cagliari 17, 25.

FINSIDER

Società Finanziaria Siderurgica per Azioni

SEDE IN ROMA

Capitale sociale Lire 94.248.000.000

Convocazione di Assemblea

Gli azionisti della Società Finanziaria Siderurgica FINSIDER per Azioni sono convocati in Assemblea ordinaria in Roma, presso la sede centrale del Banco di Roma, con ingresso da Via Lata n. 3, alle ore 11 di giovedì 14 luglio 1960, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, presentazione del bilancio e del conto Perdite e Profitti al 30 aprile 1960; delibere inerenti e conseguenti;
2) Nomina del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63 previa determinazione del numero dei componenti;
3) Nomina del Collegio Sindacale e del suo presidente per gli esercizi 1960-61, 1961-62, 1962-63 e determinazione dei relativi emolumenti.

Potranno intervenire all'Assemblea i titolari di azioni che avranno depositato i certificati azionari entro l'8 luglio 1960 presso i seguenti Istituti: Banca d'Italia - Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Monte de' Paschi di Siena - Istituto Bancario San Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Nazionale dell'Agricoltura - Istituto di Credito delle Casse di Risparmio Italiane - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Banca Popolare di Novara - Banca d'America e d'Italia - Banco di Santo Spirito - Banca Popolare di Milano - Banca Provinciale Lombarda - Banca Cattolica del Veneto - Banco di Chiavari e della Riviera Ligure - Credito Commerciale - Banca Toscana - Banca Agricola Milanese - Credito Varesino - Banca di Legnano - Banca Vonwiller - Cassa di Risparmio di Genova - Cassa di Risparmio di Torino - Cassa di Risparmio di Venezia - Banca Gaudenzio Sella & C. - Banca Passadore & C. - Banca Popolare di Bologna e Ferrara - Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti - Banco Lariano, oppure presso la sede della Società in Roma, Viale Castro Pretorio 122.

Roma, 22 giugno 1960.

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente: Ernesto Manuelli

Dalla Gazzetta Ufficiale - Parte II - n. 152 del 23 giugno 1960.

LA CONCESSIONE DELL'INDIPENDENZA CON SEI MESI DI ANTICIPO

Voto quasi unanime della Camera per la Somalia

Sottolineata dal Ministro Segni l'opera civilizzatrice dell'Italia in Africa Contro il parere delle sinistre approvato anche l'esercizio provvisorio

Roma, 24

La Camera ha approvato quasi all'unanimità — è questo è il fatto politicamente più importante — la legge che sanziona la cessazione con sei mesi di anticipo del mandato fiduciario italiano sulla Somalia, riconoscendo l'indipendenza del Paese. Gli oratori dei vari partiti e il Ministro SEGNI hanno affermato che l'opera svolta dall'Italia in Somalia ha contribuito al progresso del continente africano ed all'instaurarsi d'un clima di libertà. In favore hanno votato 403 deputati, contro soli 33.

La Camera ha approvato anche, con 278 voti contro 158, la legge che autorizza il Governo all'esercizio provvisorio del bilancio fino al 31 ottobre prossimo. Critiche all'esercizio provvisorio sono state mosse dai socialisti e dai comunisti, i quali avrebbero voluto che il limite per l'esercizio provvisorio fosse stato stabilito al 31 luglio. In favore del provvedimento si è espresso con realistiche osservazioni il Ministro del Tesoro TAVIANI.

Il Senato na tenuto oggi una seduta fiume, dalle 9.30 di stamane alle 16.15 del pomeriggio. Tra l'altro, esso ha approvato una legge che riduce le aliquote dell'imposta di fabbricazione dello zucchero.

Dopo i vari interventi, il relatore SPAGNOLLI ha fatto osservare che l'attuale riduzione del prezzo dello zucchero rappresenta una esperienza campione per quanto riguarda l'espansione dei consumi. Il Sottosegretario alle Finanze PIOLA ha affermato che la nuova legge non va esaminata a sè stante, ma nel quadro di tutta la politica del Governo, che mira all'aumento dei consumi e all'adeguamento dei redditi al costo della vita.

Il Senato ha anche approvato la delega al Governo per l'emanazione di nuove norme in materia di tasse sulle concessioni governative. Socialisti e comunisti si sono dichiarati contrari sia alla forma della delega, sia alla sostanza del provvedimento che — secondo loro — potrà danneggiare i contribuenti piccoli imprenditori. Il relatore SPAGNOLLI e il Sottosegretario alle Finanze PIOLA hanno invece affermato che la delega richiesta dal Governo è legittima e che la revisione delle tasse di concessione governativa si rende necessaria in quanto numerose iniziative economiche di nuovo genere non sono ancora adeguatamente colpite da quell'imposta.

Le celebrazioni a Mogadiscio per festeggiare l'indipendenza

Roma, 24

Alle manifestazioni celebrative dell'indipendenza somala parteciperà il Ministro degli Affari esteri Segni, che sarà accompagnato da una delegazione comprendente il Sottosegretario agli Esteri Russo, l'on. Giuseppe Bettiol, l'on. Vincenzo Russo, il capogabinetto del Ministero degli Esteri Sensi, l'Ambasciatore Silvio Daneo, che reggerà la rappresentanza diplomatica italiana a Mogadiscio, e alti funzionari del Ministero degli Esteri.

La delegazione italiana partirà da Roma il 29 giugno. Il giorno successivo, a Mogadiscio, la vigilia della proclamazione, sarà contrassegnata da una sola semplice cerimonia: l'ammaina bandiera, con gli onori militari, da pennoni antistanti il palazzo di Governo, dei vessilli italiano e somalo che Lei dieci anni di amministrazione fiduciaria hanno sventolato assieme. La delegazione italiana parteciperà quindi ad un cocktail offerto in suo onore dal Primo Ministro.

Allo scoccare del primo secondo dopo la mezzanotte, sarà issata di nuovo una sola delle due bandiere, quella Somala, salutata dal «presentat arm» dei reparti e dagli inni delle bande militari. In quello stesso momento, il Presidente dell'Assemblea Aden Abdulla Osman, che provvisoriamente avrà i poteri di Capo dello Stato, proclamerà la nascita della Repubblica somala promulgando quindi la Costituzione, che è stata approvata il 21 giugno dalla Assemblea nazionale somala per acclamazione. Uno spettacolo pirotecnico illuminerà, subito dopo, il cielo di Mogadiscio, mentre la radio della capitale diffonderà in tutto il paese la notizia della raggiunta e proclamata indipendenza.

Alle 1.30 del mattino, la nascita del nuovo Stato somalo riceverà i crismi del diritto internazionale, attraverso la firma del trattato italo-somalo sulla cessazione dell'amministrazione di tutela. Dopo queste prime ore febbrili di vita indipendente, Mogadiscio si addormenterà soltanto per poco: alle 8 del mattino infatti, si riunirà l'Assemblea nazionale per approvare l'atto di Unione tra la Somalia e il Somaliland (ex Somalia britannica). Seguirà il giuramento dei membri della Assemblea unificata, che eleggeranno quindi il Presidente provvisorio della Repubblica somala. La prima seduta del Parlamento indipendente somalo si concluderà con una preghiera collettiva.

Le ore pomeridiane saranno dedicate ai primi atti ufficiali del Capo e del Ministro degli Esteri ad interim, che sarà probabilmente il Presidente del Consiglio Abdullahi Issa: essi riceveranno, separatamente, gli Ambasciatori accreditati, per la presentazione delle lettere credenziali, gli Ambasciatori straordinari e plenipotenziari in missione speciale, i capi delegazione e i rappresentanti esteri giunti in occasione delle cerimonie celebrative dell'indipendenza. La serata si consluderà con un pranzo e con un ricevimento offerti dal Presidente provvisorio della Repubblica somala nella sua residenza.

La seconda giornata di indipendenza, cioè sabato 2 luglio, sarà dedicata, invece, a manifestazioni pubbliche, o a carattere popolare: al mattino, ad una parata delle Forze Armate della Somalia che, come è noto, sono state addestrate da quadri italiani, seguirà una sfilata folcloristica delle popolazioni dei vari gruppi e tribù. La giornata si concluderà con un ricevimento offerto dal Sindaco di Mogadiscio; con un pranzo che il Ministro degli Esteri offrirà ai capi delegazione ed una rappresentazione al teatro «Duna».

Gli ultimi due giorni delle celebrazioni costituiranno soprattutto un «commiato» della delegazione ufficiale italiana dalla terra somala.

Il congresso del MSI

Sequestrato un manifesto della C.d.L. di Genova

Genova, 24

Due ore di sciopero fra le 10 e le 12 di domani, e un primo sciopero generale di tutte le categorie per il pomeriggio del 30 giugno, sono stati indetti dalla C.d.L. in segno di protesta contro l'autorizzazione del congresso nazionale del MSI in Genova.

D'altro canto il Procuratore della Repubblica ha ravvisato, in un manifesto emesso dal consiglio della resistenza ligure, contro il congresso del MSI a Genova, gli estremi dell'art. 415 del C.P. (istigazione a disobbedire le leggi) emettendo ordinanza di sequestro. Nell'ordinanza è precisato che nel manifesto «sono contenute espressioni atte a integrare il reato di cui all'art. 415, in quanto si risolvono nell'incitamento ad impedire il congresso di un partito politico che ha i suoi rappresentanti in Parlamento e nelle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali, che in tali sedi ha svolto e svolge la propria attività pubblica».

DRAMMATICO GESTO DI UN PENSIONATO IN CAMPANIA

Uccide la propria figlia per una relazione illecita

L'omicida è stato arrestato subito dopo il delitto

Avellino, 24

Il pensionato Giuseppe Mainolfi, di 65 anni, ha ucciso con un colpo di pistola al cuore la propria figlia Domenica, di 39 anni, perchè non tollerava che questa mantenesse una relazione illecita con un uomo sposato e con prole.

Il delitto è avvenuto in una abitazione di via Casagalli a Rotondi, un piccolo centro agricolo distante 35 chilometri da Avellino. L'omicida è stato arrestato dai carabinieri, che lo hanno rintracciato nei pressi della sua abitazione mentre tentava di fuggire.

Sul fatto si sono poi appresi altri particolari. Domenica Mainolfi era rimasta vedova nel 1943; il marito, Federico Cappabianca, era morto in guerra. La donna, da allora, visse sola con la figlia Rita, che ha oggi 18 anni, in un'abitazione di via Casagalli. Giuseppe Mainolfi, che oltre a godere d'una pensione perchè invalido della guerra 1915-'18 è anche pensionato della ferrovia secondaria «Valle Caudina», dove per molti anni è stato cantoniere, viveva anche solo, in un'altra abitazione, distante qualche chilometro da quella della figlia.

Domenica Mainolfi aveva intrecciato un anno fa una relazione illecita con un giovane contadino del posto, Davide Perone, di 32 anni, a sua volta sposato e con prole. Il fatto era venuto a conoscenza di Giuseppe Mainolfi e questi aveva pertanto rimproverato la figlia, la quale aveva respinto l'accusa sostenendo di non aver alcuna simpatia per il Perone, ammettendo però che quest'ultimo aveva cercato più volte di guadagnare i suoi favori. Il vecchio pensionato aveva così creduto per qualche tempo alle parole della figlia. Alcuni giorni fa però Giuseppe Mainolfi apprese dalla voce pubblica che la relazione tra la figlia e il Perone esisteva effettivamente e che quindi la figlia aveva mentito.

Stamane il vecchio si è recato a casa della figlia e qui ha trovato il Perone che discuteva con lei. Giuseppe Mainolfi, vedendo i due, seppure in atteggiamento non sospetto, ha avuto la certezza che le voci sul comportamento della figlia non fossero infondate e, mentre il Perone si dava alla fuga, ha estratto una pistola a tamburo di vecchio tipo sparando un colpo all'indirizzo della donna. Domenica Mainolfi, raggiunta al cuore dal proiettile, si è accasciata al suolo uccisa sul colpo.

Poco dopo, avvertiti dai vicini, sono giunti sul posto i carabinieri di Cervinara che hanno arrestato il Mainolfi che con la pistola ancora in pugno cercava di allontanarsi.

L'omicida, condotto alla stazione dei carabinieri, ha confessato il delitto.

Si è rinnovato il «miracolo» del noce di San Giovanni

Acqui Terme, 24

Anche quest'anno si è ripetuto a Cremolino, paese dell'Appennino ligure-piemontese, il «miracolo del noce di San Giovanni». Al confine del territorio tra Cremolino e Trissobio, nella cascina «La Campagnola» sorge un noce secolare che, secondo la leggenda, vi sarebbe stato portato dall'Oriente da un marinaio del luogo e piantato in segno di ringraziamento a San Giovanni. Da allora la pianta fiorisce nel giro di poche ore, nella notte che precede il 24 giugno, festa del Santo. Anche quest'anno il «miracolo» si è compiuto, dinanzi a una folla di fedeli.

UN BAMBINO ITALIANO TRAVOLTO E UCCISO DA UN SOLDATO JUGOSLAVO

Le vicende giudiziarie di un doloroso episodio

Il processo a Gorizia dopo quello celebrato a Salcano

Gorizia, 24

Il Presidente della Repubblica jugoslava, maresciallo Tito, era stato citato a comparire questa mattina, di fronte al Tribunale di Gorizia in veste di responsabile civile, nel corso di un procedimento penale in cui avrebbe dovuto comparire quale imputato il soldato di cavalleria della Federativa Radoijca Pantelic di Bozidor, residente a Novi Varos in Serbia, accusato di omicidio colposo. Naturalmente nè il maresciallo Tito nè il suo cavaliere si sono fatti vivi, ma il processo ha avuto, ciò nonostante, il suo regolare svolgimento.

Il fatto che ha dato origine alla complessa vicenda giudiziaria era avvenuto tre anni fa e precisamente il 13 agosto 1957, a Tabor di Montespino, dove il soldato Pantelic, sul dorso di un cavallo privo di sella, aveva travolto un bambino goriziano di nove anni, Guido Daco, residente coi genitori Umberto e Carla presso le Casermette di via Montesanto 99 e che, in quei giorni di piena estate, si era recato a Montespino, in visita ai nonni colà residenti. Il piccolo stava per l'appunto giocando tranquillamente su di un prato, quando era sopravvenuto a briglia sciolta il cavallerizzo titino, che, non riuscendo ad evitarlo, lo aveva falciato. Subito trasportato all'ospedale di Gorizia, il piccolo Guido non riusciva a sopravvivere alle gravissime lesioni riportate e spirava il giorno dopo.

La macchina giudiziaria si metteva in moto e seguiva due strade completamente diverse e distaccate: l'una in Jugoslavia e l'altra in Italia. Verso la fine del 1957 veniva celebrato un primo processo di fronte al Tribunale di Salcano ed il soldato Pantelic veniva dichiarato colpevole e condannato a 4 mesi di reclusione, mentre la causa veniva poi rimessa al Tribunale civile, per la liquidazione dei danni.

Il secondo procedimento veniva avviato a Gorizia su denuncia dei genitori della piccola vittima, rappresentati dall'avv. Carlo A. Pedroni, il quale, come abbiamo detto inizialmente, provvedeva per la citazione del Governo jugoslavo, nella persona del suo Presidente, sostenendo altresì le seguenti tesi: la competenza del Tribunale italiano a giudicare della causa, in quanto l'evento letale si era verificato nel nostro territorio, all'Ospedale civile della nostra città; la circostanza che la condotta del militare jugoslavo non poteva ritenersi quella di essersi trovato nell'adempimento di un proprio servizio, in quanto, evidentemente, non era da considerarsi tale l'uccisione di un bambino; l'irrilevanza per il nostro ordinamento della già esperita azione penale e della conseguente sentenza del Tribunale jugoslavo di Nuova Gorizia; la piena ammissibilità della costituzione della Parte civile e l'altrettanto piena regolarità della citazione del maresciallo Tito, in quanto Capo e rappresentante dello Stato jugoslavo e non quella di un qualsiasi organo amministrativo del medesimo Stato.

Contro queste richieste dell'avv. Pedroni il rappresentante della controparte avv. Sfiligoi (nominato d'ufficio difensore del soldato Pantelic) presentava anche sulla base di una lettera pervenutagli dal Consolato jugoslavo di Trieste, una serie di eccezioni, sostenendo la mancanza di giurisdizione, nella fattispecie, del Tribunale italiano, in quanto il fatto si era verificato all'estero ad opera di un militare in servizio e sottoposto perciò alla giurisdizione di un altro Stato; e sostenendo altresì la irritualità della citazione quale responsabile civile dello Stato jugoslavo e ciò in quanto non Tito ma la Procura di Stato jugoslava avrebbe dovuto essere citata.

Il P.M. dott. Mancuso ha sostanzialmente appoggiato la tesi dell'avv. Pedroni, eccezion fatta per il problema della citazione di Tito, che non interessava la Pubblica accusa.

Il Tribunale di Gorizia (pres. dott. Vizzini, a latere dott. Gelcich e De Liddo, canc. Omeri), dopo un'approfondita discussione in camera di consiglio ha affermato la giurisdizione italiana, ha dichiarato la propria competenza a giudicare, ha ammesso la costituzione di Parte civile contro l'imputato ritenendo peraltro irrituale la citazione del responsabile civile nella persona di Tito.

Risolto questo punto sostanziale della causa, il resto del processo è filato via rapido: il militare Pantelic è stato dichiarato responsabile e condannato a 4 mesi di reclusione, con l'applicazione in suo favore del condono; inoltre è stato condannato a risarcire i danni in separata sede ed a pagare le spese di costituzione e di rappresentanza di Parte civile, liquidate in 60 mila lire. «Con questa formula sarà possibile — ha dichiarato l'avv. Pedroni — chiamare ora civilmente in causa lo Stato jugoslavo».

Tre nuovi valori di posta ordinaria

Roma, 24

Il Ministero delle PP. TT. informa che, a seguito alle recenti modifiche alle tariffe postali, saranno emessi con il 1.o luglio 1960 tre nuovi valori di posta ordinaria della serie «Italia turrita» e precisamente: da lire 30, 40, 70.

metà a me... metà a te...



STUDIO TESTA 3

Ogni gioia va divisa in due
e anche il piacere della tavola,
quando c'è Simmenthal.

La cottura "a vapore" rende più gustosa
la carne Simmenthal,
alimento genuino che conserva
tutte le proteine naturali della carne.

la buona carne in scatola
Simmenthal *
è tutta carne scelta.

* e come stuzzica l'appetito con insalatina fresca.

TESTIMONIANZE CONTRADDITTORIE AL PROCESSO DI BONN

SORGONO DUBBI SULLA DATA IN CUI ROSEMARIE FU UCCISA

L'alibi di Pohlmann è incerto solo per la sera del 29 ottobre: ora alcuni testi affermano che il 30 la ragazza era ancora viva - Le macchie sui pantaloni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 24

La prima settimana del processo Pohlmann è finita oggi (il dibattimento sarà ripreso lunedì prossimo) con una tempestosa udienza, che ha aggrovigliato ancora di più le idee, già abbastanza confuse, di quanti cercano di chiarire le circostanze in cui la «ragazza Rosemarie» fu assassinata.

Alcuni testimoni hanno riferito una serie di episodi che, se fossero provati, basterebbero a far crollare miseramente l'impalcatura delle accuse, formulate nei confronti dell'imputato al termine di una istruttoria che si è protratta per oltre due anni. Le indagini, come è noto, sono sempre partite dalla premessa che la Nitribitt sia stata assassinata nel pomeriggio del 29 ottobre 1957, tra le 15.30 e le 17. Ma il cadavere della ragazza fu rinvenuto soltanto la mattina del 1.o novembre. Se qualcuno «dimostrasse» che Rosemarie era ancora in vita la sera del 29 ottobre, Pohlmann dovrebbe essere posto automaticamente fuori causa, perchè il suo alibi vacilla appunto nelle ore cui si fa risalire il delitto.

Naturalmente, questa ipotetica «dimostrazione» dovrebbe superare uno scoglio ben difficile da raggirarsi: quello costituito dalla perizia necroscopica. Ma quante volte i periti sono indotti in errore da un elemento imprevedibile? Si è detto che nello stomaco della ragazza strangolata furono rinvenuti i resti di una pietanza, riso al latte, che lo stesso Pohlmann cucinò per lei il 29 ottobre, all'ora di colazione. Ma l'imputato ha sempre asserito che egli dovette lasciare in fretta l'abitazione della Nitribitt, prima che essa consumasse il pasto da lui approntato. Rosemarie potrebbe avere ingerito il riso nel tardo pomeriggio o la sera del 29 ottobre. Ma il responso dei medici che furono chiamati a pronunciarsi sullo sconcertante caso si fondò anche su altri elementi, quale, a esempio, lo stato di decomposizione del cadavere.

Contro la scienza, che ha già inquadrato cronologicamente la morte di Rosemarie, si erge, come diremo, la memoria di alcuni testimoni. Per vedere riconosciuta nella sentenza la colpevolezza di Pohlmann, gli accusatori dovranno dimostrare che i ricordi dei testi sono fallaci e che le perizie sono inattaccabili.

Tra le odierne deposizioni, quella più sorprendente è stata resa dalla casalinga trentatreenne Katy Borseki, che all'epoca del delitto occupava lo appartamento sottostante quello della Nitribitt. La Borseki ha esordito confermando un episodio già riferito dall'imputato. Una volta, nell'estate del 1956, il Pohlmann — che in quel tempo faceva le sue prime visite alla Rosemarie — bussò per errore alla sua porta. Quando la donna aprì l'uscio, egli si profuse in scuse, affermando di avere sbagliato di pianerottolo.

Per quanto concerne la data e il momento esatto dell'assassinio, la Borseki ha fatto dichiarazioni che hanno provocato grande emozione nel pubblico. Essa ricorda, e lo aveva già detto in istruttoria, che la mattina del 29 ottobre potè udire dall'appartamento della Nitribitt i tipici rumori connessi alle pulizie domestiche: aspirapolvere in movimento, strofinacci passati con foga sul pavimento, ecc. La Borseki quel giorno era in casa perchè il suo bambino si trovava a letto, bisognoso di assistenza. La donna prestò ascolto ai rumori provenienti dall'abitazione sovrastante, anche perchè temeva che essi avrebbero potuto disturbare il riposo del piccolo. Del resto, a causa della esiguità delle mura, la Borseki si era ormai familiarizzata ai noiosi frastuoni che si susseguivano nella casa di Rosemarie: risate, schiamazzi, musica, docce, significativi scalpiccii.

Nel pomeriggio e nella serata del 29 ottobre, i timpani della signora Borseki non furono raggiunti da altri suoni degni di menzione, ma alle ore 14 circa del giorno successivo (vale a dire quando la Nitribitt, secondo le perizie, era morta da circa ventiquattr'ore) udì un grido soffocato, che le parve un'invocazione di aiuto, seguito da un tonfo sordo.

Quando il Procuratore generale e gli avvocati difensori hanno sollecitato ulteriori chiarimenti, la testimone ha detto con veemenza: «Non posso aver fatto una confusione di date, perchè il 30 ottobre il medico tornò a visitare il mio bambino e mi permise di portarlo a spasso per la prima volta dopo la malattia».

A riprova di quanto era stato affermato dalla testimone, la Corte ha voluto ascoltare subito dopo il medico che curava il figlio della Borseki, dott. Hans Gensch. Costui, consultando i suoi registri, ha precisato di aver visitato il piccolo Louis il 26, il 28, il 30 ottobre e il 2 novembre 1957. Come la signora aveva ricordato, fu proprio il 30 ottobre che egli diede alla Borseki il permesso di compiere una passeggiata col bambino. Il medico ritiene che la testimone gli abbia parlato del grido e del tonfo provenienti dalla casa di Rosemarie il 2 novembre, quando il delitto era stato già scoperto dalla polizia. Frugando nei suoi ricordi, egli crede anche di poter affermare che la data cui la donna si riferiva era il 29 e non il 30 ottobre.

Richiamata in aula, per una ulteriore messa a punto delle circostanze, la Borseki è stata informata delle dichiarazioni fatte ai giudici dal medico: «Non posso essermi sbagliata, non è possibile», essa ha bofonchiato. E' andata via riaffermando la propria tesi.

Altre testimonianze che mettono in dubbio la data e l'ora del delitto sono state fornite successivamente da due tipografi, da un cameriere e dalla commessa di una macelleria. I due tipografi, che possedevano una piccola officina grafica situata di fronte all'abitazione della Nitribitt, hanno dichiarato concordemente che videro Rosemarie uscire di casa intorno alle ore 22 in uno dei giorni (due o tre, hanno detto) che precedettero la scoperta del crimine. La ragazza, che essi ben conoscevano per averla vista altre volte, si fermò all'angolo della strada, in attesa di qualcuno. Fu raggiunta dopo pochi istanti da un uomo che entrambi non avevano visto prima, e che è stato da essi riconosciuto nel Pohlmann. La coppia si allontanò per ignota destinazione. Anche questa duplice testimonianza ha un valore fondamentale, dal punto di vista cronologico. Due o tre sere prima che il delitto venisse scoperto, la vittima, infatti, secondo l'accusa, era stata già strangolata.

Ancora più circostanziata è parsa la deposizione del cameriere trentaduenne Heinz Werner, che presta sercizio in uno dei più famosi ristoranti di Francoforte. Costui sostiene di aver personalmente servito la Nitribitt la sera del 29 ottobre 1957, come aveva già fatto il giorno innanzi, all'ora di colazione. Rosemarie era ben nota al personale del ristorante, come la «signorina Lissy». Egli non ha alcun dubbio sull'identità della cliente, che arrivava nel locale sempre seguita dal suo barboncino bianco e, ciò che sorprende, senza accompagnatori maschili. La Nitribitt, ha aggiunto il teste, era mal vista dai suoi colleghi perchè aveva «gusti difficili». Il Procuratore generale ha sottoposto il teste a serrate contestazioni. Alla fine, il Werner ha dovuto ammettere che, come già gli era capitato in istruttoria, potrebbe essersi sbagliato nel citare le date.

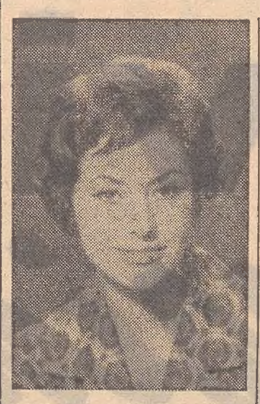
Una testimonianza che potrebbe essere usata a convalida delle accuse rivolte al Pohlmann è stata invece resa dalla ventitreenne Inge Pettersch, che ogni mattina per conto di un fornaio deponeva dinanzi all'uscio della Nitribitt un cartoccio contenente tre panini. La Pettersch ha detto che la mattina del primo novembre, nell'eseguire la rituale commissione, trovò allineati dinanzi alla porta di Rosemarie i due cartocci dei giorni precedenti, che nessuno aveva ritirato. Ciò dovrebbe confermare, senza ombra di dubbio, che la morte della giovane risale al 29 ottobre, anche se rimane da risolvere l'enigma dell'ora in cui il delitto fu commesso.

Altre interessanti deposizioni sono state fatte dai meccanici che riparavano i guasti delle automobili possedute dalla Nitribitt. Uno di essi, Max Bluemel, ha riferito che poco prima dell'una antimeridiana del 29 ottobre, Rosemarie portò la sua «Mercedes 190 SL» nell'officina, precisando che la vettura aveva bisogno di una piccola riparazione. Essa disse che sarebbe passata a riprendere la macchina verso mezzogiorno. Alle 11.30, il teste chiamò al telefono la giovane, per dirle che la riparazione sarebbe stata completata nel pomeriggio: essa avrebbe quindi potuto riavere la vettura dalle ore 17 in poi. Ma Rosemarie non andò mai a riprendersi l'automobile nera che tanta parte aveva nelle sue attività equivoche.

Nel corso dell'udienza si è anche discusso, nuovamente, dei pantaloni grigi che il Pohlmann portò da una vicina di casa nel pomeriggio del 29 ottobre. La donna ha detto che l'imputato andò da lei tra le ore 15 e le 17. Essa scorse subito alcune macchie rosse sull'indumento e le fece notare al Pohlmann. Costui disse che avrebbe provveduto di urgenza a farle rimuovere chimicamente e andò via riportandosi i pantaloni. Gli avvocati hanno subito chiesto alla testimone se le parve che le macchie fossero di sangue. «Direi più di ruggine», essa ha detto. E siccome i legali incalzavano, ha gridato: «Ma è tutta una mia supposizione. Non potrei giurarlo, perchè a quel tempo la faccenda non aveva per me alcuna importanza».

A conclusione dei primi cinque giorni di udienze, bisogna dire che la verità non riesce a farsi strada nel processo di Francoforte. Tra l'altro, gli avvocati difensori hanno oggi mosso al Presidente del Tribunale un singolare rilievo: quello di volersi liberare speditamente dell'imbarazzante dibattimento, attraverso troppo frettolose escussioni dei testimoni.

Luigi Forni



Dal Lido di Mondello in Palermo, questa sera alle 22.35 la Televisione trasmette la ripresa di una parte dello spettacolo organizzato dall'Assessorato al turismo della Regione siciliana in occasione dell'assegnazione della «Conchiglia d'oro». Allo spettacolo prendono parte «I Continentals», «I Cadetti», «Nino Marchini e il suo complesso», «Luciano Fineschi e il suo complesso». Fra le attrazioni della serata vi saranno Caterine Caps, Tung Yan, Claudio Villa e Caterina Valente (nella foto). Presentano Enza Sampò ed Enzo Tortora. Sempre nel campo della musica leggera, segnaliamo per questa sera la consueta rubrica televisiva presentata dal maestro Kramer «Buone vacanze», che andrà in onda alle 21, con il quartetto Cetra, Jula De Palma, Betty Curtis, Wilma De Angelis, Johnny Dorelli, Gino Corcelli, Tony Dallara, Jimmy Fontana e il complesso di Mario Pezzotta, Paolo Cavazzini, Franco Cerri.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco - 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale - «Crescendo» - 11: «La palla al balzo» - 11.30: Voci vive - 11.35: Musica sinfonica - 12.10: Canzoni - 12.25: Album musicale - 12.55: «1, 2, 3... via» - 13: Giornale - Zig-zag - «Lanterne e lucciole» - 13.30: «L'antidiscobolo» - 14: Giornale - 16: Sorella Radio - 16.45: Chiara fontana - 17: Giornale - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di tedesco - 17.40: Gli sport di domani - 17.45: Il libro della settimana - 18: XX Fiera internazionale della pesca ad Ancona - 18.25: Estrazioni del Lotto - 18.30: «L'approdo» - 19: «Il settimanale dell'industria» - 19.30: «Tutte le campane» - 20: Canzoni - 20.30: Giornale - Radiosport - 20.55: Olimpiadi in casa - 21.05: «Il flauto magico» - 21.20: «Il pantografo», radiodramma di L. Squarzina - 22.15: Nunzio Rotondo e il suo complesso - 22.30: «Arieles» - 22.45: Mezz'ora con Gino Latilla e Betty Curtis - 23.15: Giornale - Pleniunio - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - «Preludio» - Una orchestra al giorno - Canta Caterina Valente - 10: «Elegantissimo», rivista - 11: Musica per voi che lavorate - 11.40: Sedia a dondolo - 13: «Il signore delle 13» - 13.30: Giornale - «Il discobolo» - 14: Soli con la musica - 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - 15: Giradisco - 15.30: Giornale - 15.40: Novità e successi internazionali - 16: Parata di orchestre - 16.40: Le occasioni del microsolco - 17: Onda media Europa - 17.30: Anelli di fumo - 18.30: Giornale - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Tour de France - 20.30: Zig-zag - 20.35: Olimpiadi in casa - 20.45: Un'orchestra e un pianoforte: Nat King Cole e N. Riddle - 21: «Rigoletto», di G. Verdi. Direttore A. Basile - Al termine: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra - 10: Liriche di F. Alfano - 10.20: Concerto sinfonico - 11.30: Schedario musicale - 12: Aria di casa nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Haendel, Berlioz e Wolf.

III PROGRAMMA

17: Musiche di balletto - 18: L'opinione pubblica internazionale e l'unità d'Italia - 18.30: L'opera di Leos Janacek - 19.30: Conversazione - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto - 21: Giornale - 21.30: Concerto sinfonico - 23.15: La rassegna - 23.45: «Congedo».

PER I VOSTRI ACQUISTI DI RADIO E TV
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano - 12.10: «Terza pagina» con «I segreti di Arlecchino», a cura di D. Soli - 12.40: Il Gazzettino giuliano - 14.15: Concerto sinfonico diretto da Santi Di Stefano. Mozart: «Sinfonia in la maggiore K. 201»; Nussio: «Danze di Kotor». Orchestra filarmonica triestina (2.a parte della registrazione effettuata dall'Auditorium di Trieste il 17 ottobre 1958) - 15: «Giani Stuparich: Piccolo cabotaggio» - 15.10: «Canzoni triestine». Orchestra diretta da G. Cergoli. Coro diretto da L. Gagliardi - 15.35: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste», a cura di G. Botteri — *Programmi in Rete:* 9.10: «Preludio» (Secondo programma) - 11: «La palla al balzo», corrispondenza con gli alunni in vacanza della scuola elementare, a cura di M. Vani - «Calendarietto della settimana», a cura di G. Gherardi (Programma nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 16.05: Eurovisione da Copenhagen: Campionato europeo amazzoni (finali) - 17: Inaugurazione della Fiera internazionale della pesca di Ancona - 18: Telegiornale - 18.15: Concerto sinfonico diretto da M. Freccia - 19.30: Estrazioni del Lotto - 19.40: Cronache e figure d'altri tempi - 19.55: La settimana nel mondo - 20.08: Sette giorni al Parlamento - 20.30: Telegiornale - 21: «Buone vacanze» - 22.05: «Un peso sullo stomaco», telefilm - 22.35: Dal Lido di Mondello in Palermo, spettacolo d'arte varia - 23.30: Telegiornale.

TRA FORNELLI, LIBRI DI SCUOLA, DANZE E MUSICHE

Nasce oggi a Lignano la «Donna ideale 1960»

Sembra che le preferenze dei giudici siano andate sinora alle candidate istriane e venete: forse fra esse la vincitrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lignano, 24

Qualcuno ha pensato di interessarsi anche all'uomo medio e di invadere, per quanto consentitogli dalla contingenza, anche il campo degli affetti. E' così. Oggigiorno, con l'inflazione di supermercati e di «servomotori», di «self-services» e di «juke-boxes», c'è ancora qualcuno che si ricorda che al mondo esistono gli uomini e che ognuno di essi ha bisogno di una compagna. Perciò hanno pensato di semplificargli il compito, regalandogli, ora da una spiaggia ora da un'altra, un «tipo» di donna che gli potrà servire come termine di paragone quando dovrà sceglierne una. Questo il senso del concorso per la «Donna ideale», che in edizione 1960 nascerà domani sera qui a Lignano, al termine di una serie di prove intese a saggiare la abilità delle concorrenti e il loro grado di preparazione.

A Lignano, su questo grande e magnifico arco di spiaggia, si attende con interesse le decisioni della giuria. E' un «fritto misto», questa giuria, che più eterogenea di così non si poteva immaginare. Si va dai giornalisti (Casalbore e Locatelli) ai musicisti (Bindi, quello di «Arrivederci») ad Aldo Fercioni (presidente della moda), a Francesco Milano (insegnante di educazione fisica), a Mario Gardolin (avvocato), a Olga Finzi (orafa).

Le prove vere e proprie per le candidate sono cominciate stamane, come agli esami di ammissione, dopo che ieri a tarda ora la giuria aveva loro proposto il tema da svolgere. Si trattava di arte culinaria: «Supponete di avere due invitati all'improvviso a pranzo: che cosa prepareste da mangiare con poca spesa?».

Senza risentirsi per l'assenza di sintassi nel periodo, le ragazze si sono precipitate, stamane di buonora, a fare la spesa nei negozi, badando a spendere il meno possibile, e quindi si sono date convegno davanti ai fornelli per la battaglia del... piatto. Pare una favola moderna. Tutte se la sono cavata spendendo sulle cinquecento lire e ammannendo piatti abbastanza buoni (ma alcuni dei personaggi destinati all'assaggio avevano nella tasca dei pantaloni una bustina di bicarbonato).

La precedenza è stata data naturalmente ai piatti tipici, a quei piatti cioè che appartengono alla cucina regionale delle singole candidate. Meglio di tutte, stando ai si dice, naturalmente, ha fatto una ragazza di Mestre, Ivana De Porti, che ha ammaliato tutti con i suoi saporitissimi «risi e bisi». Ivana, una ragazza timida, con gli occhiali, è orfana di madre: suo padre fa il conducente di filovia. E' stata l'unica a conservare un tono modesto e a presentare un «pedigrés» semplicissimo ai compilatori della sua scheda. Ha indicato: Ivana De Porti, anni 19, altezza m. 1.63, da Mestre. Tutto qui. Stasera, mentre Casalbore la sottoponeva alla prova di economia domestica, cultura generale e galateo, stava per piangere nel ricordare che non aveva potuto continuare gli studi oltre la terza media in seguito alla morte della mamma.

Qualcuno intanto si sta ancora leccando i baffi dopo avere assaggiato i «rambassici» di Liliana Damiani, che è venuta da Milano insieme alla sorella Lorette. Bionde entrambe e con un gran sorriso luminoso, conservano il tipico e caro accento dalmata. La parlata veneta si ritrova anche sulle labbra della capodistriana Anita Godeas, di 25 anni, anche lei emigrata a Milano e «sistemata» presso un ufficio di analisi di mercato. Anche il suo brodetto infarcito alla «scarpena» ha fatto furore.

Un'altra veneta è Rosanna Zambon, da Pordenone, una ragazzona sviglíata e vivace che ha risposto spiritosamente alle domande della giuria, ma che stamane era quasi in lacrime per non aver potuto preparare il pollo alla cacciatora accompagnato da una bella polenta. Anche lei lavora a Milano, ragioniera alla «Stivel». Le abbiamo chiesto se le andava di cambiar vita e darsi, magari, in caso di vincita, al cinema, che è il «refugium peccatorum» di tutti. Ci ha risposto: «E' meglio essere mediocri per tutta la vita piuttosto che sfondare e resistere per qualche anno e quindi ritornare nel mediocre». Ci sembrò di essere ritornati al banco di V.b., quando il maestro ci leggeva le «storie vere».

Stasera, sulla «terrazza a mare», le concorrenti si sono esibite in prove artistiche (musica, canto, danze, recitazione, ecc.). Qualcuna si è messa al piano già nel pomeriggio, come Alberta Pionzio, che è nata a Pola, da dove è fuggita nel 1947 per andare a Milano, dove abita.

Una cosa risulta evidente: nonostante la folta e gagliarda rappresentanza di ragazze di altre regioni d'Italia, sembra che le preferenze dei giudici di prima istanza, cioè di coloro che le hanno indicate nei concorsi preparatori, sia andata in massa alle ragazze istriane e venete. Forse una di esse domani sera diventerà la «Donna ideale 1960».

Enzo Bidoli

NONOSTANTE LE PROTESTE DELLE MOGLI

Sulle spiagge inglesi trionfano i «bikini»

Vivace discussione al comitato comunale di Portsmouth

Londra, 24

Il «bikini» sta conquistando completamente anche l'Inghilterra, soverchiando le resistenze e le proteste degli elementi più tradizionali. L'ultima battaglia è stata vinta in seno al comitato comunale che si occupa delle spiagge di Portsmouth. Era stato proposto di obbligare le ragazze che vanno a prendere il sole e a fare il bagno nella zona del Southsea di mettersi qualche cosa di più addosso.

Il signor Alez Kinnear, direttore della manutenzione delle spiagge, ha dichiarato: «Il numero delle ragazze in «bikini» è molto aumentato quest'anno. Sono molto carine. Ma adesso hanno messo le ali e girano sulla passeggiata e per le altre strade in questo succinto costume. Il giorno di Pentecoste, sulla spiaggia c'è stata un'emozione generale: la gente si voltava da tutte le parti per guardare. Credo che il comitato dovrà decidersi a chiedere alle ragazze di vestirsi un po' di più quando vengono via dall'arenile, oppure lasciar correre le cose sperando per il meglio».

A questo punto, è intervenuto un consigliere laburista, proclamando che non bisogna imporre alle persone il modo di vestire. Del resto — ha osservato — anche gli uomini indossano calzoncini ridottissimi e nessuno trova niente a ridire.

Un altro consigliere — anche lui socialista — ha affermato che le proteste vengono soltanto da quelle signore che non hanno più la figura per portare il «due pezzi» e dalle mogli che sono seccate della attenzione che i mariti prestano alle ragazze.

Un terzo consigliere, sebbene di parte conservatrice, si è unito al coro, abbandonandosi a una immagine ardita: «Una spiaggia senza ragazze in «bikini» — ha esclamato — è come un giardino senza fiori».

LA PENOSA ODISSEA di una famiglia jugoslava

Mestre, 24

Due coniugi jugoslavi ed un loro amico, fuggiti da Zagabria, sono stati trovati in condizioni pietose, allo stremo delle forze, nell'interno di un carro merci alla stazione di Mestre. I tre profughi, che hanno chiesto asilo politico, sono Mladen Sarac, di 28 anni, sua moglie Stana Mihaljevic, di 25, la quale si trova in avanzato stato di gravidanza, ed il comune amico Darinko Maric, di 26 anni, tutti e tre residenti a Rarisici.

Il treno merci sul quale hanno viaggiato, rinchiusi in un carro carico di 19 tonnellate di legna, era partito sabato scorso alle 23.15 da Zagabria, diretto a Bolzano. Completamente sprovvisti di vivande e di acqua, i tre profughi, dopo che il treno aveva varcato la frontiera italiana, hanno tentato invano di dare l'allarme e di segnalare la loro presenza. Soltanto alla stazione di Mestre le loro invocazioni sono state udite da alcuni agenti della Polfer i quali, dopo aver spiombato il carro, li hanno soccorsi ed accompagnati negli uffici dove sono stati rifocillati e fatti oggetto delle più urgenti cure. I tre giovani hanno espresso il desiderio di poter emigrare in Australia e ricongiungersi con alcuni parenti ivi residenti.



Si, Signore, noi della Shell ci preoccupiamo che il Suo motore sia protetto e resti giovane a lungo: per questo Le consigliamo Supershell con I.C.A.
I.C.A. è il famoso additivo esclusività Shell che protegge il motore dagli effetti nocivi dei depositi.

Fin da ragazzo sono un tifoso delle quattroruote, anche se non sono un competente. Ricordo la Mille Miglia del 1932 quando i primi undici arrivati usavano il supercarburante della Shell. Fin da ragazzo mi ricordo di aver sempre visto la conchiglia della Shell. Per me quella conchiglia vuol dire molto: una grande, seria organizzazione mondiale, sempre al passo con il progresso. Per questo uso sempre Supershell con I.C.A. — So che posso fidarmi di questa benzina: è Shell!

la mia macchina va meglio con

SUPERSHELL con ICA

il Super sei volte campione del mondo!

SHELL

U. G.A. - Brevetto 1451. n. 475025

nuovi bellissimi regali



giocattoli per i bimbi

elettrodomestici

orologi

rasoi elettrici

e tanti altri regali utili per il papà per la mamma e per la casa

buono, veramente buono! le mamme dicono: è il migliore!

Avrete ***immediati bellissimi regali*** acquistando:

INVERNIZZI MILIONE alla panna **"il formaggino del successo„ BURRO MILIONE "il burro che friggendo profuma la cucina„ INVERNIZZI BICK "il formaggio che assicura una completa e perfetta alimentazione„**

RICHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE IL CATALOGO CON I NUOVI REGALI.

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI INCOMINCIA IL 47.o GIRO DI FRANCIA

Sorprendente giudizio di Binda: «Sarà una corsa non troppo dura»

Ventun tappe per 4236 km. - Un solo giorno di riposo - Attraverso i Pirenei e le Alpi - Due frazioni a cronometro - 13 squadre con 168 concorrenti

Lilla, 24

L'anno scorso, subito dopo il Tour, J. Goddet — direttore del giornale organizzatore — rispondendo alle critiche, ebbe uno scatto: «Chi vuole, scrisse pressapoco, può anche prenderselo questo Tour. Glielo cediamo». E, seccato, aggiunse una specie di rendiconto finanziario dal quale si deduceva che il Tour è passivo per diversi milioni, e che «le difficoltà per la sua effettuazione aumentano di giorno in giorno». Nessuno raccolse la vaga e non più ripetuta offerta, ma le difficoltà e il bilancio passivo restano.

Come negli anni scorsi, la partenza avverrà da una città che non è Parigi: stavolta tocca a Lilla. L'arrivo avverrà a Parigi. Una sola incursione all'estero: nel Belgio, con una prima tappa «in linea» al mattino e una «a cronometro» nel pomeriggio secondo una abitudine che nel Giro d'Italia non ha fornito buon risultato.

Totale delle tappe: 21, per complessivi 4236 chilometri. Un solo giorno di riposo: a Millau, prima delle Alpi. Due le tappe a cronometro: quella già detta e l'altra, di 78 km., due giorni prima della fine. Per giustificarla hanno scritto: «Se nella classifica vi sono dei pari meriti, scompariranno». Bel modo di agire: se è per questo, potremmo anche tirare a sorte. Le lunghe tappe a cronometro non hanno giustificazione dopo ciò che è avvenuto nel Giro d'Italia.

Ma andiamo avanti. Verranno percorsi prima i Pirenei poi le Alpi. Le prime nove tappe saranno pianeggianti o pressappoco, come possono esserlo in Francia. Alla decima tappa cominciano le salite. I nomi di esse sono noti anche se non hanno più la asprezza di un tempo e se altre sono venute a sostituirle. Nella decima tappa c'è l'Aubisque; nella tappa successiva ci saranno il Tourmalet, l'Aspin e il Peyresourde: il giorno dopo la Bassine e La Causse du Larzac; ancora il giorno dopo il Pejuret, la Corniche des Cevennes e l'Uglas: come si vede, l'una segue l'altra senza interruzione. Ma non basta perchè dopo il riposo di Millau ecco la serie delle montagne riprendere: nella tappa di Gap vi saranno il Perty e la Sentinelle; in quella successiva di Briançon il Vars e lo Izoard; ancora il giorno dopo, nella tappa di Aix les Bains, le grosse montagne (come non ve ne fossero state abbastanza) del Lautaret (e passi) del Luitel, dello Chamrousse e, infine del Granier. Ultima dose, sia pure non aspra, nella giornata successiva con l'Aravis e il Colombier.

Tante sono le montagne, alcune nuove, ma le più dure già conosciutissime. Dicono che Binda abbia commentato leggendo l'elenco di quei colli che «il Tour quest'anno, non è molto duro».

Ecco la composizione delle squadre:

SPAGNA: 1) Federico Bahamontes, 2) Herrero Berrendero, 3) Jesus Galdeano, 4) Josè Gomez Del Moral, 5) Antonio Karmany, 6) Jesus Loroño, 7) Fernando Manzaneque, 8) Renè Marigil, 9) Gabriel Mas, 10) Carmelo Morales, 11) Luis Otano, 12) Miguel Pacheco, 13) Julio San Emeterio, 14) Antonio Suarez; direttore tecnico Julien Berrendero.

BELGIO: 21) Jean Adriaensseris, 22) Jean Brankart, 23) Armand Desmet, 24) Joseph Hoevenaers, 25) Marcel Janssens, 26) André Messelis, 27) Ivo Molenaers, 28) Eddy Pauwels, 29) Joseph Plankaert, 30) Louis Proost, 31) Joseph Schepens, 32) Franz Schoubben, 33) Michel Van Aerde, 34) Martin Van Geneugden; direttore tecnico Georges Ronsse.

FRANCIA: 41) Henry Anglade, 42) Robert Cazala, 43) Claude Colette, 44) André Darrigade, 45) Edouard Delberghe, 46) Jean Dotto, 47) Pierre Everaert, 48) Jean Graczyk, 49) Raymond Mastrotto, 50) François Mahé, 51) René Pavard, 52) René Privat, 53) Roger Rivière, 54) Louis Rostollan; direttore tecnico Marcel Bidot.

ITALIA: 61) Pierino Baffi, 62) Ercole Baldini, 63) Graziano Battistini, 64) Fernando Brandolini, 65) Dino Bruni, 66) Vittorio Casati, 67) Nino Defilippis, 68) Nello Fabbri, 69) Roberto Falaschi, 70) Gianni Ferlenghi, 71) Imerio Massignan, 72) Gastone Nencini, 73) Arnoldo Pambianco, 74) Alfredo Sabbadin; direttore tecnico Alfredo Binda.

SVIZZERA-LUSSEMBURGO: 81) Kurt Gimmi (Svi.), 82) Rolf Graf (Svi.), 83) Hans Hollenstein (Svi.), 84) Attilio Moresi (Svi.), 85) René Strehler (Svi.), 86) Willy Trepp (Svi.), 87) Aldo Bolzan (Lussf), 88) Jempy Schmitz (Luss.); direttore tecnico Alex Burtin.

OLANDA: 91) Piet Damen, 92) Joop De Roo, 93) Albert Geldermans, 94) Joop Kersten, 95) Coen Nietsen, 96) Martin Van Den Borgh, 97) Piet Van Est, 98) Wim Van Est; direttore tecnico Nicolas Buchly.

GERMANIA: 101) Willy Altig, 102) Manfred Donicke, 103) Lothar Friedrich, 104) Hans Jaroszewicz, 105) Hans Junkermann, 106) Emil Reinicke, 107) Franz Reitz, 108) Horst Tueller; direttore tecnico Peter Kanters.

INTERNAZ.: 111) Adolf Christian (Austria), 112) Wilfried Thaler (Austria), 113) Ieif Hammel (Dan.), 114) Arne Jonsson (Dan.), 115) Bent Retvig (Dan.), 116) Antonio Batista (Port.), 117) Alves Barbosa (Port.), 118) Goran Karlsson (Sve.); direttore tecnico Egon Letsch.

GRANBRETAGNA: 121) John Andrews, 122) Skan Britain, 123) John Kennedy, 124) Harry Reynolds, 125) Brian Robinson, 126) Norman Sheil, 127) Thomas Simpson, 128) Victor Sutton; direttore tecnico Sauveur Ducazeaux.

OVEST: 131) Edouard Bihouee, 132) Max Bleneau, 133) André Foucher, 134) Jean Gianche, 135) Joseph Groussard, 136) Felix Le Buhotel, 137) Fernand Picot, 138) Francis Pipelin; direttore tecnico Paul Le Drogo.

EST-SUD-EST: 141) Jean Anastasi, 142) Louis Bisilliat, 143) Jean Forestier, 144) Hubert Ferrer, 145) Bernand Bauthier, 146) Jean Milesi, 147) Pierre Morel, 148) Antonin Rolland; direttore tecnico Adolphe Deledda.

PARIGI-NORD: 151) André Geneste, 152) Pierre Gouget, 153) Ralmond Hoorelbecke, 154) Stephan Lach, 155) André Le Dissez, 156) Michel Vermeulin, 157) Bernard Viot, 158) Joseph Wasko; direttore tecnico Jean Mazier.

CENTRE-MIDI: 161) Pierre Beuffeuil, 162) Emmanuel Busto, 163) Camille Le Menn, 164) Marcel Queheille, 165) Marcel Rohrbach, 166) Pierre Ruby, 167) Tino Sabbadini, 168) Gerard Thielin; direttore tecnico Maurice Quentin.

Assi del ciclismo al «Gran Premio Fynsec»

Martedì 28 corrente, a Oleggio, si correrà in notturna il tradizionale «Circuito degli Assi» valevole per il «Gran Premio Fynsec», cui parteciperanno fra gli altri: Jacques Anquetil, Miguel Poblet, Venturelli, Fallarini, Fornara, Domenicali, Padovan, Gentina, Masocco, Pettinati, Morra, Barale, ecc.

Fra le gare in programma è previsto un omnium Anquetil, Poblet, Venturelli — in tre prove — mentre il «Circuito degli Assi», valido per il «Gran Premio Fynsec», si correrà sul percorso tradizionale di Oleggio.

Oltre i numerosi premi previsti dagli organizzatori, al vincitore del circuito, spetterà la artistica coppa offerta dalle Grandi Marche Associate e valida per il «Gran Premio Fynsec».



Corridori italiani al Tour: il gregario Casati (a sinistra) assieme a Massignan, il nostro più forte arrampicatore

MOSSA IMPORTANTE DELLA SERIE «A» DI HOCKEY

A Trieste i campioni e a Valdagno i loro rivali

Ciò che si domanda agli alabardati e al Marzotto - Gode il Monza - Grame prospettive per il Ferroviario e il Brescia

Novara e Modena, le due squadre che conducono la classifica avendo totalizzato il massimo punteggio realizzabile al termine delle prime cinque giornate del campionato, saranno questa sera impegnate sui campi esterni rispettivamente di Trieste e Valdagno. In questo momento il valore del Marzotto e della Triestina si equivalgono e ciò significa che si equivalgono pure le difficoltà per le due squadre-guida.

Divise da un solo punto in classifica (il Marzotto ha un pareggio al posto di una vittoria degli alabardati), i quali hanno vinto tre volte in casa e perso in due trasferte, contro le due sconfitte dei lanieri, di cui una in casa) Triestina e Marzotto serviranno da banco di prova per le compagini novarese e modenese, le quali intendono arrivare al confronto diretto, in programma per il primo sabato di luglio, in condizioni di parità onde disputarsi da pari a pari il primato della prima poltrona. Per conseguire questo obiettivo, Novara e Modena debbono questa sera superare i due ostacoli e dare allo stesso tempo una valida conferma delle loro capacità tecniche ed agonistiche. Il banco di prova è dei più adatti.

Il Marzotto è stato sempre la bestia nera per i modenesi, che hanno dovuto tirar fuori le unghie per debellare la resistenza dei veneti, sia che i confronti si disputassero sotto la protezione della Ghirlandina, sia sul civettuolo campetto nella Val d'Agno. Il Modena questa sera non deve lasciare alcun dubbio sulle sue capacità se vuole rimanere in corsa col Novara.

I campioni d'Italia del Novara giuocheranno sulla pista di viale Miramare una grossa carta e se il pronostico pende per gli ospiti, non è detto che la Triestina accetterà supinamente il verdetto negativo. Alla squadra alabardata viene richiesta una prova coraggiosa, soprattutto una dimostrazione di carattere, perchè per frenare Panagini e soci sarà necessario destreggiarsi con abilità e prontezza di riflessi per ridurre la zona d'influenza dell'uomo più pericoloso del quintetto campione. Ma fermare Panagini non sarà l'unica risorsa sulla quale potranno puntare i locali; sarà infatti indispensabile che l'intero schieramento alabardato formi blocco. Abbiamo l'esempio della settimana scorsa, quando il Monza, bloccato Panagini, si è lasciato sfuggire le altre pedine dello schieramento novarese, col risultato che tutti conosciamo. Triestina-Novara è partita dal forte richiamo. La tradizione, la rivalità e la popolarità di alcuni giuocatori che questa sera saranno a confronto diretto saranno i fattori salienti della gara.

Novara e Modena in trasferta, il Monza in casa: è la volta buona — penseranno in Brianza — per mantenere intatte le distanze del tandem di testa. Il Monza ospitando il Pirelli, l'ultimo della fila, la sola squadra che non sia riuscita a racimolare ancora un punto, non rischia nulla e neppure i motivi campanilistici tra le due società serviranno ad equilibrare la situazione. La diversità di classe e stile è tale che al Pirelli non resterà altro che rassegnarsi a tenere il fanalino di coda, in attesa di tempi migliori.

Nelle altre due partite il fattore campo metterà le squadre viaggianti in serie difficoltà: la Lazio è alla ricerca della prima vittoria, l'Amateri Novara sappiamo ormai quanto valga, specie dopo le sue clamorose vittorie sul Pirelli e la Triestina. Quindi il Ferroviario ed il Brescia, rispettivamente a Roma e a Novara, potranno contenere il passivo entro onerevoli limiti, non contrastare certamente le aspirazioni della squadra di casa. Un tanto suggerisce la logica.

B. I.

La sesta giornata

Marzotto - Modena
Amateri Novara - Brescia
Lazio - Ferroviarie
Monza - Pirelli
Triestina - Novara
(inizio ore 21.45)

Il torneo del TCT
Facchini e de Ebner in semifinale

Ieri sui campi di via Guido Reni si sono svolte le gare in calendario per i quarti di finale del torneo internazionale di tennis. Oggi verranno disputate le semifinali del singolare maschile e del doppio maschile.

Il primo incontro della giornata vedeva scendere in campo il triestino Di Davide e l'austriaco Parte. Di Davide non ha voluto smentire i pronostici della vigilia e si assicurato il primo incontro con il giovane Parte, rivelatosi meno regolare. Anche la seconda partita dei quarti di finale terminava con una vittoria triestina. Il giovane Maiaroli, opposto all'austriaco Schweindenwein sin dalle prime battute si poneva al comando dell'incontro e si assicurava la vittoria. Schwweindenwein ha però le sue attenuanti che possono essere ricercate nella sua poca simpatia per il singolo e per il peso che gli deriva dagli anni. Il prima categoria viennese Bardorf, ex numero «cinque» d'Austria, nel terzo incontro della giornata batteva in maniera netta il biancoverde Brunner per 6-3, 6-1.

Il primo jugoslavo a scendere in campo è stato Pucihar che non ha dovuto impegnarsi eccessivamente per ridurre alla ragione l'austriaco Bergmann, un «seconda categoria» che ha dimostrato di saperci fare. Una prestazione maiuscola quella del triestino Kosteris nell'incontro con il «prima categoria» viennese Potucek. Kostoris, con il suo gioco di sbarramento ha resistito a lungo al viennese trovandosi quasi sempre in vantaggio. Con il passare del tempo però Potucek trovava la forma migliore e Kostoris doveva così abbandonare il bel sogno iniziale cedendo ai diritti della classe. Maiaroli veniva quindi eliminato dall'ingresso alle semifinali dal «prima categoria» italiano Giorgio Facchini, quasi'anno tesserato per il T. C. «Braida» di Udine, che si assicurava la gara in due soli set per 6-0, 6-1.

Facile anche l'incontro che l'altro «prima categoria» italiano, de Ebner, doveva sostenere contro lo jugoslavo Breskvar. De Ebner, pur non impegnandosi si assicurava la gara per 6-0, 6-2. Più combattuto invece il secondo incontro sostenuto dal triestino de Ebner contro Bardorf, il «prima categoria» viennese che poco prima aveva eliminato Brunner. Dopo un primo set relativamente facile, de Ebner si trovava nel secondo gioco un Bardorf trasformatissimo e deciso a rendere difficile la vita al suo avversario che però, anche se doveva impegnarsi maggiormente, si assicurava la partita per 6-2, 6-3. Il numero «uno» austriaco Ressler, opposto a Costa, si è aggiudicato la prima partita della giornata per 6-4, 6-3. Gli spettatori hanno però potuto ammirare un Costa molto bravo che si è difeso bene sino al termine mettendo in mostra degli ottimi servizi.

Ressler ha poi battuto il triestino Di Davide in due set entrambi conclusisi sul punteggio di 7-5, al termine di un confronto molto combattuto e tecnicamente bello. Nella specialità del doppio maschile il primo incontro dei quarti di finale andava alla coppia jugoslava Pucihar-Breskvar che batteva quella formata dai giovani austriaci Bergmann-Parte per 6-3, 6-2.

Ecco il dettaglio: Singolare maschile: Di Davide b. Parte 9-7, 6-4; Maiaroli b. Schweindenwein 6-2, 7-5; Pucihar b. Bergmann 6-3, 6-2; Potucek b. Kostoris 2-6, 8-6, 6-2; Facchini b. Maiaroli 6-0, 6-1; de Ebner b. Bardorf 6-2, 6-3; Bardorf b. Brunner 6-3, 6-1; de Ebner b. Breskvar 6-0, 6-2; Ressler b. Costa 6-4, 6-3; Ressler b. Di Davide 7-5, 7-5. **Doppio maschile:** Ressler-Schweindenwein battono Maiaroli-Di Davide 6-0, 5-7, 6-3; Pucihar-Breskvar battono Bergmann-Parte 6-3, 6-2.

Queste le gare odierne: **Singolare maschile:** ore 9: Pucihar c. Potucek; ore 16: Facchini c. vincente Pucihar-Potucek; ore 17: de Ebner c. Ressler. **Singolare femminile:** ore 15: Rozzo c. Kostoris; ore 15: Lepre c. Boccasini. **Doppio maschile:** ore 10: Cicilitra-Cucarzi c. Bergmann-Parte; ore 18: Facchini-de Ebner c. Pucihar-Breskvar; ore 18: Ressler-Schweindenwein v. Potucek-Bardorf. **Doppio misto:** ore 9: Varini-Cucarzi c. Tarabacchia-Di Davide; ore 10: Anastasachi-Brunner c. Boccasini-Maiaroli; ore 10: Lepre-Pucihar c. Negrini-Bevilacqua; ore 16: Rozzo-Bardorf c. Stauber-Gattegno; ore 19: vincente Rozzo-Bardorf e Stauber-Gattegno c. Lucatelli-Parte.

C. N.

IDILLIO ALL'OSPEDALE DI LONDRA

Moss sarebbe innamorato di una ragazza austriaca

«Lo amo e penso che lui mi ama ma non ci sposeremo mai» - Colpo di fulmine a Montecarlo

Londra, 24

Stirling Moss, che è ricoverato in ospedale con una vertebra, le gambe, un paio di costole fratturate, in seguito all'incidente avuto durante le prove del Gran Premio del Belgio a Francorchamps ha fatto riparlare di sè per una vicenda sentimentale. Una ragazza austriaca di ventidue anni, Helga Mayerhofer, che io va a trovare tutti i giorni, ha dichiarato pubblicamente: «Lo amo, e penso che lui mi ami». Fraulein Mayerhofer, che è figlia di un funzionario dello Stato austriaco, ha proseguito: «Lo conosco da sei anni e so che egli ama ancora sua moglie Katie. Non penso che ci sposeremo mai».

Quando al corridore hanno dato la notizia, ha esclamato: «Sono sicuro che Helga non mi ama. Non è possibile che lo abbia detto. Spero di piacerle e non più di questo. Lei mi piace molto. Ma ricordatevi: io sono sposato e questo importa».

Più tardi Moss ha aggiunto: «Lo so che dirlo è divenuto un clichè, ma credetemi che dico la verità quando affermo che siamo soltanto buoni amici».

Secondo un'altra versione dei fatti, la conoscenza del campione con l'austriaca, che lavora adesso presso un pellicciaio londinese, è assai più recente. Si sarebbero incontrati soltanto al principio di maggio di questo anno a Montecarlo. A quell'epoca Moss era già separato da sua moglie. Con Helga andò subito d'accordo. Andavano a cena e a ballare insieme. «Stirling è un così bravo ballerino — ha assicurato Helga. Balla molto bene il cha-cha e stavo per insegnargli il charleston quando ha avuto l'incidente».

F. T.



Al torneo tennistico di Wimbledon, molto ammirata Lea Pericoli per il gonnellino orlato di visone

Martedì la premiazione del torneo ENAL di calcio

A conclusione del sesto torneo ENAL di calcio, martedì 28 giugno alle ore 19 avrà luogo nella sede del Dopolavoro aziendale Magazzini Generali alla Stazione marittima, la premiazione delle squadre partecipanti.

LA PARTITA DI DOMANI PER LA COPPA DELLE ALPI

Scambi di cortesie e di doni fra la Triestina e il Lucerna

Nelle prime ore di ieri pomeriggio sono arrivati gli svizzeri del F. C. Lucerna, che domenica affronterà la Triestina nella partita valevole per la Coppa delle Alpi. Sedici persone compongono la comitiva degli ospiti, che subito dopo l'arrivo si sono recati all'Hotel Jolly. Alla stazione gli elvetici sono stati accolti dal presidente Gallinotti e da altri dirigenti della Triestina; ad essi gli ospiti hanno chiesto di voler fare... un bagno di mare e sono stati subito accontentati.

Nel tardo pomeriggio i giuocatori del Lucerna e l'accompagnatore sono stati ricevuti nella sede sociale di via Machiavelli, ove è avvenuto uno scambio di saluti tra i rappresentanti delle due società i quali hanno brindato ai cordiali rapporti tra le due Federazioni, nonchè alla fortuna dei rispettivi sodalizi. Agli svizzeri è stato fatto dono di una artistica riproduzione di San Giusto. Il programma degli elvetici per la giornata odierna prevede alle ore 8.30 un allenamento allo stadio di Valmaura. In seguito a questo desiderio espresso dagli ospiti, il giro turistico nella mattinata verrà ridotto; comunque a mezzogiorno ci sarà il prestabilito rinfresco al Castello di Miramare offerto dall'Azienda Autonoma del Turismo. Domenica mattina alle ore 12 la comitiva svizzera sarà ricevuta in Municipio.

In merito alla formazione, che scenderà in campo contro la Triestina, si è appreso dall'allenatore elvetico, che essa comprenderà numerose varianti rispetto lo schieramento presentatosi domenica scorsa nella gara di Lucerna. L'intero dispositivo difensivo, ad eccezione del portiere Kunz, è stato completamente modificato ed al posto del quintetto composto da Sebuman, Stehrenberger, Hofmann, Cerutti ed Arn scenderanno in gara Schumacher, Hofmann, Glaus, Arn e Hertle. Pure la linea attaccante verrà rivoluzionata e soltanto il tandem di sinistra, composto da Frey e Moscatelli — quest'ultimo autore di due reti delle quattro segnate alla Triestina nella partita della scorsa settimana; le altre segnature sono state opera dell'ala destra Gutendorf — non è stato toccato. Al comando dell'attacco sarà posto Wolfsberg, mentre Lüscher passerà all'ala destra al posto di Gutendorf; interno destro è stato riconfermato Hahn che domenica scorsa, nella ripresa, era stato rimpiazzato da Blättler.

La Triestina intanto ha completato la sua preparazione sostenendo ieri pomeriggio un ultimo allenamento. Sono stati convocati quindici giuocatori e precisamente De Min, Frigeri, Brach, De Grassi, Varglien, Rocco, Fortunato, Cazzaniga, Secchi, Taccola, Del Negro, Rumich, Szoke, Pula e Demenia. Tra i convocati non figura Bandini, che accusa un dolore ad una gamba. E' confermato l'esordio di Bruno Rocco nel ruolo di laterale sinistro.

La segreteria dell'U. S. T. rammenta ai propri abbonati ed ai possessori dei biglietti omaggio che tali facilitazioni verranno a cadere per la partita di domenica, essendo tassative le disposizioni in materia emanate dalla Lega calcio.

Totocalcio n. 43

JUVENTUS - REIMS	1
BOLOGNA - NIMES	1 2
RACING - FIORENT.	X 1 2
LE HAVRE - SPAL	1 X
SEDAN - LAZIO	1
NANCY - TORINO	1 X
BRESCIA - TROYES	1
YOUNG BOYS - ROMA	2
NAPOLI - BIENNE	1 X 2
CHAUX F. - ALESS.	1
PALERMO - ZURIGO	1
CATANIA - FRIBURGO	1
YOUNG F. - VERONA	X 1
Triestina - Lucerna	1 X
Reggiana - Grenoble	1



La Triestina ha ricambiato le cordiali accoglienze alla squadra di Lucerna. Nel pomeriggio dirigenti e giuocatori delle due squadre sono convenuti nella sede alabardata per un cocktail

Un secondo di Straglino

Kiel, 24

Alle regate veliche di Kiel, l'italiano Agostino Straulino su «Meropè III» si è classificato oggi secondo nella gara per la classe star, vinta dal tedesco Spieth su «Bellatrix IX».

Atletica a Monaco

Lauer e Mazza spalla a spalla

Monaco, 24

Risultati inferiori all'attesa nella riunione atletica di questa sera a Monaco con la partecipazione di italiani. Lo stesso Hary ha corso i 100 m. in 10"4 precedendo l'azzurro Giannone di 2/10 di secondo. Per quanto riguarda le prestazioni degli azzurri degne di risalto sono quelle di Mazza nei 110 ostacoli a spalla con Lauer, di Sardi vittorioso nei 200 metri, di Lombardo primo nella corsa «B» dei 400 e di Rizzo giunto terzo nei 1500 metri.

Ecco i risultati più importanti: M. 110 ost.: 1) Martin Lauer (Germ.) 14"1; 2) Mazza (It.) 14"1; 3) Svara (It.) 14"6. M. 400 ost.: Helmut Janz (Germ.) in 51"3; 2) Morale (It.) 52"1; 3) Mattias (Germ.) 52"4; 6) Martini (It.) 53"2. Lancio peso: 1) Meconi (It.) m. 17,16; 2) Urban (Germ. occ.) 16,76; 3) Enke (Germ. or.) 16,36. M. 80 ost. femminili: 1) Zenta Kopp (Germ.) 10"9; 2) Jutta Heine (Germ.) 11"1; 3) Edeltraud Keller (Ger.) 11"2.

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	x x
2.o arrivato	1 2
TERZA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Palermo)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (tr. P. di Brenta)	
1.o arrivato	x x 2
2.o arrivato	1 2 x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x

Osteggiato dalla pioggia il torneo di Wimbledon

Wimbledon, 24

Ai campionati internazionali di tennis di Wimbledon, le italiane Lazzarino-Pericoli hanno battuto nel primo turno del doppio femminile le britanniche Cox-Woodgate per 6-4, 6-3. Nel terzo turno del singolare maschile si sono avuti i seguenti risultati: Gazkonec (Sud Afr.) b. Ivrinxa (Fr.) 6-3, 3-6, 8-6, 6-4; Buchholz (USA) b. Mark (Australia) 6-4, 15-33, 7-5; Gaertner (Sud Afr.) b. Grinda (Fr.) 6-3, 3-6, 8-6, 6-4. Singolare femminile: Dittmeyer (Germ.) b. Buding (apolide) 6-4, 6-4; Ostermann (Germ.) b. Wild (Fr.) 6-3, 6-2; Bueno (Bras.) b. Hellyer (Australia) 6-0, 6-0; Hantze (USA) b. Hutchins (Sud Afr.) 6-2, 6-8, 6-1; Haydon (GB) b. Bentley (GB) 8-6, 6-0. Doppio femminile: Silvana Lazzarino e Lea Pericoli (Italia) b. Geraldine Cox e R. M. Woodgate (GB) 6-4, 6-3.

CINQUANTASEI VETTURE IN GARA

Duello Ferrari - Jaguar alla 24 Ore di Le Mans?

Le Mans (Francia), 24

Alle 16 di domani (ora italiana) ha inizio l'edizione 1960 della classica prova automobilistica delle 24 ore di Le Mans. Il campo dei partenti comprenderà, quasi certamente, cinquantasei concorrenti.

Il duello più interessante, nella previsione dei tecnici, sarà fra la Jaguar dei piloti americani Walt Hansgen e Dan Gurney, la Ferrari dell'americano Phil Hill e del tedesco Wolfgang von Tripps e la nuova Maserati degli americani Masten Gregory e Chuck Daigh. Una parte di primo piano spetterà anche alla Aston Martin dell'inglese Roy Salvadori e alla Porsche del campione francese Maurice Trintignant.

A dispetto del tempo, che lascia presagire pioggia e nebbia durante la lunga gara, si calcola che all'emozionante prova assisteranno oltre duecentomila persone.

Se il tempo sarà cattivo, sarà poco probabile che venga migliorata la media oraria realizzata l'anno scorso di km. 181,163. Il circuito di asfalto, che si snoda su di un percorso di km. 13,461, è in perfette condizioni. Nuove segnalazioni luminose consentiranno ai corridori, durante la notte e in caso di nebbia, di guidare più velocemente.

I piloti stanno godendo di un riposo di 24 ore prima della gara, ma non riposano i meccanici che stanno febbrilmente mettendo a punto le vetture. L'elenco ufficiale dei partecipanti non sarà reso noto prima di mezzogiorno di domani.

Nella seconda giornata di prove, il record del giro, stabilito dall'americano Wart Hangsen su Jaguar col tempo di 4'4"4 nella prima giornata non è stato battuto ieri. La Ferrari dello statunitense Phil Hill e del tedesco von Tripps ha girato con un tempo superiore di soli tre decimi piazzandosi così al secondo posto. Il terzo miglior tempo è stato ottenuto dal giovane pilota messicano Rodriguez al volante di una Ferrari con 4'11"4. Suo secondo pilota è l'italiano Ludovico Scarfiotti.

Gli altri migliori tempi registrati ieri sono stati: 4) Ferrari, Paul Frère e Olivier Gendebien (Belgio) 4'12"6; 5) Maserati, Masten Gregory e Chuck Daigh (USA) 4'14"2; 6) Aston Martin, Roy Salvadori e James Clark (Granbretagna) 4'16"4; 7) Jaguar, Ron Flockhart e Bruce Halford (Granbretagna) 4'18"4; 8) Ferrari, Willy Mairesse (Belgio) e Ritchie Ginter (Stati Uniti) 4'18"8.

La Serie B di baseball
Due gare a Trieste

Trieste e Alpina, le due massime compagini locali di baseball, stanno affilando le armi per il secondo «derby» della stagione che verrà disputato domani sul «diamante» di Villa Opicina nel quadro del campionato di Serie B. Le due formazioni hanno concluso nella giornata di ieri la preparazione e sono pronte a scendere in campo. Il Trieste, più che l'Alpina, sta vivendo una vigilia tormentata. Infatti la compagine di Masotti si presenterà in campo priva di ben tre titolari quali l'esterno centro Orel ed i lanciatori Turra e Tugliach. Poche sono le possibilità di poter ricuperare questi tre giuocatori che dovrebbero venir sostituiti rispettivamente Orel da Palmeggiano ed i due lanciatori dal bravo Veliscek.



Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere e circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

MEZZETA' onesta seria cerca posto con dormire presso persona anziana anche ammalata. Scrivere Cass. 25579 A UPI.

SIGNORA giovane brava onesta offresi prestaservizi dalle 9 alle 15. Tel. 28004. 45332 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA stabile per piccola famiglia cercasi. Via Carducci 20, scala A, III p., porta 8. 25559 B

DOMESTICA stabile per piccola famiglia Milano trattamento signorile. Presentarsi giornata ore 18-20, Lorenzetti, Gambini n. 55. 25566 B

DONNA pratica cercasi trattoria. Telefonare 31939. 45315 B

PRESTASERVIZI giovane pratica ore da combinarsi, escluso bucato e cucinare cercasi. Telefonare 24916. 45317 B

RAGAZZA stabile con referenze cerco. Telefonare 30206. 25599 B

TUTTOFARE capace cucinare stipendio 25.000, 2 persone. Casella postale 1808. 25560 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore capacissimo offresi subito per appartamenti, stanze, cucine, negozi. Telefonare 48491. 25537 C

A.A.A. PITTORE offresi appartamenti, serramenti, mobili. Telefono 27074. 25462 C

A. GIOVANE 23 anni offresi qualsiasi lavoro. Telefonare n. 92969. 25571 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 25589 C

AUTISTA pratico, amante bambini giardino offresi per famiglia signorile. Tel. 41651. 25552 C

FALEGNAME ex Mobilifici Riuniti lucidatura mobili offresi. tel. 71664, mattinata. 65422 C

GIOVANE bella presenza attiva scuole commerciali, occuperebbesi cassiera banconiera commessa. Telefonare 57015. 25568 C

IMPIEGATA dattilografa offresi mezza giornata. Cass. 25565 C UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Telefono 27617. 45233 C

RAGIONIERE tenuta contabilità piccole aziende, corrispondenza inventari, pratiche varie offresi. Pregasi telefonare n 95596. 65531 C

TRADUTTRICE corrispondente perfetta tedesco spagnolo offresi. Tel. 34086. 45325 C

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI televisori lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero, prezzi moderati. Telefonare 35367. 65459 CC

A. PARCHETTISTA lucidatura meccanica applicazione vernice sintetica originale germanica, garanzia 10 anni. Prezzi minimi. Tel. 44101. 65602 CC

CASA della Permanente, americana completa L. 1000. Salone Marisa, III Armata, tel. 31589. 65498 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA commessa 15 anni cercasi. Panetteria Rotonda del Boschetto, Miliani. 25540 D

APPRENDISTA commessa 14-16 anni, ragazzo portapane 14-16 anni. cercansi. Panetteria Sircelli, via Solitario 15. 25572 D

APPRENDISTA alimentari buon trattamento cercasi. Pascoli 47, Chierego. 25586 D

APPRENDISTA cercasi per macelleria, 15-16 anni. Via Flavia 7. 25588 D

BALLERINE o principianti cercansi 20 anni bella presenza. Telefonare Sig.a Malagutti, dalle 17 alle 18, 36478. 25529 D

ELEMENTI giovani che desiderano intraprendere la carriera assicurativa cerca importante Compagnia di assicurazioni. Cassetta 25578 D UIPI.

MACCHINISTE, magliaie apprendiste e mezze lavoranti cercansi. Telefonare 61703. 25605 D

MEZZA lavorante parrucchiera capace cercasi. Via Cavana 15. 25545 D

RAGAZZE ragazzi 14 anni appena compiuti assumonsi apprendisti cartotecnica. Presentarsi oggi ore 10-12, via Polonio n. 5. 25583 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata anche periferia cerco. Cass. 45313 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA elegante indipendente bagno affittasi anche breve soggiorno, Telefonare n. 31998. 45337 F

CAMERA mobiliata spaziosa affittasi due persone dabbene. Via Buonarroti 11-I, p. 6. 25585 F

CENTRALISSIMA mobiliata, affittasi a distinto. Via Crispi 3-II, destra. 25564 F

MATRIMONIALE centro, acqua corrente, telefono, affittasi breve soggiorno. Caterina 9, secondo, Giraldi. 45312 F

MOBILIATA elegante, centralissima, bagno, eventualmente vitto, affittasi distinto. Telefono 25671. 25597 F

STANZE due bellissime uso ufficio paraggi stazione affittansi a distinti. Tel. 26837. 25569 F

STANZE due vuote grandi chiare comunicanti affittansi a coniugi soli o massimo tre persone. Telefonare 48827. 45320 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL - Corsi speciali esami riparazione qualsiasi materia per avviamenti, medie, istituti, Licei. Dattilografia, stenografia. Via Battisti 22, telefono 38800. 45307 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi, Ponterosso 2, tel. 23121. 174 G

FRANCESE lezioni conversazione preparazione esami. Telefono 30061, dalle 14-19. 45310 G

MEDIE inferiori, commerciali istruiscono accuratamente insegnanti pratici. Telef. 57398. 45338 G

UNIVERSITARIA offre lezioni medie inferiori 300 domicilio. Telefonare 57284. 45325 G

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 15 *nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - piazza Acquaverde
PAGANETTO - piazza Principe
GISELDA - piazza Deferrari
MORCHIO - portici Accademia
GRAFFEO - piazzetta Labò
PATRINI - via XX Settembre - Ponte.
TRUSSI - piazza Fontane Marose

Per le vacanze

fate un abbonamento speciale a

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/6398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO bambina «Claudia» caro ricordo smarrito domenica tratto Ospedale Magg. - filovia 20. Rinvenitore pregato telefonare lunedì 97546. Lauto compenso. 45321 H

SPILLA brillanti. formato mezza luna smarrita 9 corr. Fabio Severo. cave Faccanoni, Commerciale, mancia adeguata telefonando 29673. 45341 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP, Passo Goldoni 2, affitta appartamenti 2, 3, 4, 5 stanze, zone centrali, periferiche. 45333 I

APPARTAMENTO tre stanze servizi. casa nuova. affittasi viale D'Annunzio. Telefonare 74645 dalle 13-16. 25541 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, accessori, 10.000 con spese affittasi. Amministrazione Failla. Corso Italia 29. 25603 I

APPARTAMENTO via Commerciale, consegna luglio, tre stanze. cucina, bagno, WC poggiolo. cantina, corrente industriale affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2416 I

APPARTAMENTO paraggi Piazza Vico. 3 stanze, cucinetta. bagno. 1 poggiolo, riscaldamento autonomo affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2402 I

APPARTAMENTO uso ufficio, libero dal 1.o agosto, posizione centrale. affittasi. Telef. 31500. 25578 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 cucine. affittasi anche a due famiglie. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 150 I

APPARTAMENTO signorile. stabile nuovo, 4 stanze, ripostiglio, doppi servizi installati. 2 poggioli, cucina, termonafta, ascensore. affittasi 1.o luglio, viale XX Settembre 89/1 VI. tel. 96351. 25600 I

LOCALE interno piccolo, luminoso adatto per orologiaio o similare. affittasi. Chierego, Pascoli 47. 25586 I

LOCALE nuovo periferico, affittasi qualsiasi attività Telefonare 93769 25576 I

MAGAZZINO 45 mq., zona S. Giovanni, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 2411 I

PARTE appartamento 2 stanze, cucina, contratto diretto 15 mila mensili affittasi. Piazza Santa Caterina 2, Amsterdam. 151 I

QUARTIERE casa nuova. IV ascensore. vista mare, 2 stanze, cucina. bagno, ripostiglio, grande poggiolo. telefono, affittasi a distinti vuoto, prelievo mobilio o mobiliato, causa partenza. telefono 47019. 25581 I

STANZA. cucina, bagno 14.000; altro bistanze, camerino, cucina, bagno 15.000 più spese affittansi. Bellazzi, Torrebianca n. 14. 25561 I

VILLETTA Scorcola con giardino, vista golfo, unico appartamento, salone, 2 stanze, servizi, affittasi 42.000 mensili, telefonare 95982. 25611 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CERCASI 1-2 stanze. cucina in affitto compensando. Telefonare 91783, ore 13-15. 25561 L

M Vendite d'occas. L. 35

ENCICLOPEDIA ragazzi Mondadori nuova, 10 volumi, vendesi occasione. Telefonare 94080. 25548 M

FRIGORIFERI, cucine legna. gas. elettriche. lavatrici Rex, Hoover, Zoppas, lucidatrici. aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio. Trieste, Battisti 12. 65524 M

GATTINI 2 mesi circa regalansi persone amanti animali. Telefonare 31474. 25551 M

MACCHINA cucito, ricamo 15 mila; Singer d'occasione. Nuove prezzi ribassati. «Concorso Barriera». Assortimento mobiletti. Riparazioni, scambi, rimodernature «Gramaccini» Largo Barriera 10. 45335 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli, Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate; specializzata officina riparazioni. Del Ponte, Timeus 12, tel. 90279.

MACCHINE cucire Necchi Supernova automatiche. - Altre Singer lire 30.000. Macchine maglieria. Cicli gratuiti ricamo. taglio. cucito e maglieria. Tullio. Negozio Necchi. Battisti 12. Monfalcone, Cervignano. 65524 M

PORTE, finestre, gradini ecc. ottimo stato, vendonsi demolizione. Via Pindemonte 6, trattative sul posto. 25530 M

RADIO Telefunken 4000 causa partenza. giradischi 2000. Casella postale 1808. 25560 M

REGISTRATORE Geloso 3 velocità nuovissimo vendesi partendo 45.000. Casella postale n. 1808. 45276 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri. cineserie, mobili pranzo letto cucina. Telefonare 30358. 25593 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 25582 N

A. BOTTIGLIE, vetro. ferro, metalli. acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

CARTA archivio. ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Marconi 20. tel. 38900. 64836 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4000, doppiouso 13.000, treusi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole. Tarabochia 6. 65510 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9000, divanietto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, lettostipo, brandine, reti metalliche. suste. imbottite. materassi permaflex, lettini. carrozzine, matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, occasioni speciali. Tarabochia 6. 65510 NN

A. MATRIMONIALE 5 porte, lussuosa, propria lavorazione. vendesi straoccasione anche rate. Coroneo 39. falegname. 25596 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, componibili svedesi, cucine, guardaroba. ingressi. matrimoniali, mobili singoli. Permaflex, soggiorni. tinelli. «POLLI», D' Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

(continua a pag. 12)

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 13.30 *nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO via Viotti
TROVATO piazza Castello

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.40	A	Cervignano - Portogruaro
6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia - Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.06	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1 classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-8 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961. e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.32	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado - Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale
21.48	A	Poggioreale



È ideale anche nei lunghi viaggi!

E' sempre inebriante la facile corsa sulle belle autostrade, che invitano per lunghi tratti alle velocità più sostenute. Ma il motore ha i suoi diritti e per il suo migliore rendimento vuole il supercarburante a numero d'ottano adeguato.

E' per questo che Super su Misura, la grande innovazione della BP, è il supercarburante ideale per tutte le cilindrate.

Ora ogni automobilista, con BP Super su Misura, può avere il numero di ottano adatto al suo motore, secondo le condizioni, il rapporto di compressione, il metodo di guida e il tipo di percorso abituale.

Il supercarburante a 90, 93, 96 o 98/100 N.O. vi sarà erogato da un'unica pompa che segnerà automaticamente anche il prezzo complessivo.

Fate il pieno di BP Super su Misura e constaterete che il vostro motore vi darà tutta la sua potenza, consentendovi anche un minor costo chilometrico.

GRATIS
Chiedete alla più vicina stazione BP, contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura, l'ottanometro per calcolare il numero di ottano suggerito per il vostro motore

BP SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

A pagina VI troverete l'elenco delle Stazioni BP Super su Misura di Trieste e Gorizia

Una statua alla Regina

A MESSINA, in questi giorni, al di sopra e al di fuori di ogni ideologia politica è stata eretta una statua alla Regina Elena per ricordare come essa, pronta, accorresse nell'ora della sciagura, madre pietosa del popolo.

Che se la gratitudine è virtù rara, come negli individui così nei popoli, conferisce a quelli che la sentono, la gioia di un dovere compiuto, la levità spirituale che li fa procedere con passo ancor più spedito verso le cime sempre lontane, e sempre vicine al cuore.

Messina è stata, ed è, sensibilissima a tali sentimenti, di cui è animata la sua storia, storia di popolo civile per l'amore all'ordine e alla libertà, per la sanità morale delle sue famiglie, per le opere di carità cristiana, testimoniate da secolari istituzioni, per la sua attiva fede religiosa. Passano e crollano potenze di conclamati Grandi, solo resiste alle offese del tempo e degli uomini la carità.

A Messina, tra le rovine del terremoto del 1908, nel villaggio sorto nel nome della Regina Elena, in mezzo ad un popolo straziato ed atterrito, fiorì una leggenda: essere Don Orione parente della Regina. Gli è che il popolo vedeva nell'una e nell'altro la passione stessa nell'agire e nel patire, la febbre di operosa carità, vedeva Don Orione superare ostacoli che perversità e faziosità gli opponevano, vedeva sollecito ed efficace l'aiuto della Regina, la piena fiducia che essa aveva in lui, e però il popolo non sapeva trovare spiegazione più convincente, se non in un vincolo di parentela. Era nodo che la carità stringeva.

Se Don Orione avrà avuto notizia di questo fantasioso albero genealogico che lo riguardava, ne avrà sorriso, ed avrà continuato, lui, parente povero, a chiedere aiuto e ad averne dalla parente ricca.

Come vivesse la Regina i giorni del disastro, descrive il Ministro Orlando in un dispaccio al Capo del Governo: «La Regina assiste feriti. Oggi è rimasta tutto il giorno nella corazzata che porta il suo nome, e che è stata trasformata in ospedale. Ha dato ordine che il Palazzo reale di Napoli sia immediatamente trasformato in ospedale e che vi siano ricoverati i profughi di Messina».

Nel porto era ancorata la nave russa «Slavia». Era piena di feriti tratti dalle rovine, quasi tutti gravi. Occorreva fossero portati sollecitamente a Napoli, mancando i mezzi di necessarie urgenti operazioni chirurgiche. Alla Regina che si era rivolta al comandante della nave perchè partisse sollecitamente per Napoli questi rispose: «Non posso: una nave da guerra non può spostarsi, se non per ordine del Comando supremo della flotta». — «Io non glielo chiedo, rispose, come Regina d'Italia, e neppure come amica e parente dell'Imperatore. E' una donna che vi implora nel nome di migliaia di creature che soffrono e muoiono».

E la nave salpò.

I marinai della «Slavia», a Napoli ai giornalisti che chiedevano loro notizie, e li interrogavano sulla Regina, rispondevano: «Sua Maestà indossa un abito blu scuro, porta in giro ed offre cognac e brodo, ha gli occhi pieni di lagrime, ma riesce sempre a sorridere, quando si avvicina ad un ferito».

E' carità questa che si distingue non per il molto o il poco che elargisce, ma per la pietà che l'anima, per la comprensione che penetra nell'animo di chi soffre, e che il suo dolore vive.

***

Dello spirito generoso e della sua umana pietà è dato modo di raccogliere ricco mannello di aneddoti dal tempo di sua giovinezza al triste tramonto nell'esilio. Quelli degli ultimi anni sono i più significativi, ed hanno particolare valore.

Espulsa dall'Italia, sparsi per il mondo i figli e parenti, confiscati i beni, trattata come responsabile delle sciagure della guerra, Elena, regina, che amava l'Italia e che per la pace aveva agito, affrontando anche umiliazioni, essa, che nella guerra aveva pianto la figlia, morta tra gli orrori di un campo di concentramento, essa, esule, colpita da inguaribile tormentoso male, senza più una casa sua, continua a prodigarsi per fare del bene, umile e grande, merita di essere chiamata, come la chiamavano a Montpellier «la santa». E a Montpellier narrano che un giorno essa, avendo saputo che in un villaggio vicino una povera donna inferma, abbandonata perchè scacciava da sè chiunque andasse a visitarla, si recò da lei, la calmò con la sua dolcezza, le rifece il letto con le lenzuola che aveva portato, la lavò, la pettinò, la carezzò maternamente.

L'augusta donna aveva dato una ragione alla sua vita: fare il bene. Il padre suo, ammirando l'animo sensibilissimo di quella sua figlioletta, la chiamava: «la mia piccola pietosa».

A chi dei suoi, celiando l'avvertiva, che con la sua prodigalità, si sarebbe ridotta povera, rispondeva: «Un po' di paglia per morire non mi mancherà e mi basterà. Il Signore non ha avuto di meglio, e se mi mancherà la paglia accetterò anche quello».

Salita al trono non lo splendore della reggia la lusingò, ma l'idea di potere fare un po' più di bene.

Regina, Elena di Savoia, solo una volta si occupò di politica, ed agì presso Mussolini, Capi di Stato e di Governo, per scongiurare la guerra. La superbia di quelli che credevano di essere i potenti della terra, e che la superbia travolse, non avevano orecchio ed animo per intendere l'angosciato appello di una donna.

Regina, semplice nelle vesti, nella vita, sale scale di misere case per visitare e soccorrere personalmente infermi, assiste malati contagiosi, e a chi la avvertiva di andare cauta per evitare contagi, risponde: «di bacilli conosco solo quelli della paura».

***

Con felice sintesi lo scultore Antonio Berti negli altorilievi della base del monumento ha espresso tre momenti della vita della Regina nella sua opera pietosa: tra le rovine di Messina, nelle sale del Quirinale trasformato in ospedale per i feriti di guerra, tra i fanciulli poliomielitici, che la chiamavano «mamma».

Dall'alto del piedistallo Elena di Savoia appare nel suo incedere semplice e regale in una via che il suo spirito percorre ancora, benedicente. Queste le ultime parole, dette da lei morente: Benedico l'Italia, benedico gli italiani, benedico i miei figli».

Niccolò Rodolico

Inaugurato l'Istituto di restauro del libro

Città del Vaticano, 24

Il Cardinale Segretario di Stato, Tardini, ha benedetto ed inaugurato i locali dell'Istituto di restauro scientifico del libro, al piano terreno del Palazzo delle Congregazioni. Al termine del rito, cui erano intervenute numerose personalità vaticane, tra cui il Cardinale Mimmi, il Segretario di Stato ha pronunciato brevi parole di augurale compiacimento.

Il nuovo Istituto ha iniziato così la sua attività effettuata dai monaci benedettini Olivetani di Monteoliveto Maggiore, proseguendo l'opera già svolta dagli stessi monaci nell'attrezzato laboratorio allestito nel loro monastero d'origine. Questi, sommariamente, i procedimenti impiegati dall'Istituto per il suo delicato lavoro: i documenti giungono al reparto fotografico per essere ritratti in formato naturale e con procedimenti speciali variabili a seconda dei casi: si possono, infatti, usare i raggi ultravioletti o quelli infrarossi. Successivamente si procede all'esame microscopico dei bacteri e delle muffe che attaccano la carta o la pergamena dei documenti per poi passare alla disinfestazione, alla smacchiatura, al rafforzamento delle parti danneggiate e, quando sia del caso, alla ricomposizione.

SPETTACOLI CLASSICI al Teatro Romano di Fiesole

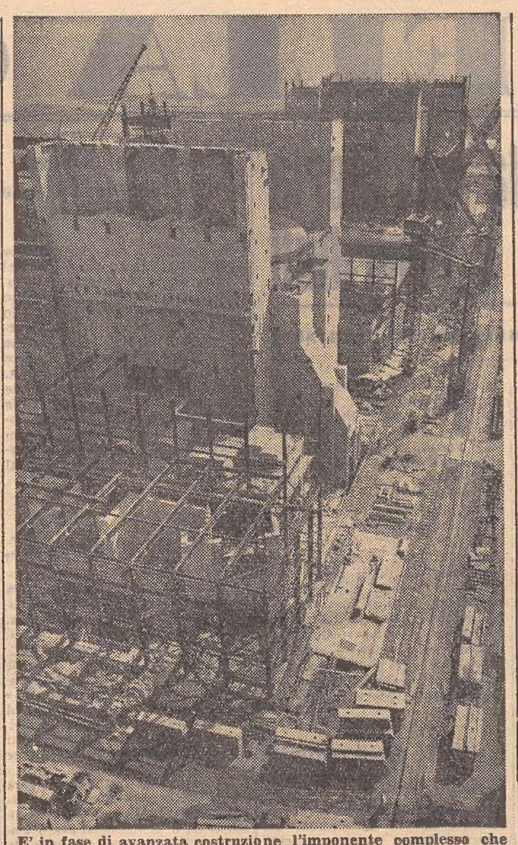
Fiesole, 24

Dopo vari decenni d'immeritato oblio, il Teatro Romano di Fiesole che nel lontano 1911 con «Edipo Re» interpretato dal grande Tommaso Salvini, fu il primo a dare l'avvio agli spettacoli classici all'aperto, riprende quest'anno la gloriosa tradizione con una serie di spettacoli di notevole livello artistico.

A partire dal 9 luglio p.v. e fino al 4 agosto, saranno allestiti i seguenti lavori: «I due gentiluomini di Verona» di Shakespeare (prima rappresentazione in Italia), «La devozione alla Croce» di Calderon de la Barca, «La moschetta» di Angelo Beolco detto il Ruzzante, oltre ad alcune serate di balletti con Carla Fracci, Carmen Puthod, Walter Venditti ed altri elementi di valore internazionale.

I lavori saranno interpretati da una Compagnia appositamente costituita con attori professionisti già simpaticamente noti su piano internazionale (quali Ilaria Occhini, Sperli Ronconi ed altri) che si chiamerà appunto «Compagnia di prosa del Teatro Romano di Fiesole»: ed anche ciò costituisce un primato. Regista sarà Beppe Menegatti, scenografo e figurinista, Ezio Frigerio.

Per realizzare quest'iniziativa sono stati necessari l'interessamento e gli sforzi congiunti di questo Comune e della locale Associazione turistica che si è assunta l'organizzazione della manifestazione.



E' in fase di avanzata costruzione l'imponente complesso che accoglierà la centrale atomica inglese di Hinkley nel Somerset

L'INCONTRO HA SUPERATO OGNI ASPETTATIVA

IMPRESSIONI ITALIANE DEL «MURATORE-SCRITTORE»

Pietro Di Donato è tornato in America dopo un soggiorno di alcune settimane trascorso nella patria dei suoi genitori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, giugno

Vorrei chiamarlo, tanto vi somiglia per temperamento, il Massimo Gorki italo-americano, oppure il Panait Istrati della fine del primo conflitto mondiale. Pietro Di Donato ha la stessa loro sensibilità, lo stesso candore, il dono naturale del narratore. Da qualche settimana è tornato dall'Italia e sembra un altro uomo. «Ho ricevuto un forte *choc*» mi dice, e prosegue: ««Mi aspettavo una grande impressione. Avevo sentito parlare spesso dell'Italia da mio padre. Ma mi pareva, quando me ne parlava, che ricamasse su un sogno, che si abbandonasse alla nostalgia della sua terra. Non ne aveva mai trovato una eguale in tutta l'America. Nulla gli pareva più bello di Vasto, in Abruzzo, il paese in cui era nata mia madre, nel quale si erano sposati...».

Si ferma un po' come per cercare qualcosa nella memoria e poi mi dice: «Sa, forse lei la conosce, è la chiesa di Santa Maria Annunziata. Si sposarono lì. Io non avevo mai visto l'Italia. Sono nato nel New Jersey, dove vivo tuttora. E mi sono deciso all'età di 40 anni a mettermi in viaggio per andare a conoscere il paese dei miei genitori e che subito ho sentito come il mio, quello vero. Non voglio fare del sentimentalismo da emigrante. E spero che lei non abbia questa impressione. E' una cosa vera: ho ricevuto un forte *choc* ed ho deciso di trasferirmi con la mia famiglia in Italia la prossima primavera. Lascerò i miei a Roma e me ne andrò girando per la penisola. Ho visto poco dell'Italia nelle cinque settimane che ho trascorso nei mesi scorsi. Sono stato a Roma. Mi sono incontrato con vari scrittori italiani, Carlo Levi, Ignazio Silone, Ennio Flaiano, Mario Soldati, Giovanni Russo ed altri ancora. L'Italia è apparsa alla mia fantasia come un paese di alta civiltà. Non mi riferisco alla cultura, alla scienza, oppure ai fatti sociali. No, non è questo che mi interessa. Voglio parlare di quella civiltà diffusa nel popolo, quel vivere gentile e soprattutto il senso di umanità che ispira i rapporti tra gli individui. Forse debbo all'Italia se oggi sono preso dalla voglia di gettarmi nel lavoro biografico. Ho scelto le vite di due sante, Maria Goretti e Madre Cabrini. Non so perchè ho fissato lo sguardo su queste due figure religiose, forse perchè lo sono un po' anch'io, religioso, forse perchè mia madre e mio padre lo erano. Quando ero ragazzo...».

Pietro Di Donato si ferma per un minuto. Rovescia la mano lungo la fronte. E' un vezzo che deve aver preso quando faceva il muratore e poi riprende nel suo inglese lento, pacato, mescolandovi di tanto in tanto una parola in italiano, mentre gli occhi gli sorridono. Mi racconta dei tempi in cui andava a scuola. Un bel giorno decise di scappare di casa. Sentiva un vuoto nell'animo e un gran fuoco nelle gambe. Non capiva quel che gli succedeva. Aveva voglia di fuggire. Era la terza volta che tentava. Aveva dieci anni e s'era messo in capo di voler diventare attore. Voleva andare a Hollywood, ma giunto ad Albany venne acciuffato dalla polizia e riportato a casa. Appena vi entrò, scoprì che i genitori stavano pregando. Avevano pregato per tre giorni, perchè il figlio fosse ispirato da Dio a ritornare sui suoi passi. Quando lo videro, non corsero ad abbracciarlo, andarono a staccare dai muri le immagini sacre e gliele fecero baciare. Non contenti gli chiesero di giurare che non sarebbe più scappato di casa. Ed egli giurò e mantenne la promessa. La vita riprese grama. Pietro tornò agli studi. Frequentò l'«High School». Poi aiutò il padre, facendo anche lui il muratore, era un mestiere assai comune tra quella piccola collettività di abruzzesi che vivevano ai margini di New York. Finito il lavoro, Pietro correva a leggere i suoi romanzieri preferiti, per lo più russi, Dostojewski, Turgheniev, Gorki e qualche francese, Flaubert, Balzac. Più che leggerli, li divorava e rimaneva, a lettura finita, a fantasticare.

Sorda rivolta

Una brutta mattina avvenne un fatto che sconvolse interamente la sua vita. Il padre lavorava sull'impalcatura di una casa in costruzione. Ad un tratto alcuni assi cedettero; l'impalcatura precipitò nel vuoto. Il povero corpo paterno si schiantò in una vasta tazza di cemento. Fu un lutto doloroso e grave. La famiglia era numerosa. Pietro prese sulle sue spalle l'onere di sei tra fratelli e sorelle. Lavorò come un dannato. Lavorava anche per distrarsi. Nel cuore gli si era formato un groppo che non si scioglieva. Viveva sempre l'incubo della disgrazia paterna. Sapeva che era dovuta alla scarsa cautela ed alla disonestà di impresari avidi e spregiudicati e sentiva la infelicità del destino dei poveri emigranti, costretti ad accettare, quasi a mendicare, qualsiasi lavoro. Fu così che gli nacque in petto un sentimento di rivolta. Passava dinanzi alla casa in costruzione, dove il padre aveva lasciato la vita, fissava, come ipnotizzato, l'immensa tinozza di cemento, entro cui era caduto, e la rivolta gli cresceva nell'animo. Era una rivolta sorda, che lo tormentava giorno e notte, e che cercava il suo sfogo. Non gli bastava chiamare assassini gli impresari, maledire i muri della casa da cui era scivolato il corpo del padre.

Una domenica si chiuse nella sua stanza e cominciò a scrivere la sua storia. La buttò giù freneticamente. Gli pareva che mai storia al mondo fosse tanto drammatica, tanto dolorosa, tanto patetica. Scrisse per tutta la giornata e continuò il giorno appresso. Pensava alla vicenda di suo padre come a quella di Cristo. Era un uomo buono, suo padre, che amava la famiglia, cui si dedicava interamente; non beveva, non conosceva vizi, distrazioni. Era morto durante un calvario di lavoro. Venne fuori un racconto vibrante di sentimento. Ne fu soddisfatto, tanto che nei giorni successivi, pensò di tentare la fortuna e di mandarlo, come aveva letto che alcuni giovani facevano, ad una rivista.

Nelle redazioni americane di giornali e riviste si leggono i manoscritti anche di gente sconosciuta. L'*Esquire* trovò vivo il racconto e lo pubblicò. Era scritto in quella forma cruda che piace agli americani e che era più indicata alla penna ed al sentimento di Di Donato. Il racconto suscitò interesse tra gli editori e uno di essi, Bobbs-Merril, gli scrisse di allungarlo, perchè l'avrebbe pubblicato volentieri in libro. Di Donato si rimise al tavolo. Lavorò per vari giorni, poi consegnò il manoscritto. Il libro uscì col titolo *Christ in Concrete* (Cristo nel Cemento). Fu un successo. Le critiche ne parlarono bene: «The Book of the Month's Club», un'organizzazione, che, oltre a stabilire il miglior libro del mese, concorse in modo cospicuo al suo acquisto. Quell'anno, il 1939, due autori erano in palio: Steinbeck e Di Donato, che aveva allora 27 anni. Fu scelto Di Donato e il suo romanzo *Christ in Concrete* divenne il «best-seller» dell'annata. Fu per lui come se gli si rovesciasse addosso il corno della fortuna. Intascò in breve giro di mesi 350 mila dollari, più di 200 milioni di lire. Con tutto quel denaro aiutò i fratelli a continuare gli studi, dette la dote alle sorelle e poi pensò a sè, mettendosi a viaggiare per lungo e per largo l'immenso paese e dilapidando, in un impeto di furiosa sete di «dolce vita», le sue sostanze.

Ma la guerra era alle porte. Fu chiamato alle armi. Si presentò, ma non per fare il soldato. Oppose, come è ammesso in America, la sua «obiezione di coscienza»; disse che quella guerra non la sentiva, che non sentiva nessuna guerra in generale e quella ancora meno. Aggiunse che era figlio di emigranti e che i suoi genitori erano venuti in America per cercare lavoro e non per cercare un'altra patria. Disse anche che quella guerra contro il paese d'origine dei suoi gli ripugnava. Fu ascoltato senza prevenzione. Gli venne accordata l'«obiezione»; ma gli fu imposto di servire, da civile, il paese in guerra in un ospedale; cosa che egli fece.

Ritorno alle lettere

Finita la guerra Pietro Di Donato tornò a fare il muratore, aveva quasi dimenticato di essere stato un autore, che il suo romanzo *Christ in Concrete* era stato tradotto in diciotto lingue, che era uscito anche in Italia sotto il titolo *Cristo fra i muratori*. Credeva che quel suo antico sprazzo letterario fosse la manifestazione isolata di un forte turbamento di coscienza, e che il turbamento gli aveva mosso la penna. Ebbe anche un momento di illusione, tornò a scrivere, stese un romanzo. Ma l'editore, a cui si era rivolto, gli aveva rinviato il manoscritto con un giudizio negativo. Fu però un suo amico, anche lui d'origine italiana, Oscar De Liso, a fargli abbandonare nuovamente i mattoni rossi ed a riportarlo alla narrativa. E' riuscito a riportarlo con pazienza, rassicurandolo nelle sue possibilità, facendogli rinascere la sicurezza di sè e ripristinando una vena che si era inaridita.

Sono nati in questo modo due romanzi, *This Woman (Questa donna)*, nel quale il problema sessuale ha molta parte e poi *Three Circles of Light (Tre cerchi di luce)*. Sono due lunghi racconti che sanno un po' di Zola per il loro crudo realismo. *This Woman* è uscito da due anni ed è parso alla critica un po' scollacciato e *potboiler*, ossia commerciale. Il secondo, *Three Circles of Light*, comparso in questi giorni nelle vetrine dei librai, si riallaccia, nei riguardi della sua composizione, alla prima maniera e la vicenda riguarda anch'essa una famiglia di emigranti abruzzesi. Lo stile è forte, gli episodi hanno una carica emotiva che avvince il lettore. E' un genere, direi, piuttosto nuovo. E' difficile fare accostamenti ad altri autori. Si rimane sempre nell'ambito del romanzo a forti tinte e di costume popolare, ma con una sua peculiarità per la scioltezza del racconto e la incisione dei caratteri.

Col viaggio in Italia Pietro Di Donato s'è dato alla biografia religiosa. Ha raccolto molto materiale informativo su Maria Goretti e sta scrivendo nella sua villa di Setauket, nel New Jersey, la vita della Santa, che spera di poter terminare in settembre. Passerà poi a scrivere quella di Madre Cabrini. Infine, ha in mente un romanzo favoloso, che avrà il titolo di *Faust*. Vorrà essere un'introspezione violenta e sarcastica del mondo moderno. Di Donato si servirà della falsariga di Dante per immaginare che Eisenhower scenda nell'inferno e vi incontri i Rosenberg, che morirono sulla sedia elettrica e che vi scenda anche Truman, facendo a sua volta un brutto incontro, quello delle centinaia di migliaia di giapponesi di Hiroshima.

E' un lavoro sul quale da tempo egli va fantasticando, questo suo *Faust*, e per il quale, a stenderlo, gli occorrerà una certa dose di coraggio. E' quel che si ripromette Pietro Di Donato, andando a scriverlo in Italia e portandosi dietro la moglie, Helen, un'americana di origine scozzese e i tre figli, Henriette, Pietro e Riccardo.

Bonaventura Caloro

VIVO SUCCESSO A MONACO DE «IL PROFESSORE ANNIBALE»

KADAR HA TOLTO IL VETO A UN EFFICACE FILM SATIRICO

Qualcuno ha ravvisato nell'episodio un sintomo di liberalizzazione

Rappresentato a Saarbrücken un dramma antinazista di Haushofer

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, giugno

Negli ultimi tempi, il maggior successo di critica e di pubblico nella metropoli bavarese l'ha riportato un film ungherese. La première tedesca — circostanza degna di rilievo — non è stata preceduta dai consueti stamburamenti propagandistici, ed ha avuto una cornice molto modesta: la sala di un piccolo cinematografo dove vengono proiettati prevalentemente documentari d'arte, scientifici o di attualità. Peraltro, sotto un certo punto di vista «Il professore Annibale», la pellicola importata da Budapest, ha anche un valore documentario, trattandosi di un lavoro girato nella fase culminante del «disgelo» anti-staliniano e presentato al pubblico pochi giorni prima della eroica insurrezione; e in un certo senso, anzi, esso ha pure un valore di attualità, in quanto Kadar, per inesplicabili motivi, ha consentito che venisse rimesso in circolazione e finanche esportato.

Si tratta di un film satirico contro la dittatura fascista in genere e quella di Horty in specie, ma che mira a colpire un altro, più vicino bersaglio: il regime comunista. Il soggetto è stato ricavato da una novella di Ferenc Molnar e genialmente realizzato da Fabri, il medesimo regista che nel 1956 al Festival di Cannes s'impose con il film «Carosello» in cui alla originalità d'inventiva e alla caustica fantasia s'accompagnava una tecnica innovatrice, straordinariamente raffinata. Il protagonista della vicenda drammatico-grottesca è il professore Béla Nyul (Nyul in ungherese significa lepre, ma noi traduremmo, in questo caso, coniglio) che è titolare della cattedra di storia di un liceo rionale di Budapest. L'idolo dell'anziano insegnante è lo statista e condottiero tebano Epaminonda che nel 371 avanti Cristo vinse gli spartani a Leuttra, e che, fra l'altro, era dotato di una «eccelsa virtù civile»: era un fanatico della verità che egli considerava e proclamava «una e indivisibile».

I larghi ritagli di tempo, Nyul li dedica a un nuovo studio destinato a risolvere il problema della morte di Annibale, e un bel giorno il problema viene risolto con una sensazionale scoperta: il grande capitano non si tolse la vita, ma fu vittima di una rivoluzione. La scoperta è accolta con un coro ammirativo dagli storici emeriti (quelli che vivono ai margini del regime hortyano), ma ben presto insorgono i fanatici del Töhötöm (un movimento di estrema destra, più a destra d'ogni fascismo, che ha preso il nome da uno dei dodici capi delle tribù magiare penetrate, all'alba del secolo ottavo, nella puszta sotto la guida suprema del gran principe Arpad), e questi fanatici, per i quali prima viene il moschetto e poi il libro, lo denunciano di doppio gioco, di sovversivismo intellettuale, di tradimento ai danni del «nuovo ordine in Ungheria e in Europa».

Grottesca vicenda

La stampa si rende interprete del vox populi (vox Rindsvieh, direbbe Molnar, cioè la voce del bestione), col risultato che questa voce si fa effettivamente sentire. Il povero professore è salvato dalla autorità competente che lo caccia in prigione e predispone le cose in modo che l'eretico conosca il rigore della legge. In realtà, Nyul evita questo rigore, poichè la stessa autorità gli offre la possibilità non soltanto di cavarsela a buon mercato, cioè con una dose potente di paura, ma anche di rifarsi una posizione e di cattivarsi le simpatie dei gerarchi del Töhötöm, nonchè di conoscere il favore e l'entusiasmo del popolo. Una cosa da nulla, in fondo: una pubblica ritrattazione dell'errore e una ammissione d'intesa col nemico sul quale potrà essere riversata la responsabilità di aver tradito un così nobile studioso magiaro. Nyul non ha esitazioni, tanto più che in Russia c'è stato, a Kiew (ma per esaminare alcune pergamene romane, «venute probabilmente da Alessandria»): confessa che durante la prigionia (1917-18) ebbe contatti con elementi intellettuali rivoluzionari e ne rimase «contagiato». La ritrattazione e la ammissione hanno i risultati previsti: il professore finisce per conoscere anche l'entusiasmo travolgente della folla: così travolgente che il poveretto è costretto a indietreggiare alla lettera, e indietreggia talmente che, a un certo punto, precipita da un alto muro e si sfracella. Una scena finale di straordinaria potenza che potrebbe benissimo essere stata realizzata da Eisenstein.

Una satira dunque tragi-grottesca dell'era hortyana, con un diversivo, diciamo così, di attualità rispetto alla fase di disgelo anti-stalintano in Ungheria: un diversivo che, in fondo, è una sarcastica requisitoria contro i metodi politico-giudiziari del regime comunista. Taluni episodi dell'istruttoria, la tattica degli interrogatori e, soprattutto, l'obiettivo ultimo della procedura (ritrattazione dell'errore e riconoscimento d'una intesa col nemico, responsabile d'ogni traviamento) ricordano i molti processi di Budapest; il nemico, nel film, è la Russia, ma gli spettatori, anche i meno smaliziati, capiscono subito che Fabri intendeva alludere ai «capitalisti occidentali».

Per quali motivi Kadar abbia tolto il veto, consentendo perfino l'esportazione del «Professore Annibale», nessuno riesce a immaginare; qualcuno non esclude che vi si possa ravvisare un sintomo di liberalizzazione alla Gomulka, qualche altro pensa invece che la satira del regime hortyano sia talmente efficace, da non far trasparire i sottintesi contro il regime comunista, e da non far afferrare il leit-motiv scaturito dalla ammirazione di Nyul per Epaminonda: la verità è una e indivisibile per cui le dittature devono essere portate e giudicate su un medesimo piano, sia quelle di destra, sia quelle di sinistra.

Pagò con la vita

Ben più temerario l'espediente di cui, in piena guerra, anzi nella fase culminante delle fulminee vittorie, uno scrittore tedesco si servì per attaccare la dittatura, cieca e spietata. Lo scrittore, Albrecht Haushofer, scontò con l'arresto e, infine, con una pallottola sparatagli a tradimento da un SS il suo gesto di inaudito coraggio civile. Era l'ultima notte della dominazione hitleriana; ogni resistenza tedesca era crollata e carri armati sovietici già penetravano fra montagne di macerie ancora fumanti nei quartieri periferici di Berlino. Le porte della prigione di Moabit vennero aperte: i delinquenti comuni poterono eclissarsi, mentre alcuni dei politici vennero attesi nel buio cortile e abbattuti con colpi di pistola alla nuca. Fra le vittime di questa atroce strage in extremis fu Haushofer; il cadavere, lo rinvenne per caso la mattina seguente un fratello, pure detenuto politico, ma che, temendo un agguato, aveva preferito rimanere nella cella. Una mano dell'assassino teneva stretto un quadernuccio: una trentina di sonetti scritti fra il Natale 1944 e l'aprile 1945. L'ultimo diceva fra l'altro: «Grazie alle ombre viscide di questa cella vedo tutto più chiaro, il bene e il male, ma più chiaro vedo, più mi tormenta il cruccio di non avere urlato abbastanza e in tempo contro il tiranno».

Era l'autunno 1940 quando Haushofer osò ragionare, se non urlare, contro la dittatura, con il dramma «Augusto» rappresentato con vivo successo di pubblico allo Staditheater di Wuppertal, regista Günther Stark, il medesimo che ora, alla distanza di vent'anni, lo ha riesumato a Saarbrücken. Alla première di Wuppertal vollero assistere numerosi gerarchi, perfino alcuni venuti appositamente da Berlino: evidentemente si era convinti che si trattasse di una implicita esaltazione del Führer. Si gridò allo scandalo, si denunciò lo autore, lo si arrestò.

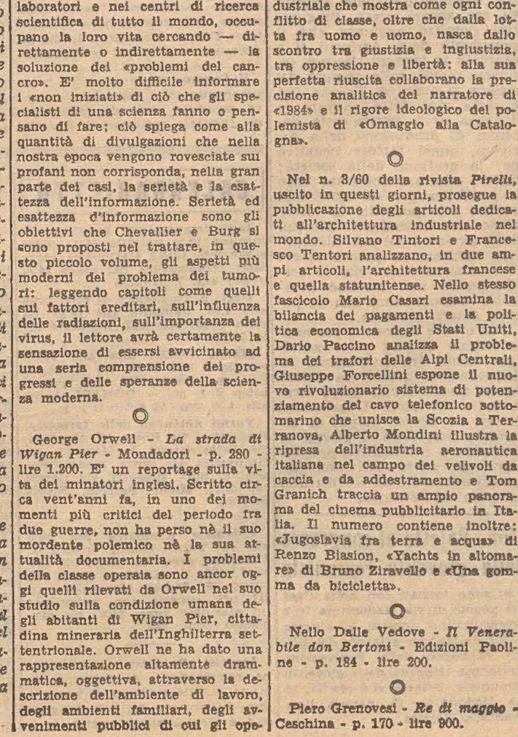
La furiosa reazione dei gerarchi incominciò a delinearsi già dopo le prime battute. Quando si alza il sipario, Orazio, Virgilio e Catullo discutono animatamente. A un certo momento, Orazio, levando un calice colmo di Falerno, esclama: «Viva Giulio Cesare Ottaviano Augusto!». Catullo con una smorfia sarcastica osserva: «Non è colpa mia se vive ancora». Orazio, spaventato, si guarda intorno e borbotta: «Sei pazzo, giovane amico mio! Tu osi troppo. Qualcuno potrebbe udirti». Catullo, come noto, non vide il crollo della repubblica, ma ad Haushofer faceva comodo l'anacronismo per poter indirizzare contro Ottaviano Augusto gli strali lanciati dal poeta veronese contro Cesare; faceva comodo un simile personaggio per il suo bene architettato dramma di idee, per le sue dialettiche disquisizioni storiche, filosofiche e sociali contro la tirannide non illuminata. Le disquisizioni erano infiorate di aforismi scopertamente allusivi. Eccone un paio: «Questa è la disgrazia dei tiranni: che essi non vogliono conoscere la verità» — «La politica è troppo spesso l'arte di tradire gli interessi reali e legittimi, e di crearne di immaginari e di ingiusti» — «Le bugie sono la suprema risorsa degli uomini di Stato, e un secolo di riforme è sempre fecondo di bravissimi impostori» — «La potenza d'un regime dittatoriale è fondata sulla ragione e sulla pazzia del popolo, ma molto di più sulla pazzia».

Probabilmente la reazione dei gerarchi non sarebbe stata immediata, se il pubblico non avesse sottolineato con ostentati applausi il proprio consenso; il quale non si riferiva al valore teatrale e artistico del dramma (valore molto discutibile), ma alle coraggiose idee dall'autore messe in bocca a Catullo.

Taulero Zulberti



Tra le rovine del tempio di Stonehenge in Inghilterra, i membri dell'«Antico Ordine dei druidi» hanno celebrato l'avvento dell'estate secondo un curioso rito che risale a molti secoli fa



Il principe ereditario del Giappone Akihito si è trasferito con la propria moglie e il figlio nella sua nuova residenza a Tokio

Libri ricevuti

André Chevallier - *I problemi del cancro* - Ed. Cappelli - pagg. 170 - lire 350 - Migliaia di studiosi, nei laboratori e nei centri di ricerca scientifica di tutto il mondo, occupano la loro vita cercando — direttamente o indirettamente — la soluzione dei «problemi del cancro». E' molto difficile informare i «non iniziati» di ciò che gli specialisti di una scienza fanno o pensano di fare; ciò spiega come alla quantità di divulgazioni che nella nostra epoca vengono rovesciate sui profani non corrisponda, nella gran parte dei casi, la serietà e la esattezza dell'informazione. Serietà ed esattezza d'informazione sono gli obiettivi che Chevallier e Burg si sono proposti nel trattare, in questo piccolo volume, gli aspetti più moderni del problema dei tumori: leggendo capitoli come quelli sui fattori ereditari, sull'influenza delle radiazioni, sull'importanza dei virus, il lettore avrà certamente la sensazione di essersi avvicinato ad una seria comprensione dei progressi e delle speranze della scienza moderna.

○

George Orwell - *La strada di Wigan Pier* - Mondadori - p. 280 - lire 1.200. E' un reportage sulla vita dei minatori inglesi. Scritto circa vent'anni fa, in uno dei momenti più critici del periodo fra due guerre, non ha perso nè il suo mordente polemico nè la sua attualità documentaria. I problemi della classe operaia sono ancor oggi quelli rilevati da Orwell nel suo studio sulla condizione umana degli abitanti di Wigan Pier, cittadina mineraria dell'Inghilterra settentrionale. Orwell ne ha dato una rappresentazione altamente drammatica, oggettiva, attraverso la descrizione dell'ambiente di lavoro, degli ambienti familiari, degli avvenimenti pubblici di cui gli operai sono protagonisti. «La strada di Wigan Pier» è un ricco affresco della vita di una piccola città industriale che mostra come ogni conflitto di classe, oltre che dalla lotta fra uomo e uomo, nasca dallo scontro tra giustizia e ingiustizia, tra oppressione e libertà: alla sua perfetta riuscita collaborano la precisione analitica del narratore di «1984» e il rigore ideologico del polemista di «Omaggio alla Catalogna».

○

Nel n. 3/60 della rivista *Pirelli*, uscito in questi giorni, prosegue la pubblicazione degli articoli dedicati all'architettura industriale nel mondo. Silvano Tintori e Francesco Tentori analizzano, in due ampi articoli, l'architettura francese e quella statunitense. Nello stesso fascicolo Mario Casari esamina la bilancia dei pagamenti e la politica economica degli Stati Uniti, Dario Paccino analizza il problema dei trafori delle Alpi Centrali, Giuseppe Forcellini espone il nuovo rivoluzionario sistema di potenziamento del cavo telefonico sottomarino che unisce la Scozia a Terranova, Alberto Mondini illustra la ripresa dell'industria aeronautica italiana nel campo dei velivoli da caccia e da addestramento e Tom Granich traccia un ampio panorama del cinema pubblicitario in Italia. Il numero contiene inoltre: «Jugoslavia fra terra e acqua» di Renzo Biasion, «Yachts in altomare» di Bruno Ziravello e «Una gomma da bicicletta».

○

Nello Dalle Vedove - *Il Venerabile don Bertoni* - Edizioni Paoline - p. 184 - lire 200.

○

Piero Grenovesi - *Re di maggio* - Ceschina - p. 170 - lire 900.

CRONACA DELLA CITTA'

DOVRA' ESSERE ELETTO UN ALTRO ASSESSORE

Mantenute dall'ing. Spaccini le dimissioni dalla Giunta

Confermata la protesta per il voto sugli enti paracomunali
Dedicate nuove vie a personalità illustri e cittadine istriane

Il Consiglio comunale ha ieri sera preso atto delle dimissioni dell'ing. Spaccini da assessore all'economato. Il Sindaco ha riferito che successivamente alla dichiarazione fatta dall'ing. Spaccini nel corso della seduta consiliare dedicata al rinnovo degli organismi amministrativi degli enti paracomunali, vi erano stati dei contatti da parte sua, dei colleghi di Giunta e degli organi del partito per far recedere l'assessore dall'intendimento di mantenere le dimissioni; interventi rimasti tutti infruttuosi avendo lo ing. Spaccini ribadito la propria posizione, chiaramente espressa anche in una lettera in questi giorni inviata al Sindaco. Come noto, l'assessore Spaccini aveva motivato le dimissioni quale espressione di protesta contro l'atteggiamento assunto dal gruppo democristiano in ordine al problema delle «paracomunali» e affermando l'impossibilità di poter continuare a condividere per motivi ideologici e cattolici lo indirizzo della Giunta.

L'assessore Pecorari — che a sua volta in quella occasione ebbe a rimettere al Sindaco la delega che lo proponeva al settore dell'igiene, abbandonando l'aula prima della votazione — è intervenuto per una dichiarazione personale, con la quale respingeva le dimissioni dell'ingegner Spaccini non ritenendole sufficientemente motivate. Dopo un dibattito sulla questione si sono avute alcune dichiarazioni di voto. Il MSI ha preso atto delle dimissioni, facendo peraltro propria la sostanza della dichiarazione dell'on. Pecorari; il PSI si è astenuto per non avere i socialisti contribuito, a suo tempo, all'elezione dell'attuale Giunta. Tolloy ha detto che non compete al Consiglio considerare i motivi delle dimissioni, trattandosi di un atto di unilaterale volontà. Infine Babille (DC) ha detto che il gruppo consiliare democristiano era più volte intervenuto per far recedere l'ing. Spaccini dalle dimissioni, ma che di fronte alla precisa e irremovibile posizione non poteva far altro che prenderne atto: ha espresso al dimissionario la stima e la considerazione per la preziosa attività svolta in seno alla Giunta.

Su richiesta del cons. Tonel (PC) il Sindaco ha precisato che l'assessore Pecorari ha rimesso la delega facendo sapere che non avrebbe più firmato per il Sindaco gli atti della Ripartizione sanità ed igiene; conseguentemente aveva affidato al dott. Adovasio la delega per questo importante settore della vita cittadina.

Le dimissioni dell'assessore Spaccini sono state accolte con le sole astensioni del PSI e un voto contrario (on. Pecorari). Il Sindaco ha informato il Consiglio che si procederà ora all'elezione di un altro assessore effettivo, nomina che avrà luogo nella riunione di lunedì prossimo.

La seconda parte della seduta è stata dedicata interamente a delibere di normale amministrazione. Il Consiglio ha preso atto del parere sulla costruzione di due complessi edilizi, l'uno di 16 edifici in strada di Guardiella e l'altro di tre grattacieli in via Moreri (per questi il parere va limitato a undici anzichè a dodici piani); ha poi approvato sette delibere di spedalità inesigibili per l'importo di 25 milioni di lire. Ha approvato una modifica alla precedente deliberazione, relativa all'acquisto della area per il «Carlin» in via Calvola, in quanto tale terreno è stato adesso ceduto all'amministrazione provinciale; il Comune pertanto acquista (con un mutuo di 14 milioni di lire) solo una parte dell'area, per la sistemazione viabile della zona. Il Consiglio ha poi riconfermato l'avv. Crusizio rappresentante in seno al Consiglio d'amministrazione della Unione Filantropica triestina.

Per l'approvazione del conto consuntivo del Comune per il 1954, a norma di legge il Sindaco Franzil ha ceduto la presidenza della seduta a un consigliere estraneo alle responsabilità della Giunta; il cons. Puecher (PSDI) ha pertanto presieduto i lavori per una quarantina di minuti, durante la relazione dell'assessore al bilancio Rocco. Il conto consuntivo è stato approvato con 20 voti (DC, PRI, PSDI e LDS) contro 16 (PC, PSI, USI, MSI).

Infine l'assessore Gasparo ha presentato alcune delibere sulla toponomastica cittadina. La apposita commissione ha allo studio l'attribuzione dei nomi di Antonio Gramsci e Pio X nonchè di piazzale Europa, Guido Ressel, Sidney Sonnino, Teodoro Mayer, Alfonso Valerio e Giorgio Pitacco; la Giunta si è orientata all'attribuzione dei nomi di cittadini stranieri particolarmente benemeriti di Trieste a vie nel nuovo Borgo di Chiadino, mentre alle Medaglie d'oro saranno dedicate le vie al Borgo S. Sergio. Ha assegnato i nomi di Capodistria e Umago a due vie in Chiarbola, accanto al «villaggio istriano»; di Cividale a una laterale della via Bonomea ed ha attribuito a vie del borgo di Villa Carsia a Villa Opicina i nomi dei Santi Patroni di cittadine istriane, quali Tomaso, Mauro, Martino, Pellegrino e Biagio. Il Consiglio ha anche approvato l'attribuzione delle denominazioni di galleria Fenice e galleria Tergesteo.

OGGI «GIORNATA» DELLA COSTA D'AVORIO

Caffè e legnami d'Africa alla ribalta della Fiera

Vivo successo della mostra illustrativa della conquista degli abissi del mare

Il vicedirettore dell'USIS per l'Italia Mr. Joseph Wheeler è stato ricevuto ieri mattina dal Sindaco prima di compiere la visita alla Fiera, dove si è intrattenuto presso la Mostra oceanografica degli Stati Uniti. Al Palazzo delle Nazioni Mr. Wheeler, che era accompagnato dal direttore dell'USIS per le Tre Venezie Mr. Pancoast, si è incontrato con il prof. Picotti, direttore dell'Istituto talassografico di Trieste, che ha prestato opera di consulenza per l'allestimento del padiglione americano dedicato agli studi sul mondo marino.

Ieri sera ha avuto luogo inoltre all'Auditorium di via del Teatro Romano la serata conclusiva del «Piccolo festival del mondo marino», la rassegna internazionale di pellicole sulla oceanografia inaugurata il 18 giugno. E' stato presentato uno speciale programma di documentari a colori di alto livello artistico e di notevole interesse scientifico, comprendente i cortometraggi «Leonardo da Vinci inventore navale» (Italia), «La "Savannah" nave atomica» (USA), «E' nata una perla» (Giappone) e «Fra una marea e l'altra» (Granbretagna).

Nel quadro delle manifestazioni fieristiche che incontrano crescente interesse e successo di pubblico la giornata odierna sarà dedicata alla Costa d'Avorio, che quest'anno partecipa alla rassegna triestina per la prima volta unitamente al Camerun e al Cabon, affacciati sul golfo di Guinea. Alle ore 12 al Palazzo delle Nazioni i delegati ufficiali della Costa d'Avorio terranno una conferenza stampa, che alle 18 sarà seguita da un cocktail offerto alle autorità all'Albergo Excelsior.

Nella mostra della Costa d'Avorio, che è stata organizzata dal Ministero per gli Affari economici e finanziari, si presentano soprattutto campionature di caffè e legname. Gli organizzatori hanno infatti tenuto presente l'interesse degli ambienti operativi triestini per queste voci, anche ai fini della penetrazione sui mercati dell'Europa centrale. La Costa d'Avorio è un importante produttore di caffè del tipo robusto. Nel campo dei legnami tropicali il paese alimenta considerevali esportazioni (440 mila tonn. nel 1959). Oltre alle due voci menzionate, importanti sono le produzioni di cacao, di banane, di minerali di manganese e di diamanti.

I partecipanti al Rallye motonautico Venezia-Trieste, che giunge oggi nella nostra città, visiteranno la Fiera alle 20.30; successivamente avrà luogo un pranzo in loro onore. Sempre questa sera, con inizio alle ore 19.30, avrà luogo nella sala convegni la «serata dei film BP».

Il PSDI sui problemi economici e politici

Si è riunito ieri sera l'esecutivo della Federazione triestina del P.S.D.I., che ha discusso i punti posti all'ordine del giorno del Comitato centrale del partito, che inizia i suoi lavori oggi a Rome con la partecipazione del consigliere nazionale Giorgio Cesare. L'esecutivo socialdemocratico ha esaminato in particolare l'impostazione della prossima campagna elettorale e la modifica della legge elettorale, provinciale, esprimendosi in favore della presentazione di liste proprie, e per la adozione, anche per le provinciali, del sistema proporzionale. L'esecutivo del P.S.D.I. ha inoltre espresso la sua viva preoccupazione per i continui trasferimenti in particolare all'Arrigoni, solidarizzando pienamente con l'azione intrapresa dai dipendenti; ha inoltre manifestato preoccupazione anche per le dimensioni che assumono i trasferimenti a Milano del personale dell'Aquila, e ha vivamente deprecato che le direzioni generali delle massime aziende assicuratrici, vanto della nostra città, continuino e risiedere fuori Trieste. L'esecutivo infine ha ridiscusso i problemi cantieristici.

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture parte del campo IJ del Cimitero comunale di Barcola.

Varati per la marineria convenzioni e contributi

Il progetto al Consiglio dei Ministri

Si è appreso ieri, sulla scorta di indiscrezioni attendibili, che il disegno di legge per la nuova disciplina delle linee marittime di preminente interesse nazionale sarà presentato all'esame del prossimo Consiglio dei Ministri.

Pare che il contributo governativo complessivo sia stato portato a 21 miliardi, mentre elementi essenziali del provvedimento sarebbero, tra gli altri, i seguenti:

1) Stabilimento del principio della sovvenzione fissa per ogni linea.

2) Mantenimento delle quattro società distinte, però con la possibilità di qualche fusione per servizi affini.

3) Divisione delle linee di interesse locale gestite dalla «Adriatica» e dalla «Tirrenia», da quelle più importanti di vero e proprio preminente interesse nazionale.

4) L'elenco delle linee sarebbe stabilito nell'ambito dello onere approvato con la legge.

Minaccia lo sciopero la categoria degli ex GMA

LE PIU' URGENTI RIVENDICAZIONI AVANZATE A PALAMARA

La categoria degli ex GMA ha richiesto unitariamente, attraverso il sindacato aderente alla CCdL e l'Unione addetti ex GMA, al Commissario generale del Governo la concessione di queste migliorie: conglobamento totale in base allo accordo Interconfederale del 1954 e successivi adeguamenti salariali del 1959; ripristino degli scatti paga per coloro che abbiano raggiunto il limite massimo della categoria nella misura prevista dal contratto sopracitato; promozioni alla categoria superiore per coloro che ne abbiano titolo e svolgano di fatto le mansioni; adeguamento economico al personale componente l'ossatura SELAD; regolarizzazione delle pensioni INPS; inserimento dei legali rappresentanti di categoria nella commissione consultiva del personale in seno al Commissariato generale del Governo.

La categoria nel caso in cui le richieste su menzionate non venissero accolte deciderà l'inasprimento dell'agitazione, non escluso lo sciopero.

La categoria insiste inoltre per la promulgazione della legge che provvederà alla definitiva sistemazione degli ex G.M.A. in conformità al testo concordato dall'on. Berry, con gli emendamenti proposti dalle due organizzazioni sindacali; segnatamente dall'Unione a favore degli operai, dei pensionati, e degli anziani; e dal Sindacato C.d.L. a favore anche dei diplomati e laureati e per i problemi concernenti il servizio anche non continuativo e la tabella di equiparazione SELADCAM.

Risultati delle elezioni all'Università Popolare

La presidenza dell'Università Popolare di Trieste, a seguito dello scrutinio delle recenti elezioni, effettuato dal notaio avv. dott. Giovanni Tomasi, ha proclamato eletti a far parte del consiglio di amministrazione della Università Popolare di Trieste, i seguenti signori: prof. dott. Mario Picotti, dir. Attilio Angiolillo, prof. dott. Cesare Brumati, dott. Giuliano Dell'Antonio, prof. dott. Marcello Fraulini, prof. dott. Vittorio Furlani, dott. Angelo Giuricin, cav. Edoardo Guglia, avv. dott. Tullio Puecher, prof. dott. Giuseppe Rosai Sabatini, prof. dott. Silvio Rutteri, maestro prof. Ettore Sigon, prof. dott. Enrico Tagliaferro, dott. Italo Visali. Dello stesso consiglio di amministrazione fanno parte, inoltre, quali membri permanenti e di pieno diritto, ai sensi dell'articolo n. 11 dello statuto sociale i seguenti signori: prof. dott. Giulio Grandi, rappresentante della Università degli Studi di Trieste; prof. dott. Giuseppe Secoli, rappresentante del Provveditorato agli Studi; maestro prof. Vito Levi, rappresentante del Conservatorio statale di musica; Aldo Chiaruttini, rappresentante dell'Ente provinciale per il turismo. Sono in corso di designazione gli altri rappresentanti previsti dallo statuto.

Trattative per il contratto degli operai pittori

La Camera confederale del lavoro informa che le Associazioni dei datori di lavoro hanno convocato le organizzazioni sindacali, per martedì prossimo presso l'Associazione degli artigiani, per l'inizio delle trattative per il rinnovo del contratto operai pittori.

Il progetto di legge per le scuole slovene

APPROVATO IERI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Consiglio dei Ministri ha approvato ieri su proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione, sen. Medici, un disegno di legge inteso a disciplinare lo insegnamento in lingua slovena nelle scuole di ogni ordine e grado nel territorio di Trieste e nella provincia di Gorizia. Con tale provvedimento viene autorizzata, accanto alle scuole di lingua italiana, la istituzione di scuole e corsi paralleli in lingua slovena, riservati ai cittadini italiani appartenenti al gruppo sloveno.

Stasera si riunisce il Comitato comunale D.C.

Oggi alle ore 17, nella sede provinciale di Palazzo Diana, avrà luogo la riunione del Comitato comunale della Democrazia cristiana, per il rinnovo degli organi esecutivi. Il Comitato comunale D.C. è formato dai segretari delle 21 sezioni cittadine, dai rappresentanti dei movimenti specializzati e dai rappresentanti comunali, ed è responsabile dell'indirizzo del partito negli Enti locali operanti in ambito comunale, in subordine al Comitato provinciale.

La relazione introduttiva sarà svolta dal segretario uscente dott. Alberto Savona, cui seguirà la discussione e le votazioni per il rinnovo della Direzione, composta da undici membri. Interverranno alla riunione il Sindaco dott. Franzil, gli assessori ed i consiglieri comunali del partito di maggioranza relativa.

E' DESIGNATO L'ING. PIETRO RINETTI

Nominato il Provveditore per le opere pubbliche

Definita così la legge che affida a Trieste la direzione regionale nel settore dei LL.PP.

A dieci mesi di distanza dalla istituzione del Provveditorato alle opere pubbliche per la Venezia Giulia e il Friuli è stato finalmente provveduto alla nomina del Provveditore che dovrà dirigere l'importante ufficio. La designazione è stata fatta ieri dal Consiglio dei Ministri, nella persona dell'ing. Pietro Rinetti.

L'ing. Pietro Rinetti è nato a Menconico, in provincia di Pavia, il 20 agosto 1898. Entrato nell'Amministrazione dei Lavori pubblici nel 1932, ha diretto successivamente gli Uffici del Genio civile di Macerata e di Piacenza. Nominato ispettore generale nel 1955, ha retto con tale qualifica fino a doggi il Provveditorato alle OO.PP. per la Lombardia.

Dall'emanazione della legge e nella prima organizzazione dei nuovi compiti affidati a Trieste sul piano regionale, all'attività del nuovo Provveditorato ha presieduto il direttore dei lavori pubblici del Commissariato generale, dott. Cabasino.

Martedì in assemblea il partito repubblicano

Martedì prossimo alle ore 20.30, nella sede di via Zudecche 1/c, avrà luogo l'assemblea degli iscritti alla sezione di Trieste e dell'Istria del partito repubblicano italiano, con il seguente ordine del giorno: esame della situazione politica nazionale e locale: a) dal congresso di Bologna a oggi (relatore l'avv. Enzo Volli), b) attività della sezione (relatore il segretario politico Aldo Pennestre); elezioni amministrative ottobre '60 (Consiglio provinciale); varie.

Mantenimento degli assegni per gli insegnanti dei r. s. t.

Il S.N.S.M. comunica che, grazie ai ripetuti interventi dell'on. Sciolis presso il Sottosegretario di Stato on. Schiratti, il Ministero del Tesoro ha riconosciuto, in questi giorni, agli insegnanti, che dall'Albo Speciale (ordine 43/1948 dell'ex G.M.A.) sono passati nei ruoli speciali transitori in base alla legge n. 248/1958, il diritto di conservare come assegno ad personam, assorbibile dai futuri sviluppi di carriera, tutti gli scatti periodici di stipendio dei quali erano in godimento al momento del loro passaggio nei r.s.t.

Sono già state emanate le disposizioni relative, le quali rivestono una particolare importanza in quanto riconoscono esplicitamente, e da parte del Ministero del Tesoro ciò avviene per la prima volta, la validità del regolamento di applicazione dell'Albo Speciale a suo tempo emanato dall'ex G.M.A. e finora oggetto di continue contestazioni.

Programmate per il '61 le autolinee turistiche

Nella sede dell'Ispettorato della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, si è svolta ieri una riunione intercompartimentale per l'esame delle autolinee di gran turismo per l'esercizio 1961. Tutte le attuali linee facenti capo a Trieste sono state confermate anche per il prossimo anno. La riunione è stata presieduta dal direttore dell'Ispettorato ing. Vitolo. Sono intervenuti rappresentanti del Ministero dei Trasporti, della Regione Trentino-Alto Adige, del Commissariato del Governo, delle Ferrovie dello Stato ed altri enti.

Continua con vivo successo di pubblico e critica la mostra di pittura e scultura, organizzata dal C.U.S.A. all'Istituto germanico di cultura, in via Coroneo 15. Come noto espongono Cogno, Coloni, Dequel, Negrisin, Reina, Rosignano e Sormani con parecchie opere ciascuno.

BOLZANO

Centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti. Ottima attrezzatura alberghiera - Stabilimento bagni

AUTO QUIZ

un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 2 ottobre e dotato di premi in gettoni d'oro per un valore totale di Lire 2.700.000.—

Informazioni e regolamenti:
AZIENDA SOGGIORNO E TURISMO

PER LA VALORIZZAZIONE TURISTICA DEL TERRAPIENO

Si chiamerà «Golfo Azzurro» l'operazione Riviera di Barcola

Costituito ieri il Consorzio fra gli albergatori triestini Illustrato a Palamara il programma dell'iniziativa

S'è compiuto ieri il primo atto concreto per la realizzazione del complesso turistico autosufficiente sulla Riviera di Barcola, con la costituzione del Consorzio finanziario cui partecipano alcune delle migliori aziende alberghiere della città. Si tratta quindi della premessa essenziale per l'attuazione di questa interessante iniziativa, che ha trovato già l'appoggio presso gli enti turistici e presso le autorità locali. Il Consorzio ha assunto la denominazione di «Golfo Azzurro» intendendo così imprimere alla Riviera di Barcola e al complesso dell'iniziativa una denominazione ben precisa onde possa diventare abituale turisticamente e sinonimo di Riviera di Barcola e di centro turistico alle porte di Trieste, analogamente a quanto avviene per altre consimili denominazioni turistiche quali Golfo del Tigullio, Sabbiadoro, Isola d'Oro ecc.

Il consiglio di presidenza dell'Associazione degli albergatori, con il presidente Rigoletti, il vicepresidente Lipanie e il cons. Besa e il segretario Geppi, cui si deve la promozione dell'iniziativa a largo sviluppo turistico, ha conferito ieri con il Commissario generale del Governo, illustrando al dott. Palamara le finalità che il Consorzio «Golfo Azzurro» persegue con il progetto di creare a Barcola il complesso turistico completo di ogni attrezzatura balneare, logistica e di svago, imprimendo una nuova e definitiva caratteristica a tutte le azioni che saranno intraprese per incrementare il turismo cosiddetto industriale (che può essere inteso anche come industria turistica) nella zona, nell'ambito di un preciso piano regolatore già allo studio.

L'iniziativa ha trovato pieno appoggio da parte del Commissario Palamara, il quale ha affermato che essa giunge tanto più gradita in quanto promossa dagli albergatori privati — che sono i più direttamente interessati allo sviluppo turistico — e in quanto rientra nell'ambito dei programmi che il Commissariato intende sviluppare nella zona. Fino a oggi il turismo a Trieste ha la caratteristica di transito, in quanto i forestieri vi si trattengono appena un paio di giorni; scopo dell'iniziativa — come abbiamo già illustrato — è quello di creare alle porte della città, fuori dall'ambiente urbano ma vicino ad esso un complesso turistico che possa soddisfare appieno tutte le diverse esigenze del turista. Il complesso si articolerà su un grande e suggestivo impianto balneare corredato da impianti sportivi nautici (vela, sci acquatico ecc.) e terrestri (tennis, pattinaggio, minigolf) variamente disposti questi ultimi sul terrapieno di Barcola, fra la pineta e il mare. Completeranno questo complesso adeguate attrezzature logistiche, ristoranti e locali notturni. Si colmerà in tal modo una delle maggiori lacune che Trieste avverte nel settore turistico, essendo ben limitate le attuali attrattive per i forestieri.

Come noto, con il contributo dell'Azienda autonoma di soggiorno e dell'Ente provinciale per il turismo sono stati avviati gli studi per la progettazione del complesso. Secondo un programma di massima nel tempo di due anni potrebbe crearsi a Barcola, a due passi dalla città e in vicinanza di ogni mezzo di trasporto pubblico, questo centro turistico con un investimento di oltre un miliardo di lire. Il programma verrà definito sollecitamente, nell'ambito della progettazione urbanistica già allo studio e delle nuove adesioni che già si annunciano al Consorzio «Golfo Azzurro», che ha sede presso la Federazione del Commercio.

Ripristinato con Lignano il servizio marittimo

Oggi riprende servizio il piroscafo «Italia-L», della Società di Navigazione «Lignano marittima». La unità è stata ammodernata e messa in grado di corrispondere alle necessità turistiche per le quali sarà adibita. Oggi e domani a bordo del piroscafo saranno organizzati a Lignano due trattenimenti. Lunedì l'«Italia-L» effettuerà il primo collegamento con Trieste. La partenza da Lignano avrà luogo alle 8, con una sosta di due ore a Miramare; l'arrivo a Trieste è previsto per le 12.30. Il servizio con la nostra città avrà luogo con frequenza bisettimanale. Sono previste gite turistiche a Venezia, Caorle e altre località turistiche dell'Alto Adriatico.

Un convegno a Roma sul problema dei fitti

L'Associazione per il diritto alla casa ha deciso di aderire al convegno nazionale indetto dall'Unione nazionale inquilini senza tetto (UNIST) e dalle Consulte popolari di Roma che si terrà in Roma domani, con il seguente o.d.g.: per un vasto programma dell'edilizia popolare sovvenzionata; per la proroga del blocco dei fitti e la disciplina dei fitti liberi; per la modifica della legge sul riscatto delle case IACP, INCIS, FF. SS. e PP.TT. Il Convegno sarà presieduto dal sen. Molè e la relazione introduttiva verrà fatta dal presidente dell'UNIST avv. Bartolini.

Il consiglio dell'Associazione ha designato i propri delegati al Convegno nelle persone del consigliere nazionale Rocco, del presidente Fuligno e del segretario D'Agosto.

Contrabbando di radioline al vaglio della Finanza

E' segnalata un'iniziativa del locale Comando della Guardia di Finanza, impegnato in una indagine nei confronti degli autori di un contrabbando di apparecchi radio a transistor indagine estesa anche fuori dal nostro territorio. Pare che l'attività dei contrabbandieri sia di proporzioni piuttosto modeste, sebbene non si possa escludere che l'operazione della Finanza sia suscettibile di notevoli sviluppi. L'autorità inquirente mantiene peraltro il massimo riserbo, e le indagini proseguono alacremente. Non risulta, finora, che sia stato operato alcun fermo od arresto.

I premi alla Fiera

Ecco i nomi dei vincitori dei premi sorteggiati stanotte alla Fiera di Trieste fra i visitatori: 1) Annamaria Dalino, via Maclig 22, cucina economica Kerzè; 2) Luigia Roberti, via Tiepolo 8, costume da bagno «Cole»; 3) e 4) Francesco Simoniti, via Romagna 87/I e Vittoria Bruschina, via Buonarroti 4, cofanetto prodotti di bellezza «Ragy».

L'OPPOSIZIONE AL TRASFERIMENTO

Sollecitata l'Arrigoni a pronunciarsi sulla sede

Abbiamo ricevuto ieri dal presidente dell'Arrigoni la preannunciata lettera sulla dibattuta questione del trasferimento da Trieste della sede legale e della direzione della società. Tale lettera richiama il testo della notizia pubblicata in occasione dell'assemblea sindacale nella quale venne comunicato ai dipendenti dell'Arrigoni che la Camera del lavoro aveva appreso l'intendimento della società di portare a Firenze gli uffici e servizi operanti a Trieste.

Ora la lettera del presidente della Arrigoni praticamente ripete quanto già era stato anticipato dal suo telegramma reso noto nell'edizione di ieri e cioè «che le dichiarazioni della Camera del Lavoro sono conseguenza di informazioni date a proposito di un mio colloquio che non rispondono a verità».

Una dichiarazione insomma che non porta molta luce sulla sorte della sede triestina della Arrigoni, perchè a smentire il trasferimento prospettato dalla Camera del Lavoro necessitava — e bastava — dire semplicemente che trasferimenti non ci saranno e che l'Arrigoni rimane a Trieste.

Il colloquio cui si riferisce il presidente della Arrigoni ci è stato ricostruito ieri dal segretario camerale Pinguentini (che nella stessa mattinata di ieri lo ha riferito anche all'assemblea del personale). Sostanzialmente Pinguentini aveva chiesto al presidente della Arrigoni di precisare le conseguenze di provvedimenti già adottati dalla società e di altri ventilati o intuiti dal personale attraverso varie iniziative emerse nell'attività aziendale, poichè il tutto faceva appunto temere il trasferimento degli uffici e servizi della sede centrale triestina verso quelle di Firenze e di Cesena.

La risposta data al rappresentante della Camera del lavoro è stata che «sul momento» nessuna decisione definitiva era ancora presa. Pinguentini peraltro aggiunse che il presidente della Arrigoni si è espresso in termini che non lasciano dubbi sulla temuta decisione ai danni di Trieste. Gli è stata cioè fatta rilevare la distanza della nostra città dai centri di produzione della Arrigoni, quale fattore negativo per la gestione della società; inoltre «che sarebbe stato fatto il possibile» per salvaguardare quanto più possibile la situazione dei dipendenti triestini della Arrigoni. Di più: all'esplicita richiesta se poteva essere data assicurazione che il trasferimento non sarebbe avvenuto, l'assicurazione non ha potuto essere ottenuta.

Per queste ragioni il personale ritiene di non poter accettare come tranquillizzanti le dichiarazioni giunte da Firenze, nè quelle dei dirigenti locali della Arrigoni. L'assemblea di ieri ha deciso quindi di attendere non oltre il giorno 30 una chiara e definitiva precisazione da parte della società, preannunciando altrimenti uno sciopero ad oltranza.

L'on. Pajetta al congresso della gioventù comunista

Si sono iniziati ieri nella Casa del popolo di via Madonnina 19 e proseguiranno domani al cinema Verdi di Muggia i lavori del primo congresso della Federazione autonoma triestina della gioventù comunista. Stasera alle ore 21, in via Madonnina 19, parlerà l'on Giancarlo Pajetta.

LE ORE DELLA CITTA'

Arriva la «Libecciata»

Domani sarà nella nostra città, ospite dell'Ente provinciale per il turismo e dell'Ente Fiera, il complesso musicale caratteristico viareggino «Libecciata». Centoventi uomini e una ragazza bionda, nella loro sgargiante divisa azzurro mare, raggiungeranno la Fiera partendo alle ore 20 da piazza Dalmazia e sfilando per via Carducci, largo Barriera Vecchia, piazza Garibaldi, viale D'Annunzio e viale Ippodromo. L'organico di questo complesso è costituito da una mascotte, due maestri di banda, un tamburmaggiore, cinque tamburi imperiali, 12 guardie, 50 musicanti e 50 caratteristi. Nella stessa giornata la «Libecciata» porterà una ventata di allegria e di gioconde armonie anche nella baia di Sistiana, ove si esibirà dalle ore 10.30 alle 12.

Tornata la squadra

Alcune unità della squadra navale giunta in visita a Trieste in occasione del varo della fregata «Bergamini» e ripartite dal nostro porto nei giorni scorsi, sono ritornate ieri ad ormeggiarsi nello specchio d'acqua prospiciente piazza dell'Unità. Le unità sono: il supercaccia «San Marco», le fregate «Cigno» e «Canopo», le corvette «Alcione», «Albatros», il sommergibile «Torricelli» e il caccia «Aviere». Quest'ultimo non aveva raggiunto in precedenza il nostro porto. La squadra ha iniziato la manovra d'attracco intorno alle 2½.

Al Circolo Ufficiali

La direzione del Circolo Ufficiali rende noto che, a partire da stasera, si svolgeranno ogni sabato, dalle 20.30 alle 23.30, tempo permettendo, i trattenimenti danzanti nel parco del Circolo stesso. Il 30 giugno, inoltre, con inizio alle ore 16, si svolgerà al Circolo una canasta organizzata dal comitato triestino del Patronato assistenza spirituale alle FF.AA. I soci e i loro familiari sono invitati a parteciparvi.

Trattenimenti al C.M.M.

Questa sera in riva al mar... si danza nella sede estiva del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» in viale Miramare 40. Suona la nuova orchestra «The Wonderful Quintet». Sono validi gli inviti della decorsa stagione invernale.

Mobili metallici da cucina

La più grande fabbrica d'Europa presenta il suo assortimento in 15 colori e porcellanatura speciale «antiurto». Presso *Radio Trevisan*, via San Nicolò 21, telefono 24018.

Fiera di Trieste

In occasione della Fiera di Trieste, la ditta *Balcor*, praticherà sconti eccezionali su tutti i modelli di frigoriferi e lavatrici Fargas. *Balcor*, via San Maurizio 2, I piano.

Da De Rosa

via S. Spiridione 8, in occasione della Fiera, per propaganda: tailleurs eleganti, lire 7.900; mantelli, lire 9.800; mantelli seta e lana pura, lire 23.000. Modelli cotone, canapa e fantasia in grande assortimento. Visitateci.

Ricordo di Ambrosino

Ieri ricorreva il secondo anniversario della immatura scomparsa del prof. Rodolfo Ambrosino, Magnifico Rettore dell'Università degli Studi dal 1952 al 1958, in un periodo particolarmente difficile e significativo per il nostro Ateneo, così intimamente legato alla storia cittadina. In tale circostanza il presidente dell'ALUT, prof. Adolfo Steindler, ha inviato alla vedova dell'illustre scomparso, signora Emilia Andreozzi, residente a Roma, il seguente telegramma: «Associazione laureati Università Trieste eleva reverente pensiero alla memoria di Rodolfo Ambrosino Rettore, docente, benemerito della città, cui nome e sacrificio doverosamente rammenta ai soci presenti e futuri».

Si balla al «Paradiso»

(via Flavia, filovia 20, telefono 99177): questa sera dalle 21 all'una (ultima filovia ore 1.15) nella più bella sala da ballo di Trieste con annessa pista all'aperto. Suona l'orchestra Golden Kisses, con la cantante Valnea Serafini. American Bar.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-066

AURONZO via Ampezzo, Forni, Mauria, Lorenzago, Laggio; giov. sab. e domenica ore 7.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
GRADO giornaliera ore 8.30.
GRAZ via **VILLACO-VELDEN** giovedì e sabato ore 7.
MILANO giornaliera ore 9 e 21
POLA - PARENZO - ROVIGNO ogni domenica ore 7.25.
SESANA-AIDUSSINA giorn. 7
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15, **VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28, minima 19.5; umidità 64%; pressione mb. 1016.2 stazionaria regolare; temperatura del mare 24.2; vento km. 7, O - S.O.

Oggi: S. Guglielmo. Il sole sorge alle 4.16, tramonta alle 19.59. La luna nasce alle 5.37, tramonta alle 20.38.

Maree. OGGI: alta alle 10.35, cm. 30 e alle 21.29, cm. 42 sopra il l. m.; bassa alle 16.01, cm. 9 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 4.30, cm. 52 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10: Turno «Lloyd Triestino»: 4 marinai, prec. 142, turno 189, 190, conf. 174; 2 camerieri, prec. 48, turno 79. Turno «generale»: un III uff. coperta con patentino; un marinaio, prec. 3207; un carbonaio, conf. 385.

Ingressi alla Fiera. L'Associazione commercianti al dettaglio informa le ditte associate di tenere a loro disposizione biglietti d'ingresso alla Fiera a prezzo ridotto.

STATO CIVILE

del giorno 24 giugno 1960

Nati 5, morti 8, matrimoni 16.

MORTI: Pavan ved. Iaschi Amelia a. 77; Gregori Vittorio a. 84; Volpin Ottavio a. 72; Ferluga Luigi a. 67; Schiulaz ved. Bencich Maria a. 74; Biellich ved. Bartolomei Elena a. 62; Villanovich Libero a. 62; Miazzi Tullio a. 53.

MATRIMONI RELIGIOSI: Cian Livio, impiegato, con Bait Graziella, casalinga; Fachin Ernesto, impiegato, con Carrieri Ermanna, casalinga; Dudine Nerio, fioraio, con Fiego Luciana, casalinga; Del Piero Angelo, ferraiolo, con Alessio Graziella, operaia; Tull Stellio, elettricista, con Delesina Maria, casalinga; Tassini Luciano, studente, con Martellani Marina, casalinga; Sandre Luigi, aut. mecc., con Sulcich Bruna, casalinga; Bianchi Ferruccio, impiegato, con Mior Lucia, impiegata; Bidoli Mario, operaio, con Bircic Natalia, operaia; Carli Angelo, pittore, con Bernetti Lidia, casalinga; Benvenuti Alfredo, carrozziere, con Corrente Vanda, sarta; Arcangeli Benito, guardia P. S., con Gravelli Biancamaria, impiegata; Cantori Ernesto, impiegato, con Giursi Candida, casalinga; Zanellato Giuseppe, marittimo, con Francovich Claudia, cartotecnica; Pacherini Tullio, impiegato, con Gortan Elisa, impiegata; Samez Mario, saldatore, con Letizza Marisa, parrucchiera.

L'on. Pajetta al congresso della gioventù comunista

Si sono iniziati ieri nella Casa del popolo di via Madonnina 19 e proseguiranno domani al cinema Verdi di Muggia i lavori del primo congresso della Federazione autonoma triestina della gioventù comunista. Stasera alle ore 21, in via Madonnina 19, parlerà l'on Giancarlo Pajetta.

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA. composta su formula americana, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA. si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA. non è una tintura, non unge non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiederla ai Laboratori Vaj - Piacenza

Ritrovate la pelle dei Vostri 20 anni

con *PLACENTONIC*, la nuova crema alla placenta, che non «maschera» l'invecchiamento della pelle, ma crea la «vita» facendo nascere nuovi strati di pelle giovane. Non più rughe!...

RICHIEDETE campioni gratuiti a: FORESTER (serv. P) Via Marco Bruto, 9 - MILANO

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30-13.30 e 18-20
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-364
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Spec. alista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

IMPORTANTE INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA
cerca
DISEGNATORI PER IMPIANTI IND

LE NUOVE TECNICHE DI LAVORO

Calcoli algebrici nelle gestioni aziendali

Si conclude oggi l'interessante convegno alla C.d.C.

La direzione e la conduzione dell'azienda, sia essa commerciale od industriale, produttrice di servizi o creatrice di atti amministrativi, sono fenomeni che diventano, nella dinamica attuale, sempre più complessi. In essi, accanto al fattore tecnologico, si inserisce anche quello umano e, in più, il «complesso» scientifico, un elemento questo che sta prendendo vasto piede e che assume, via via, delle configurazioni che sfuggono al comune osservatore e che talvolta sono comprensibili appena ai tecnici più svezzati.

Nelle nuove tecniche di gestione aziendale si inseriscono calcoli algebrici, elementi di stechiometria, parole di significato oscuro quali MTA (Motion time analysis), «Work factor», MTM (Motion time measurement) BMT (Basic motion timestudy); «Dimensional motion time» ecc.

Ma queste sigle si rincorrono con frequenza, come fossero parole comuni ai mortali, nella Sala convegni della Camera di Commercio dove ha luogo il quarto convegno della produttività, che è il primo indirizzato allo studio delle nuove tecniche di gestione aziendale. Ieri, in occasione dell'apertura del convegno, organizzato dal Comitato provinciale della produttività di Trieste (che ha la sua sede presso il Centro Sviluppo Economico), sotto il patrocinio della Presidenza del Consiglio dei Ministri e sotto gli auspici dell'Ente Fiera, l'ing. Sospisio, portando il saluto della città e della Fiera ai congressisti, ha messo in rilievo la importanza del convegno stesso, facendo rilevare che, d'anno in anno, esso diventa sempre più nutrito, sia come numero di partecipanti, che come qualificazione ad alto livello delle relazioni presentate da eminenti tecnici nazionali. C'erano nella sala ingegneri, architetti, dirigenti d'imprese provenienti da ogni angolo d'Italia, in rappresentanza sia dei più grandi complessi produttivi, quali la Olivetti, la Pirelli, la Alfa Romeo, la Cornigliano, l'Aquila ecc. quanto di enti parastatali, di istituti universitari ecc. Notevole, pure, il numero dei liberi professionisti nelle tecniche aziendarie e di studi d'ingegneria che s'occupano di scoprire i «mali» delle imprese e di diagnosticare i mezzi per il risanamento.

In assenza dell'avv. Lusignoli, la prolusione alla prima giornata del convegno è stata tenuta dal dott. Fulvio Morsella, capo dell'Ufficio Studi del Centro nazionale per la produttività di Roma. Più che una prolusione, la relazione Morsella è stata una vera e propria conferenza, nella quale lo studioso ha puntualizzato gli aspetti più interessanti della gestione aziendale in rapporto allo sviluppo economico. Le nazioni che sul piano industriale sono più progredite, rivelano come componente della loro vigoria economica una molla o incentivo produttivistico, implicitamente derivante dal particolare equilibrio in esse raggiunto da anni fra i diversi gruppi che tengono il potere politico e quello economico. Ovviamente un mercato di lavoro favorevole ai lavoratori spinge gli imprenditori alla ricerca di tecniche e di metodologie capaci di contrarre i costi e, per converso, di aumentare la produzione per ogni persona impiegata. In situazioni di questo genere si verificano spontanei i fenomeni di sviluppo della tecnologia produttiva, della istruzione professionale, della ricerca applicata ecc. Il dottor Morsella, dopo varie disquisizioni sul modo di conseguire la massimalizzazione nella produttività, ha fatto rilevare che il senso di esagerata soddisfazione per la favorevole congiuntura economica che stiamo attraversando contiene in sè degli elementi di preoccupazione. E' innegabile che i traguardi economici oggi raggiunti sono in gran parte il risultato dei nostri sacrifici e di una intelligente politica governativa. Ma — ha soggiunto il capo dell'Ufficio studi del Comitato nazionale della produttività — non dobbiamo dimenticare che la nostra situazione è strettamente connessa all'attuale fase di prosperità mondiale, sulla quale le nostre decisioni e le nostre azioni hanno ben poca influenza.

Potremo dunque — ha rilevato il dott. Morsella — partecipare ai benefici di una congiuntura internazionale favorevole o sfuggire ai danni di una eventuale crisi futura in misura tanto maggiore quanto più efficienti saranno le nostre strutture tecniche e produttivistiche. Su questo canone, dunque, si basa il Convegno, che è stato aperto ieri con la perfetta organizzazione del Centro Sviluppo Economico.

Nella mattinata e nel tardo pomeriggio hanno presentato delle relazioni su vari temi a base produttivistica i seguenti conferenzieri: dott. Nassiguerra (determinazione degli obiettivi di controllo nella direzione della gestione aziendale); l'ing. Turello, della Pirelli di Milano, (su alcuni esempi di studi di operazioni industriali); il dott. Braga, della Cegos-Italia di Milano, (la scelta degli investimenti nel quadro di uno programmazione a M. e T. L.); il prof. Cantoni, della Olivetti milanese, (il controllo della produzione); il dott. Nanni, della stessa Olivetti, (la gestione dello stock di magazzino); il dott. Nassi, della Pirelli (nuovi indirizzi dell'analisi dei tempi di produzione); l'ing. André Gillonnier di Milano (gestione delle vendite); il concittadino Federico Pernetz («Vendere»); il libero professionista ing. Florio di Bergamo (nuovi indirizzi nella meccanizzazione della programmazione nell'industria tessile).

Ieri mattina al tavolo della presidenza abbiamo notato lo ing. Sospisio, il comm. Padoa, che è l'animatore e l'organizzatore del convegno, e il dott. Morsella in rappresentanza dell'avv. Lusignoli. Erano presenti, oltre ai congressisti, il dott. Augelli, direttore della sezione Lavori e Previdenza del Commissariato in rappresentanza dell'Eccellenza Palamara, il comm. Carlo Frandoli per il presidente camerale dott. Caidassi, il dott. Doria presidente dell'Associazione degli industriali e moltissimi operatori industriali della città.

Oggi avrà luogo la giornata conclusiva del convegno.

Si conclude il Simposio di fisica nucleare

Accompagnati dal prof. Paolo Budini, direttore dell'Istituto di fisica dell'Università di Trieste, i partecipanti al simposio di fisica nucleare convenuti nella nostra città hanno visitato l'Ateneo e l'istituto di fisica con particolare riguardo. Gli ospiti hanno avuto modo di rendersi conto dell'attività dell'Istituto, attualmente impegnato sia in ricerche di fisica nucleare di bassa energia, sia nella messa a punto di una esperienza di elettrodinamica da eseguirsi presso il sincrotone dei Laboratori nazionali di Frascati, sia ancora nell'esecuzione, con il ciclo sincrotone del Centro europeo di ricerche nucleari di Ginevra, di un'esperienza sull'interazione pione - nucleone. Gli ospiti sono stati successivamente accompagnati dal prof. Budini a visitare il nuovo Istituto di fisica del locale Ateneo, sito in un edificio a parte dove è già in corso l'esame di eventi nucleari ad altissima energia ottenuti con il protosincrotone del Sern, e in fase di allestimento una macchina acceleratrice di protoni.

La sessione del simposio tenutasi ieri ha iniziato i lavori alle nove nel Castelletto di Miramare con una relazione del prof. Budini sul tema: «Rappresentazioni unidimensionali». Ne è seguita dettagliata discussione. Nel pomeriggio la seduta in programma è stata dedicata ad una discussione generale e ad alcune brevi comunicazioni su ricerche attualmente in corso ed apprestate dai partecipanti al simposio.

Sono state presentate brevi comunicazioni dai professori Stroffolini dell'Università di Roma al CERN (Ginevra) e del prof. Dallaporta dell'Università di Padova.

Oggi giornata conclusiva del simposio.

Cambiano numero le signorine dell'11

Questa notte, alle ore 24, cambieranno alcuni numeri dei servizi ausiliari della Telve. In particolare la segreteria telefonica (sveglia, orario dei treni, urbane urgenti, risultati sportivi, farmacie di turno, ecc.) passerà dal n. 11 al 110 e la dettatura telegrammi dal 17 al 114. Verrà aggiunto inoltre il n. 18 per le informazioni interurbane e tariffe riguardanti i collegamenti della Telve. Gli altri numeri continueranno come ora. La prenotazione delle comunicazioni interurbane verrà fatta sul 10 per la Telve e sul 14 per lo Stato; si ricorda a questo proposito che sono competenza dello Stato i collegamenti con tutte le località poste fuori delle Tre Venezie e, nell'interno di queste, con le città di Venezia, Verona e Bolzano.

Altri numeri di interesse generale, che non variano, sono il 12 (elenco abbonati), il 19 (riparazione guasti) e il 116 (soccorso ACI); saranno inoltre introdotti prossimamente, e di ciò verrà data successiva comunicazione, la ora esatta automatica (n. 16) e le ultime notizie (n. 119).

La modifica di questa notte rientra nel criterio unificatore della numerazione telefonica per tutto il territorio nazionale e si rende necessaria data l'imminente attivazione del servizio teleselettivo con Udine, Cervignano, Grado, Gorizia e Monfalcone.

DUE INCIDENTI CHE SCOTTANO

Minestra bollente sul piccolo Fulvio

E' stato ricoverato con prognosi riservata Spinta da un coetaneo nel fuoco di S. Giovanni

Nel breve giro di pochi minuti due bimbi, un maschietto e una ragazzina, hanno dovuto essere ricoverati nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore in seguito a delle ustioni riportate in circostanze diverse.

Il primo caso, quello più grave, si è verificato poco prima delle 21 nell'abitazione del piccolo Fulvio Agostini, di 11 mesi, in via del Lavatoio 3. Alle 21 si presentava piangente presso lo ambulatorio della CRI di piazza Vittorio Veneto la signora Nives Simeoni in Agostini, madre del bimbo, accompagnata da una parente Recava in braccio il piccolo Fulvio che portava evidenti i segni delle ustioni in alcune parti del corpo. Viste le condizioni del bimbo i sanitari provvedevano ad avviarlo all'ospedale mediante un'autolettiga. Al nosocomio la madre dichiarava che il figlioletto, spinto dalla sua vivacità, si era messo a sgambettare per la cucina e accidentalmente aveva urtato un recipiente contenente della minestra bollente, posto sul tavolo, rovesciandosi addosso il contenuto. Il bimbo è stato accolto in dermatologica per ustioni di II grado al torace, al collo e alle braccia. La sua prognosi è riservata.

Meno grave ma drammatico l'incidente occorso alla ragazzina Neva Pecchiarich di 9 anni, abitante in S. M. Maddalena inferiore 1131. Poco dopo le 20.30 la bimba assieme ad altri compagni era intenta ad osservare da vicino il bel falò che i ragazzi avevano acceso in onore di San Giovanni. In alcuni rioni, infatti, la tradizione dei fuochi di San Giovanni viene scrupolosamente osservata anche la sera stessa del 24 giugno e non solamente alla vigilia della data. Improvvisamente i ragazzi audacemente hanno cominciato a saltare oltre le fiamme. Il falò invero aveva cominciato a decrescere di entità e il salto sopra il fuoco ne veniva in tal modo facilitato pur comportando una certa dose di coraggio e di rischio. Ma ad osare tanto non era dello stesso parere la Pecchiarich che preferiva starsene in disparte ad osservare gli altri. Improvvisamente un ragazzo si è avvicinato alla ragazzina invitandola a saltare oltre il fuoco, e persistendo quest'ultima nel rifiuto non ha trovato di meglio che darle uno spintone, non immaginando che la bimba avrebbe perso l'equilibrio e sarebbe finita sul bordo del falò. Nella caduta presso il fuoco la Pecchiarich ha riportato ustioni di primo e secondo grado all'avambraccio destro, alla mano destra e alla gamba destra.

Valanga di ferite per una caduta in casa

Un'accidentale caduta dalla altezza di due metri ha avuto serie conseguenze per un manovale che ha dovuto essere ricoverato in Ospedale con prognosi di 40 giorni. L'infortunio è occorso al muratore Agostino Ciacchi, di 58 anni, abitante a Santa Barbara 356. Il Ciacchi si trovava nella sua abitazione e aveva approfittato della sua esperienza professionale per mettersi a dare una rifinitura al balcone di casa che è in corso di costruzione. La operazione però non doveva risolversi bene. Accidentalmente il Ciacchi, avendo perso l'equilibrio, cadeva dal balcone finendo a terra due metri più sotto. Seppure l'altezza non fosse rilevante tuttavia l'uomo atterrava in malo modo senza poter attutire minimamente la violenza della caduta. L'infortunio è costato al muratore la frattura del polso destro, delle ferite: lacera contusa alla fronte, al mento, alla regione sternale, al dorso della mano sinistra, e una contusione al torace.

PRIME VISIONI

«La mano calda»

Regia: Gerard Oury — Interpreti: Jacques Charrier, Franca Bettoja, Macha Meril, Alfred Adam



F. Bettoja

«La mano calda», ovvero lo antico adagio chi la fa l'aspetti. In realtà la «mano calda» è un gioco di ragazzi e di caserma; uno se ne sta girato con la palma di una mano aperta dietro la schiena, gli altri della partita assestano su questa palma schiaffi più o meno violenti, secondo il proprio sadismo, e chi le busca deve indovinare il mittente; se ci riesce gli cede il posto che scotta. Il film di Gerard Oury (l'imbambolato guardiapesca de «La donna del fiume») racconta, sullo schema ideale di questo gioco, una serie di imbrogli intrecciati, con il comune denominatore di un piccolo gruzzolo: centomila franchi. Questi passano per le mani dei vari personaggi costituiti via via dalla vedova (che è la prima a patire la truffa), un cameriere, una ragazza «bruciata», un «tricheur» opportunista, una giovane che si vendica d'essere povera e bruttina. E' una catena amara e divertente, una specie di «rondo» dove chi beffa viene beffato al prossimo giro. Per un regista esordiente il risultato non è disprezzabile. L'edizione italiana è un po' sfocata nei piccante che condiva l'originale, ma ormai e questi ridimensionamenti siamo abituati; per il resto il film non denuncia grosse ingenuità e si avvale di un onesto cocteo di attori tra i quali il meno convincente è Jacques Charrier. Azzeccata, seppur discontinua nei temi, la musica di Maurice Jarre.

mn.

NEL CONFLITTO MODUGNO - TEATRO NUOVO

Tra i due litiganti il terzo non gode

E' Antonio Aniante, autore de «La rosa di zolfo» che dal dissidio ha perduto gloria e fortuna

Si dice che tra due litiganti a godere sia il terzo. Nel battibecco a suon di milioni in corso fra Domenico Modugno e il Teatro Nuovo, e di cui per luglio si attende la sentenza, a far le spese più grosse pare sia invece proprio il famoso «terzo»; nel caso Antonio Aniante, autore de «La rosa di zolfo», il lavoro teatrale che funge un po', nel conflitto cantante-Teatro, da silenzioso pomo della discordia.

Il Teatro Nuovo vuole infatti da Modugno dieci milioni per aver egli piantato le rappresentazioni volando in America, incontro a impegni più vantaggiosi; il cantante da parte sua non intende sborsare questi quattrini. E in mezzo ci sta l'Aniante, di cui nessuno parla, ma che a limpide lettere così si è espresso in proposito: «Abbandonando il mio ultimo lavoro Domenico Modugno mi ha impedito di conquistare la gloria e la fortuna!».

Questa esplicita dichiarazione Aniante, che è addetto culturale al Consolato d'Italia a Nizza, l'ha rilasciata a un giornalista francese del quotidiano «L'Espoir» nel corso di un'intervista in cui, oltre ai precedenti della faccenda, ha spiegato perchè lo spettacolo senza la propulsione Modugno sia stato anche per lui un danno. Ma ha pure aggiunto di non poter fare niente, nè contro il Teatro nè contro il «Mimo», poichè entrambi con l'audace decisione di portare il suo lavoro al Festival di Venezia (in cartellone figurava accanto a Beckett e Jonesco) gli resero un grande servizio: «La rosa di zolfo», opera d'avanguardia, avrebbe altrimenti rischiato di rimanere inedita. Tuttavia ciò non diminuisce il suo rammarico; con un successo della «Rosa» — egli ha detto — avrebbe forse potuto consacrarsi interamente al teatro. Peccato. Comunque Antonio Aniante è a posto con la storia. Anche Molière del resto ebbe incidenti del genere; e poi, rimanendo in diplomazia, lo scrittore siciliano (Aniante è di Agrigento, come Pirandello) non fa che seguire le orme dei Claudel, dei Peyrefitte, dei Giraudoux, tutt'altro che disprezzabili.

Il filo di ferro lo fa ruzzolare

Vittima di un infortunio è rimasto ieri mattina alle 7.45, il manovale Umberto Petrincich, di 51 anni, abitante a Rupinpiccolo 35. A quell'ora egli stava lavorando con una squadra d'operai nei pressi della stazione ferroviaria di Prosecco. Gli operai erano addetti alla costruzione di una speciale rampa per il carico e lo scarico del bestiame dai vagoni ferroviari. Spostandosi per ragioni di lavoro, il Petrincich incespicava in un filo di ferro che lo faceva ruzzolare a terra. La sorte ha voluto che l'operaio nella caduta andasse a finire con il braccio sinistro proprio su un coccio di vetro, che gli produceva una vasta e profonda ferita di taglio all'arto. Trasportato all'Ospedale da un'autoambulanza della C. R.I., il Petrincich è stato medicato e quindi dimesso con prognosi d'una decina di giorni.

Conferenza biblica

Domani, alle ore 18, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, via Tigor, avrà luogo la consueta conferenza biblica mensile sull'Esodo. Il prof don Ludovico Ferino parlerà sul tema: «L'aspro duello tra la prepotenza asservitrice del Faraone e l'onnipotenza liberatrice di Jahvè» (le piaghe d'Egitto). Esodo capitoli 7,14-12,30). Le conferenze saranno sospese durante i mesi di luglio, agosto e settembre.

«OPERAZIONE» RIPOPOLAMENTO

Cinquantamila guizzanti pesciolini nelle acque del Timavo inferiore

Una cospicua quantità di piccole trote immessa ieri pomeriggio nel fiume - I pericoli dei lucci

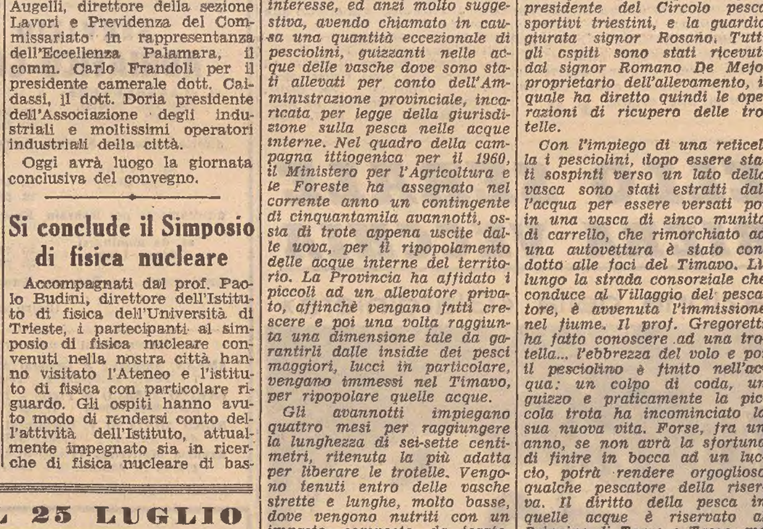
Cinquantamila trotelle, destinate al ripopolamento delle acque del Timavo inferiore a San Giovanni di Duino, sono state immesse ieri pomeriggio nel fiume, ricuperandole dall'allevamento che sorge nella stessa zona. Si è trattato di una operazione non priva di interesse, ed anzi molto suggestiva, avendo chiamato in causa una quantità eccezionale di pesciolini, guizzanti nelle acque delle vasche dove sono stati allevati per conto dell'Amministrazione provinciale, incaricata per legge della giurisdizione sulla pesca nelle acque interne. Nel quadro della campagna ittiogenica per il 1960, il Ministero per l'Agricoltura e le Foreste ha assegnato nel corrente anno un contingente di cinquantamila avannotti, ossia di trote appena uscite dalle uova, per il ripopolamento delle acque interne del territorio. La Provincia ha affidato i piccoli ad un allevatore privato, affinchè vengano fatti crescere e poi una volta raggiunta una dimensione tale da garantirli dalle insidie dei pesci maggiori, lucci in particolare, vengano immessi nel Timavo, per ripopolare quelle acque.

Gli avannotti impiegano quattro mesi per raggiungere la lunghezza di sei-sette centimetri, ritenuta la più adatta per liberare le trotelle. Vengono tenuti entro delle vasche strette e lunghe, molto basse, dove vengono nutriti con un impasto composto da fegato, pasta di pesce e sangue. Attraverso delle chiuse e delle graticole antifoglia l'acqua viene fatta circolare a piccola velocità, per il continuo rinnovo. Tutto l'allevamento è complessivamente difficile perchè le trote stentano ad ambientarsi e spesso dipende dalla particolare specie la possibilità di sopravvivere nel primo periodo di crescita.

L'operazione di ieri pomeriggio ha visto presenti, incuriosite ed attente, le maggiori autorità della Provincia nonchè altre persone interessate all'avvenimento. Sono intervenuti il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti con l'assessore competente geom. Corberi, il capo ripartizione dott. Vascon, il rag. Naranca della sezione pesca della Provincia, l'ing. Sclabi, ispettore del Genio civile, il prof. Gravisi, direttore della scuola professionale per la pesca, il rag. Mari, direttore del Consorzio territoriale per la tutela della pesca, il sig. Bellarosa, dell'Ispettorato compartimentale delle Foreste, il signor Dollinar, presidente della Sezione provinciale della pesca sportiva, il cap. Feruglio, presidente del Circolo pesca sportivi triestini, e la guardia giurata signor Rosano. Tutti gli ospiti sono stati ricevuti dal signor Romano De Mejo, proprietario dell'allevamento, il quale ha diretto quindi le operazioni di ricupero delle trotelle.

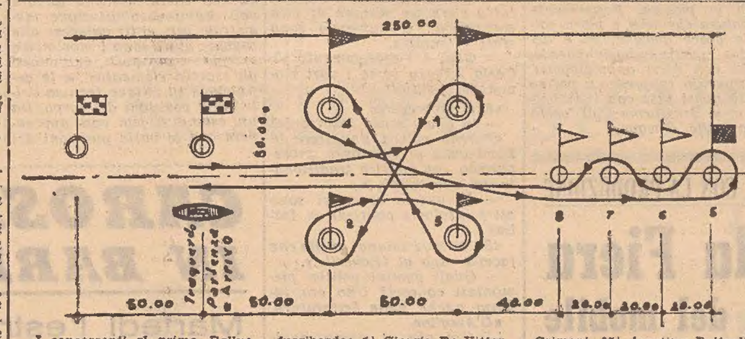
Con l'impiego di una reticella i pesciolini, dopo essere stati sospinti verso un lato della vasca sono stati estratti dall'acqua per essere versati poi in una vasca di zinco munita di carrello, che rimorchiato ad una autovettura è stato condotto alle foci del Timavo. Lì, lungo la strada consorziale che conduce al Villaggio del pescatore, è avvenuta l'immissione nel fiume. Il prof. Gregoretti ha fatto conoscere ad una trotella... l'ebbrezza del volo e poi il pesciolino è finito nell'acqua: un colpo di coda, un guizzo e praticamente la piccola trota ha incominciato la sua nuova vita. Forse, fra un anno, se non avrà la sfortuna di finire in bocca ad un luccio, potrà rendere orgoglioso qualche pescatore della riserva. Il diritto della pesca in quelle acque è riservato al Principe di Torre e Tasso, ma è stato trasmesso anche al Circolo pesca sportivi triestini, che hanno fatto di quella zona il loro teatro di battaglia.

Al lancio effettuato dal prof. Gregoretti è seguita l'immissione razionale dell'intero quantitativo di trotelle, vuotate nelle acque del Timavo, in quel punto particolarmente calme e chiare. Non sempre però esse lo sono altrettanto, ed allora accade che la piena del fiume trasporti le trote verso il mare, dove la specie «Irideae» ha dimostrato, purtroppo, di potersi ambientare discretamente, ricusando quindi la risalita verso le foci. E' intenzione comunque in avvenire di sperimentare anzichè la specie migratoria, qual è quella «Irideae», altra di montagna, denominata «Fario», meno mobile e quindi di più sicuro effetto per quanto riguarda il ripopolamento. Da ieri intanto tutte le zanzare che stagnano sopra il Timavo sono in allarme: le trotelle ne sono ghiottissime e sono pronte a sterminarle con un balzo fuor d'acqua.



(«Giornale»)

Il Presidente dell'Amministrazione provinciale prof. Gregoretti e l'ispettore del Genio civile ing. Sclabi assistono all'estrazione delle trotelle dalle vasche di allevamento, prima che le stesse vengano immesse nel Timavo inferiore per il ripopolamento di quelle acque



I concorrenti al primo Rallye motonautico dell'Alto Adriatico giungeranno a Trieste, dinanzi alla diga Foranea del Porto Vecchio, a partire dalle ore 12.30 di oggi con un intervallo di due minuti. La gimcana, in circuito chiuso si svolgerà in Riva Traiana dalle ore 16 alle 18. Ecco lo elenco completo dei partecipanti con i numeri di gara: Categoria fuoribordo: *1) Giorgio De Vittor, 3) Vincenzo Cigala, 5) Fulvio Bertinetti, 7) Gianmaria Bonsetti, 9) Carlo Rasin, 11) Luigi Gallia, 13) Hans Muschik, 15) Alfredo Banci, 17) Edoardo Biancat, 19) Ugo Vianelli, 21) Gastone Dorigo, 23) Franco Vielli, 25) Strambing Dondle, 27) Giuseppe Persiano, 29) Giuseppe Dalla Pietà, 31) Pietro Carlon, 33) Giancarlo Grimani, 35) Agostino Battaglini, 37) Pierpaolo Dalzras.* Categoria entrobordo: *2) Adriano Possenti, 4) Piergiorgio Coin, 6) Ernesto Menato, 8) Nicolò Donà dalle Rose, 12) Josef Kirschbaum, 14) Francesco Arona, 16) Luigi Sartori, 18) Sergio Persiano, 20) Fulvio Stiffoni.*

I partecipanti al Rallye partiranno da Trieste domattina.

SCENDEVANO CON IL CAMION IN «FOLLE»

È costato due mesi il risparmio di benzina

Guidava inoltre senza la prescritta patente

Per risparmiare benzina si è buscato una condanna a due mesi di reclusione: questa sembra essere la morale del processo svoltosi ieri davanti al Pretore. Il giovane Giuseppe Tabarelli, anni 27, viaggiava infatti alla guida di un camion con la leva del cambio in «folle», sfruttando la lieve pendenza della via Fabio Severo. All'incrocio con il Foro Ulpiano ha frenato per permettere che un autotreno, proveniente dalla sua sinistra, completasse la conversione, già iniziata, nella via Severo; ma non ha frenato abbastanza. Invece che fermarsi, si è spostato sulla propria sinistra, quasi da aggrare il rimorchio dell'autotreno; senza essersi potuto accorgere che dietro a questo stava ferma una vettura diretta in senso contrario. Il camion guidato dal Tabarelli è finito violentemente addosso alla vettura ferma e provocato al guidatore di questa lesioni poi guarite in trenta giorni.

Il fatto è accaduto poco dopo le 13 del 14 febbraio 1959. Il signor Luciano Millo, proprietario del camion doveva effettuare un viaggio con il mezzo carico di pietre; e ha lasciato il posto di guida al Tabarelli, benchè questi fosse sprovvisto della patente per autocarri. Il Tabarelli si è messo in marcia, poi ha continuato sulla discesa di via Fabio Severo con la marcia disinnestata, fino all'incrocio con Foro Ulpiano, dove si è violentemente arrestato contro il musone dell'utilitaria del signor Gino Frisoni, che si era fermato regolarmente sulla propria destra, in attesa di aver via libera dall'autotreno.

Sia il Tabarelli sia il Millo sono stati denunciati e giudicati ieri sotto l'accusa di lesioni colpose. Il Pretore ha affermato la penale responsabilità di entrambi e ha condannato il Tabarelli a due mesi di reclusione e il Millo a 40 mila lire di multa.

Pret. Brenci; P. M. Tamaro; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Filograna e Padovani; P. C. avv. Pierangelini.

Scivola e cade da due metri d'altezza

L'immancabile infortunio sul lavoro ha colpito ancora una volta. Ieri è capitato all'operaio Silvio Timeus di 51 anni, abitante in via Italo Svevo 40, che lavora alle dipendenze del Colorificio Veneziani di Passeggio Sant'Andrea. L'operaio, verso le 14, stava trasportando un recipiente contenente della vernice. Con il recipiente egli ha dovuto salire su una scala a pioli e, a circa due metri d'altezza, è scivolato cadendo a terra. Nell'infortunio ha riportato una ferita lacero contusa e una contusione escoriata alla regione occipitale, una contusione alla regione lombare sinistra, nonchè leggero stato di choc. Soccorso dai sanitari della CRI accorsi con un'autolettiga, è stato avviato all'Ospedale Maggiore nella cui astanteria è stato medicato e giudicato guaribile nel giro di una settimana circa.

NAVI IN PORTO

Il giorno 24 giugno 1960

B. 6 «Otranto» (it.); B. 8 «Sutla» (jug.); B. 9 «Cagliari» (it.); B. 13 «Salvore» (it.); B. 22 «Lastovo» (jug.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Stromboli» (it.); B. 36 «A. Lauro» (it.); B. 37 «L. Argentina» (bras.); B. 44 «Mendoza» (arg.); B. 45 «N. Georgios» (gr.); B. 47 «Travnik» (jug.); B. 48 «Carso» (it.). **Diga:** «San Giusto» (it.); «S. Patriot» (it.). **Arsenale:** «C. Campanella» (it.); «Chioggia» (it.); «San Nicola» (it.); «Jajce» (jug.); «Hopa» (tu.). **Ilva:** «Leopardo» (it.); «Honestas» (it.). **Porto industriale:** «Giuliano» (it.). **Aquila:** «Stamura» (it). **S. Rocco:** «S. Fortune» (gr.).

MOVIMENTI

24 giugno: «Cagliari» da B. 9 a B. 60; «Stamura» dall'Aquila a mare; «Carso» da B. 48 a mare; «Chioggia» dall'Arsenale a B. 15; «Lastovo» da B. 22 a mare; «L. Argentina» da B. 37 a mare; «Sutla» da B. 8 a mare; «C. Campanella» dall'Arsenale a mare. 25 giugno: «Valfiorita» da B. 30 a mare; «Cagliari» da B. 40 a mare; «C. di Venezia» da B. 30 a mare; «Maribor» da B. 30 a mare.

ARRIVI

24 giugno: «Valgardena», Ilva V. (Tarabochia); «Valfiorita», B. 30 (Martinoli); «Mirna», B. 24 (Mediterranea). 25 giugno: «Maribor», B. 30 (Bortoluzzi); «Notos», B. 23 (Sperco); «Vulcania», B. 29 (Italia); «Trepca», B. 38 (Bortoluzzi); «C. di Venezia», B. 30 (Martinoli); «C. Casale», Arsenale (Audoly).

DAL PIANETA MARTE E' SCESO UN MOSTRO PIU' TERRIFICANTE DI D R A C U L A

IN QUALCHE PARTE DI QUESTA TERRA ESISTE QUALCOSA "NON DI QUESTA TERRA"

IL VAMPIRO DEL PIANETA ROSSO

Il più sensazionale film di f a n t a s c i e n z a

OGGI IN PRIMISSIMA VISIONE AL

CINE VIALE

ACCADDE IL 25 LUGLIO

Quando sentì un colpo s'accorse dell'investita

Gravi lesioni ha riportato in un incidente stradale la signora Elvira Sogaro, anni 70, investita il 25 luglio 1959 in via Rossetti, all'incrocio con il viale XX Settembre dalla vettura guidata dal signor Camillo Zanetti, da Pavia, anni 39. La signora ha subito gravi traumi agli arti, che le sono costati quattro mesi di degenza.

Il signor Zanetti ha riferito di essersi accorto dell'investimento soltanto dal rumore dell'urto: non aveva visto la signora, che stava cercando di attraversare la strada da destra a sinistra, e si è fermato quando ha sentito il colpo contro la vettura. L'urto è avvenuto, secondo il conducente, sulla parte posteriore della fiancata destra della vettura. La signora ha detto invece che trovandosi davanti al cinema Nazionale, e avendo intenzione di attraversare, ha attentamente guardato e a destra e a sinistra, senza scorgere alcuna vettura. E' scesa dal marciapiedi e, appena fatto un passo, è stata urtata dalla parte anteriore della fiancata destra della macchina dello Zanetti. E' caduta a terra producendosi le lesioni che poi le sono costate così lunga degenza. Sul posto è stato trovato anche un teste oculare, che ha confermato le modalità dell'incidente come già risultavano dalle versioni delle parti; restava confermata anche la moderata andatura del veicolo; la versione testimoniale discordava però da quella del conducente per il punto dell'urto: era la parte anteriore e non quella posteriore della fiancata destra.

Il processo si è svolto ieri davanti al Pretore, dovendo il signor Zanetti rispondere di lesioni colpose gravi. La difesa ha compiutamente esaminato le modalità dell'incidente per sostenere la tesi che, se pur l'urto fosse avvenuto anteriormente, la colpa dell'investimento non poteva ricadere sull'imputato: egli non aveva avuto tempo di mettere in atto alcuna manovra di emergenza, sorpreso dall'improvviso attraversamento della signora. Il Pretore ha accolto la tesi difensiva e ha mandato assolto lo Zanetti per non aver commesso il fatto.

Pret. Brenci; P.M. Affatati; Canc. Ciccarelli; Difesa avv. Padovani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CIRCO NAZIONALE ORFEI (Montebello). Oggi due spettacoli, ore 16.15 e 21.15: Visite allo zoo dalle ore 10. Prenotazioni: Biglietteria Centrale (tel. 38547 e 36372) e Cassa del Circo (tel. 95060).

CASTELLO DI MIRAMARE. Alle ore 21 e 22.15: «Luci e suoni». Servizio autobus da piazza Goldoni, dalle ore 20 in poi, ogni 20 minuti.

ARCOBALENO. 16: «La mano calda». Come in un... gioco le donne passano da una mano all'altra, con Jacques Charrier e Franca Bettoia. Viet. ai minori. Aria condizionata.

EXCELSIOR. 16: «La valle dell'Eden». Un film di Elia Kazan, tratto dal romanzo di John Steinbeck, in cinemascope Warnercolor, con James Dean, Julie Harris, Raymond Massey. Sospese le tessere.

FENICE. 16: «La crociera del terrore», in Metrocolor, con Robert Stack, Dorothy Malone e George Sanders. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16.30: Un film dove l'avventura si confonde col terrore «Il risveglio della mummia» con S. Grant, A. Curtis, E. Keyer. Severam. vietato ai minori.

GRATTACIELO (aria condizionata). **16:** Prima visione. «Sissi, la favorita dello Zar». Technicolor, con Romy Schneider.

SUPERCINEMA. 16: «La baronessa di fuoco: Operazione Sigfrido» con Dawn Addams e Joachim Fuchsberger, la spia misteriosa che rubò i segreti del III Reich.

ALABARDA. 16.30: Delia Scala, Liana Orfei, Totò e Peppino De Filippo, in «Signori si nasce». Cinemascope. Brio indiavolato, comicità irresistibile, avventure piccanti e audacissime. Successone.

AURORA. 16 (aria condizionata): «Cartagine in fiamme» con D. Gélin, A. Heywood e P. Brasseur. Grandioso technirama in technicolor Lux. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16.30: «La vera storia di Rose Marie» con Belinda Lee, coinvolgente nella sua spietata realtà. Vietato ai minori.

CRISTALLO (aria condizionata). **16.30:** Robert Taylor e Tina Louise sono gli eccezionali interpreti del capolavoro Paramount: «Il boia». Sospese le tessere.

GARIBALDI. 16.30: (estivo 20.15 e 22): «Il marmittone». Divertentissimo film in Vistavision Paramount, con Jerry Lewis, David Wayne e Peter Lorre.

IMPERO. 16.30: «Il seduttore». La più brillante e divertente interpretazione di Alberto Sordi.

ITALIA. 16.30: «Calze nere, notti calde». Carosello intorno al mondo del vizio. Raffinati baccanali e audaci spogliarelli nei night club, con Hilde Sessak, Monika Peitsch e Paul Esser. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16.30: «Callagan chiama Interpol». Straordinario film d'avventure e d'amore, con Tony Wright e Megan De Vandemil. Sensazionale!

MODERNO. 16 (aria condizionata): «Verdi dimore» con Audrey Hepburn, Anthony Perkins e Lee J. Cobb. Cinemascope in technicolor.

VIALE. 16: «Il vampiro del pianeta rosso» con Paul Birch e Beverly Garland. Il più sensazionale film di fantascienza. Primissima visione.

VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Cacio... amore e fantasia». Stupendi e piacevolissimi cartoni animati in technicolor.

VITT. VENETO. 16: Ave Gardner, Dirk Bogarde, Joseph Cotten, V. De Sica ed E. Maria Salerno, in «La sposa bella». Vietato ai minori.

GRATTACIELO
SISSI
La favorita dello Zar
con ROMY SCHNEIDER

ALCIONE. 17: Technicolor «La casa delle tre ragazze». M. Schneider, Karlheinz Böhm. Meraviglioso musicale, con le immortali melodie di Schubert.

ALDEBARAN. 16.30. «Eredità selvaggia». Avvincente e drammatico cinemascope in technicolor, con Will Rogers, Maureen O'Sullivan e Judy Meredith.

ARISTON. 16 (estivo 20.30): «La mia terra», per la regia di Henry Ford e con R. Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains, nel più imponente, spettacolare e affascinante capolavoro in cinemascope technicolor. Grande successo.

ASTRA. 16.30: «Dove la terra scotta». Colossale technicolor Dear, con Gary Cooper.

IDEALE. 16.30: «Nella città la notte scotta» (I trafficanti della notte). Grande capolavoro sulla malavita, con Richard Widmark e G. Tierney.

MARCONI. 16.30 (estivo 20.30): «La tigre di Eschnapur». Colossale technicolor, con Debra Paget e Paul Hubschmid. Grande successo.

S. MARCO. Chiuso per ferie.

SAVONA. 16: «Arriva Jesse James». Il più divertente film di Bob Hope e Rhonda Fleming. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «Gli zitelloni». Comicissimo di grande successo, con Vittorio De Sica e Walter Chiari.

ODEON. 16: Kim Novak e James Stewart in un delizioso film in technicolor «Una strega in paradiso».

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «La mia terra», per la regia di Henry Ford e con R. Hudson, J. Simmons, D. McGuire e C. Rains, nel più imponente, spettacolare e affascinante capolavoro in cinemascope technicolor. Grande successo.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). **20.30** (c. 20): Leslie Caron, Maurice Chevalier e Louis Jourdan nel capolavoro Metro «Gigi». Brillantissimo cinemascope a colori, con Eva Gabor. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA

LA «CAMPAGNA» ESTIVA SUL FRONTE DEGLI ESAMI

Non tutte le neo-maestrine hanno la penna di Walt Disney

Iniziate ieri le prove orali al «D'Aosta» e al «Carducci»

Viene quasi naturale, quando si parla di esami, usare i termini batticuore, angoscia, trepidazione. E parlando così si fa un gran male. Al cronista che si prepara a tracciare un quadro quanto più reale e indicativo possibile delle prove orali agli esami di maturità e di abilitazione, viene spontaneo quasi un esame di coscienza. Ci si chiede se parlarne sia un bene o un male. Perchè gli studenti, di questi ultimi anni, sono saliti di prepotenza alla ribalta della cronaca, e a volte con risultati disastrosi. I giornalisti dedicano intere pagine all'esatta compilazione dei vari temi proposti in tutti i tipi di istituti, e sulle prove d'esame corrono fiumi di inchiostro. Ma gli studenti hanno invaso anche la cronaca nera. E' di ieri la notizia che un ventunenne cagliaritano ha dato fuoco alla casa della professoressa che lo aveva bocciato; mezza Milano è alla ricerca disperata di un ragazzo bocciato scappato di casa per gettarsi nel Naviglio; a Rovigo una bionda ed avvenente mamma ha schiaffeggiato in un albergo un professore, reo di avere giustamente respinto il figlio prediletto. E un altro studente ha minacciato di morte l'insegnante che gli aveva dato brutti voti. Per questo a chi deve parlare degli esami viene spontaneo un esame di coscienza. Sorge il timore che trattando questo scottante argomento si porti il proprio contributo alla creazione del dramma, della psicosi. Senonchè dopo aver assistito alle prove orali si giunge alla conclusione che degli esami bisogna invece parlare, per sdrammatizzare l'avvenimento. Dalla cronaca pura e semplice è possibile infatti ridimensionare ogni paura, e se il batticuore e il resto di cui si diceva all'inizio sono sempre presenti nell'atmosfera stessa dell'esame, si tratta di fattori marginali e imponderabili, che non intaccano l'intima essenza del colloquio fra professore ed alunno. Ed è da questo famoso colloquio che scaturisce nei commissari il convincimento della maturità o meno dei giovani che hanno davanti.

Si è accennato alla psicosi dell'esame, che ha preso migliaia di famiglie, e non solo di studenti. Ai giornali arrivano lettere da parte dei genitori in cui si denuncia un impossibile stato di cose: «a casa nostra non si dorme più, non si mangia; stiamo tutti ripetendo lezioni, preparando compiti, pregando, piangendo». E' questa una situazione che minaccia di rovinare le prove di tanti giovani. Perchè i genitori non devono preoccuparsi se i ragazzi studiano o meno, se ce la fanno a ripetere tutto o se c'è qualcosa che non sanno. E' ovvio che con l'acqua alla gola i giovani studiano anche senza alcun incitamento, e tendono ad abolire invece quello di cui hanno realmente bisogno, il cibo ed il riposo.

Migliaia di pagine nel mezzo della notte

Una prova di questa particolare situazione la si poteva avere ieri a prima vista dando un'occhiata alle ragazze che si sono presentate agli «orali» al «D'Aosta» e al «Carducci». Quasi tutte portavano in faccia i segni di un'eccessiva stanchezza, rilevando il peso di migliaia di pagine mandate giù la notte, e la mancanza d'aria, di sole e di serenità. Eppure al contatto con gli esaminatori molte si saranno chieste se valeva proprio la pena dannarsi tanto l'anima sui libri, quando l'esame si riduce quasi sempre ad una chiacchierata. In famiglia non si deve dichiarare lo stato di emergenza perchè un giovane deve dare gli esami. La «maturità» è il logico completamento del corso di studi; è un avvenimento preparato per tanti anni, non una calamità capitata di improvviso fra capo e collo: è una prova da affrontare serenamente, perchè solo senza il batticuore è possibile rimediare una sufficienza anche nelle materie che vanno meno a genio. Se ci si lascia prendere dalla psicosi i guai sono immancabili. Qualcosa di simile è capitato ieri ad una studentessa del «D'Aosta», che ha fatto scena muta davanti al professore di filosofia e pedagogia. Non gli avevano chiesto cose impossibili, ma la ragazza si è piantata là, con i gomiti appoggiati al tavolo e lo sguardo fisso in avanti. E dietro gli occhiali le luccicavano subito due grossi lacrimoni. Hanno fatto di tutto: il commissario d'esame ha cercato di tenerla su con qualche battuta spiritosa, ha cominciato a rispondere lui ad ogni domanda, ha cercato di instradarla. Niente. La ragazza restava muta, limitandosi ad assentire col capo ogni tanto, mentre le labbra le tremavano di paura e di emozione. E le sue compagne dicono che durante l'anno lei la filosofia la capiva più di tutte: solo che negli ultimi giorni pare sia andata avanti a base di simpamina.

Al tavolo vicino c'era invece una ragazza spigliata. Una graziosa studentessa con un fresco abito blu a pallini chiari e i capelli raccolti sulla nuca. Ha affrontato l'esame sorridendo, come se partecipasse ad un telequiz. La professoressa d'italiano le ha messo davanti il canto sesto dal Paradiso, forse per amor di contrasti, dato che la ragazza, per quanto spigliata, non doveva sentirsi proprio fra gli arcangeli.

— Leggi qui, verso 88.

«... ché la viva giustizia che mi spira, li concedette in mano a quel ch'i'dico, gloria di far vendetta alla sua ira».

Anche questa è lingua italiana, ma Dante qualche volta non aveva il dono della chiarezza. Almeno per i profani. L'esaminanda invece ha capito l'antifona, e spiega il mistero. «La divina giustizia, ha concesso alla insegna imperiale, portata dal terzo Cesare, la gloria di rende a Dio il debito dell'umanità, e quindi di placare la sua ira per il peccato di Adamo».

— Perchè qui si parla di vendetta. E' giusto questo termine?

«La vendetta al tempo di Dante era considerata un atto legittimo. C'era un po' di confusione fra vendetta e giustizia».

L'esame prosegue ancora con la spiegazione dei versi seguenti, poi si passa a tempi più recenti.

— Possiamo mettere il Foscolo nel Romanticismo... in che senso?

«Sì, Foscolo è romantico. Risente gli influssi dei poeti germanici, che lo allacciano a quel movimento...».

— Ma non solo germanici... Quali sono gli altri che collegano Foscolo al Romanticismo?

«Anche i poeti elegiaci inglesi, e si avverte anche l'influsso degli ossianici».

— In quali opere si avvertono questi influssi?

«Nelle Ultime lettere di Jacopo Ortis e nelle poesie giovanili».

— Perchè?

«...».

— Perchè esalta i sentimenti comuni ai romantici, l'amore, il sentimento di patria eccetera. Prendiamo i «Sepolcri». Ecco, qui.

«Dal dì che nozze tribunali ed are...».

La ragazza fra praticamente la parafrasi del testo, ma la professoressa l'interrompe. — Da chi il Foscolo ha preso molti di questi concetti?... Il concetto del formarsi della civiltà con il culto dei morti, della religione, dei matrimoni...

«...».

— Dal Vico.

Si ritorna alla lettura e al commento del testo, e poi viene alla ribalta D'Annunzio. — Cosa sai dirmi di D'Annunzio? Fermati in particolare sulla «pioggia nel pineto».

«E' nato a Pescara. In gioventù si reca a Roma, dove venne a contatto con il gran mondo di allora. Si formò una cultura vastissima, dai russi ai francesi ai classici... Era amico di pittori e artisti, ed era megalomane. Si è fatto costruire dimore sontuosissime, caricandosi di debiti che poi non pagava... Nella prima guerra mondiale ha combattuto valorosamente con le nostre truppe, ha scritto le canzoni degli italiani, il famoso discorso di Quarto. E poi ha partecipato ad altre azioni di guerra e all'impresa di Fiume.

— Oggi come possiamo valutare l'opera di D'Annunzio? Lei per esempio che cosa conosceva di lui prima di incontrarlo a scuola. Che cosa aveva letto?

«Qualche poesia, e ho visto a teatro la «Figlia di Iorio».

— Sì, il suo teatro e la sua prosa non rispondono più al gusto di oggi, mentre rimane valida ancora qualche poesia. E vediamo «La pioggia nel pineto».

«E' una rappresentazione che il poeta fa di sè stesso sotto la pioggia. Rappresenta la natura che vive e vibra sotto le gocce d'acqua, ed è descritta particolareggiatamente, anche con versi onomatopeici. D'Annunzio rappresenta poi se stesso quasi fuso con l'ambiente, e si trasforma: gli occhi sono polle d'acqua...

Alla lavagna accanto una bionda studentessa, assai emozionata, è impegnata nell'esame di disegno. Le maestre devono essere ferratissime in questa materia, perchè ai bambini si spiegano molte cose più con un disegnino ben fatto che con cento discorsi. E dato che la scuola elementare è l'ambiente classico dei ricordi di infanzia, sulla lavagna prende forma un grande Pinocchio. Si vede che anche le canzoni di Dorelli servono a riportare alla ribalta gli eterni personaggi del mondo infantile: solo che il Pinocchio scaturito dall'esame è un burattino irrigidito, quasi avesse preso una buona sgridata dalla fatina. La ragazza guarda un po' preoccupata il suo capolavoro: è un burattino improbabile, dopo gli esempi di vita e di animazione che di questo personaggio ha dato Walt Disney. Ma non tutte le maestrine possono avere la penna dell'americano...



(«Foto de Rota»)

Ore 8: ultime confessioni di timori prima della grande prova

Devono saper cantare anche se sono stonate

Intorno ai tavoli d'esame si accalcano studenti e ragazze che dovranno sostenere gli esami nei prossimi giorni. Sono qui per orientarsi.

Al tavolo delle materie letterarie una maestra in erba è alle prese con Carlo Alberto e il '48, anno dei portenti.

— Chi era il re della Sardegna e del Piemonte nel '48.

«Nel '48 c'era molta prosperità, si cominciavano a costruire le prime ferrovie, e dappertutto c'era un fervore di vita economica. E numerosi sono stati i "moti"».

— Qual è l'atteggiamento di Carlo Alberto verso i vari movimenti politici?

«Era favorevole».

— In quale senso favorevole?

«Perchè voleva annettere la Lombardia al Piemonte, proseguendo una politica tradizionale del suo regno...».

— In questa epoca vi sono altre ideologie politiche in Italia?

«Sì, la mazziniana, quella che faceva capo al Gioberti...».

— Quali uomini politici piemontesi conosci? Uno era famoso anche nella letteratura.

«D'Azeglio».

— Già che ci siamo, quali sono le idee politiche del D'Azeglio?

«Era favorevole ai vari "moti" dell'epoca. Vedeva Carlo Alberto come guida per formare un regno unito, ma non unitario».

La ragazza dimostra di destreggiarsi con sufficiente disinvoltura fra le date e i nomi dell'epoca. Ne parla come se si trattasse di recenti fatti di cronaca, e la professoressa ne è soddisfatta. Si accontenta di poche cose ancora, e la licenzia con un sorriso incoraggiante. E' un esame andato bene.

Fra le materie caratteristiche che si insegnano alle «magistrali» c'è il canto. Le future maestre devono tutte saper cantare, anche se sono stonate. E devono essere in grado di insegnare il canto ai ragazzini, anche se ora in tale funzione altamente educativa sono state sostituite da radio e TV, che hanno rimpinzato la testa dei bambini dai tre anni in su con gli strilli di Mina e le contorsioni urlate di Celentano. A scuola il canto si insegna ancora secondo il metodo tradizionale. Il metodo buono che presuppone la conoscenza del solfeggio, del valore delle note della scala e così via.

Al «Carducci» una studentessa è alle prese con uno strano segno posto all'inizio di un brano musicale.

— Che cos'è questo segno?

«Indica la respirazione».

— Mi dica l'importanza della respirazione nel canto.

«E' molto importante. Ha la funzione di rafforzare l'apparato vocale».

— Perchè, in che modo?

«...».

— Serve anche per sapere dove finisce la frase. Se la respirazione non è segnata, come si regolerebbe lei per respirare nei punti giusti. Per esempio se deve insegnare una canzoncina ai suoi allievi come si regola?

«...».

— Ci vuole la fine della frase, o a mezza frase. Non si può comunque troncare una parola a metà. Ma come si fa perchè i bambini imparino a respirare insieme in un dato momento?... Per prima cosa, facendo recitare il testo della canzone, si insegna già dove sono le varie pause, e i momenti per respirare. Passiamo alla storia della musica. Quali sono stati i successori di Verdi?

«Giordano, Puccini, Mascagni...».

— Cosa formano insieme? Mai sentito parlare della giovane scuola italiana? E Mascagni quali opere ha scritto? e Puccini?

«L'amico Fritz, la Cavalleria... E Puccini ha composto il Trittico».

— Puccini ha fatto molte opere giocose?

«Il Gianni Schicchi, e ha posto tre figure giocose nella Turandot, rimasta incompiuta».

L'esame è finito.

— Non si preoccupi per la respirazione e il resto, dice la professoressa, sono domande di ordine pratico, diciamo così... Ma ha fatto bene il resto.

Dal canto si passa alla ginnastica. E la ginnastica pratica non basta. Bisogna andare agli esami di abilitazione magistrale per sentir chiedere alle ragazze quali sono i movimenti semplici e composti, quali sono gli esercizi elementari, e la definizione in chiave tecnica delle varie posizioni del corpo. Da un esame si può così apprendere che le varie posizioni del corpo rispetto agli arti e al busto possono essere rotate, verticali, di flessioni in avanti, a squadra eccetera. Cose molto istruttive, di cui si parlerebbe molto più agevolmente in calzoncini corti e maglietta, in un'ariosa palestra. Davanti al tavolo degli esami orali queste cose hanno qualcosa di stonato...

Intonatissimi all'ambiente sono invece i disegni che una ragazza lunga e magra ha tracciato non senza perizia sulla lavagna. Ha scritto varie lettere, con accanto un disegnino esplicativo: A, come albero; M, come martello; B, come bicicletta; Q, come quadro; L, come luna. In pieno esame di «maturità» siamo quasi ad un ritorno alle origini.

F. M.

STILE ITALIANO E RAPPORTI CON LA PRODUZIONE

Domani alla Fiera il 3.o Convegno del mobile

Domani sarà tenuto l'attesissimo convegno internazionale del mobile, per il quale è già preannunciata la presenza di operatori commerciali ed industriali, architetti, arredatori, internisti e tecnici. E' questo il più qualificato convegno del settore che si tiene in Italia, sia perchè ancorato ad una mostra, quella del mobile moderno e dell'arredamento della casa, quanto perchè Trieste è una piazza particolarmente sensibile ai prodotti mobilieri, tanto da vantare il terzo posto in Italia, fra le varie città, come consumo pro-capite. L'importanza del convegno è avvalorata dalla presidenza del Comitato d'onore, riservata al Ministro dell'industria e commercio, on. Colombo, e dalla presidenza del comitato esecutivo da parte dell'on. Mario Dosi.

Dopo il saluto augurale del presidente dell'Ente Fiera, ing. Sospisio, l'on. avv. Mario Dosi darà inizio ai lavori. Per la sezione industriale parlerà Pietro Dal Vera, uno dei più brillanti produttori mobilieri d'Italia, interessato anche ad imprese produttive che hanno la loro sede nella nostra città. Di seguito si avrà la relazione per il settore artigianale del gr. uff. Manlio Germozzi, segretario generale della Confederazione Generale Italiana Artigianato. Per il commercio mobiliero riferirà il dott. Bergonzoni, presidente della Federazione Nazionale Commercianti Mobili.

Nel pomeriggio, alla ripresa dei lavori, parlerà uno dei più qualificati esponenti della moderna architettura, il prof. dott. Ernesto N. Rogers di Milano. Il tema, davvero impegnativo, investirà un argomento molto delicato, concernente i rapporti che dovrebbero intercorrere fra la ideazione, la progettazione e la produzione.

Con l'Università Popolare al grande viaggio di Ferragosto

IN AUSTRIA, GERMANIA, OLANDA, BELGIO, LUSSEMBURGO, FRANCIA, SVIZZERA

L'Università popolare informa i propri soci che presso la sede di Piazza Libertà 6 tel. 35435, continuano le iscrizioni al grande viaggio di Ferragosto nei Paesi dell'Europa centrale. Il viaggio verrà effettuato in autopullman dal 3 al 16 agosto. Sono previste adeguate soste di 1, 2 e 3 giorni nelle città di maggiore interesse artistico e culturale. Programmi e informazioni più dettagliate in sede sociale tutti i giorni dalle ore 9 alle 13. Il viaggio è stato autorizzato dal Ministero per il Turismo — Dir. Gen. Turismo, Roma — con lettera n. 33013-63-C/737 dd. 13-6-1960.



(«Giornalfoto»)

C'è chi pena sotto l'incalzare delle domande e chi fa da spettatrice interessata

SEGNALAZIONI



Lo sport dovrebbe essere sinonimo di educazione morale oltrechè fisica ma purtroppo non sempre i due termini camminano parallelamente; sovente c'è modo di riscontrare nei giovani che lo praticano un avviliente senso di maleducazione accompagnata da volgarità, che sono un po' lo emblema di una parte della gioventù d'oggi, convinta suo malgrado che le buone maniere appartengano al passato e che dimostrarle sia un segno di debolezza. Ecco il testo di una lettera che ci è giunta firmata e che può avvalorare benissimo quanto scritto sopra: «Ho assistito stamane — scrive D. R. — ad un episodio disgustoso, che purtroppo è stato preceduto da altri analoghi nella stessa località. Due equipaggi di una società canottiera hanno ormeggiato le loro imbarcazioni, una ,,jole a due'' e una ,,jole a quattro'', all'interno della diga prospiciente il bagno comunale della Lanterna. A nuoto poi cinque ragazzi hanno raggiunto il bagno Ausonia, portandosi su quel terrazzo e rimanendovi un paio d'ore. Quando il bagnino di servizio in quel bagno si è accorto della loro presenza li ha invitati ad andarsene; poichè quelli non volevano sentire ragione, insultandolo e beffeggiandolo per risposta, egli si è diretto verso la loro imbarcazione per prendere i loro remi. I cinque giovinastri si sono allora tuffati in acqua e con la collaborazione dei compagni che occupavano la ,,jole a due'' hanno impedito che il bagnino portasse a termine il suo proposito. Ora è chiaro che la ragione stava tutta dalla parte del bagnino, perchè l'accesso al bagno non è consentito ai natanti di nessun tipo, nè ai loro occupanti che non possono entrarvi gratuitamente. Bene: bisognava udire le parolacce e le volgarità pronunciate da quei ragazzacci contro il povero bagnino, colpevole solo di aver fatto il proprio dovere. Non contenti di quanto avevano fatto, attirando i rimproveri dei disgustati bagnanti che avevano assistito allibiti alla loro cattiva azione ed ascoltato le loro scurrilità, i due equipaggi, sistematisi nelle imbarcazioni, sono sfilati poco dopo in atto di sfida presso le travi che delimitano il recinto del bagno, dando ancora sfogo alle loro volgarità. Poichè non è la prima volta che ciò succede, non sarà male se i dirigenti di quella benemerita società vorranno prendere opportuni provvedimenti disciplinari».

— Ci scrive ancora una volta l'ex baritono Amedeo Goldrin, che ha parole entusiastiche per lo spettacolo allestito dalla Azienda autonoma di soggiorno e turismo sabato scorso al Castello di San Giusto. Chi ci scrive vuole a mezzo nostro esprimere la sua gratitudine a quanti lo hanno riconosciuto e fatto entrare gratis al Castello.

— Ancora sull'argomento della mancanza di pezzi da una lira scrive il lettore G.G., che recatosi alla Esattoria Comunale ha dovuto constatare a sue spese come i resti da una lira non vangano considerati, e si tengano invece per base le monete da cinque lire. La cosa non va bene così, afferma chi ci scrive: se esistono le monete da una lire, vuol dire che hanno la loro funzione, e quindi devono essere conteggiate anche nei resti, e non solo per gli incassi. Altrimenti si abolisca nelle somme le unità sotto le cinque lire, e si tenga per moneta base il pezzo da cinque lire. Quanto afferma il lettore G.G. è senz'altro da sottoscrivere, con la sola raccomandazione che si mantengano sempre per base le monete da una lira. Altrimenti si assisterebbe a un immediato rincaro del costo della vita.

— «I sottoscritti, residenti a Trieste, che per motivi di lavoro o di famiglia si recano spesso nel Meridione o in Sicilia, pregano codeste Redazione voler interessare la locale Direzione delle F.S. di istituire — al più presto — un servizio di vetture dirette, di I e II classe, tra Trieste e Siracusa, con partenza da Trieste alle ore 10.14 con treno TP, proseguimento da Venezia col treno 473, da Bologna col treno MS, arrivo a Siracusa alle ore 13.42. Ritorno da Siracusa col treno SM partenza alle ore 11.59, da Bologna col treno 446, da Venezia col treno 616 in arrivo a Trieste alle ore 13.27. All'andata la sosta di circa 2 ore a Venezia (da Trieste arrivo 12.25, partenza ore 14.38) non recherebbe alcun disagio poichè garantirebbe il proseguimento in orario, eviterebbe ogni trasbordo e darebbe la possibilità di consumare tranquillamente il pranzo senza l'assillo di reperire un posto sulle vetture Venezia-Sicilia, ubicate al citato 473, vetture normalmente pressochè al completo parecchio tempo prima della partenza». Segue una trentina di firme.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza oggi pomeriggio gita a Cortina, Rifugio Palmieri e salita al Becco di Mezzodì. Per mercoledì 29 giugno gita a Forni di Sopra, Rifugio Flaiban-Pacherini ed escursione alla Cima Urtisel. Soggiorni a Valbruna e Val Badia. Programmi ed iscrizioni in sede, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

CAROSELLO SERALE IN BARRIERA VECCHIA

Martedì l'estrazione della «Giardiniera»



(«Foto de Rota»)

I triestini di abitudini sedentarie, se in questi giorni sentono il desiderio di spingersi oltre il cerchio delle abituali scorribande, una volta arrivati in piazza Goldoni o al centro di via Carducci, all'altezza di largo Santorio, restano stupiti e abbagliati da una inattesa per quanto inusitata fantasmagoria di luci, suoni e colori. Tutta l'area di quella che è considerata l'arteria più viva di Trieste, la Barriera Vecchia che i nostri nonni, a dirla col Caprin, consideravano press'a poco la zona terminale della città, il quartiere periferico, che oggi si è spostato di qualcosa come un abbondante chilometro, pullula di pennoni sui quali palpitano sgargianti bandiere, festoni con centinaia di lampadine, decorazioni e luci colorate sui fronti dei maggiori negozi e per rendere completa la kermesse un altoparlante diffonde le canzoni di successo. Ogni sera, poi, si svolgono concerti bandistici in piazza Garibaldi.

Bisogna convenire che innegabile è l'effetto positivo di tanta simpatica festosità. Come abbiamo già avuto occasione di accennare, si tratta di una manifestazione organizzata dai commercianti di Barriera Vecchia, iniziatasi il 19 scorso e che durerà fino al 5 del prossimo luglio, al centro della quale c'è un concorso dotato di premi per un milione e 800 mila lire nonchè di un premio finale constistente in una «Fiat 500 giardiniera» con abbinati 100 litri di benzina Aquila e 100 litri offerti dall'AGIP. Il fortunato neo-automobilista godrà inoltre di una settimana di soggiorno gratuito in un primario albergo di Rimini, valido per due persone offerta dalla ditta Godina.

Non si tratta di una scoperta nè di un rilancio perchè Barriera Vecchia è «il cuore di Trieste» come afferma lo slogan d'occasione, ma di una brillante iniziativa per stabilire rapporti sempre più cordiali e comprensivi fra i negozianti e la grande massa dei consumatori. Per ogni acquisto di qualsiasi genere — dai vestiti ai saponi, dalle scarpe alle pipe, alle consumazioni dei caffè, ecc. — che si effettui entro il periodo anzidetto nei negozi di Barriera Vecchia muniti dello speciale contrassegno si ricevono buoni che si tramutano in un biglietto della lotteria quando raggiungono presso la stessa fonte d'acquisto il totale di mille lire.

La estrazione dei premi, ognuno dei quali è del valore di 200 mila lire da consumarsi nei negozi aderenti alla manifestazione, avviene ogni due giorni, mentre il «premione» sarà estratto martedì 5 luglio con tutte le garanzie di legge. La «Fiat 500 giardiniera» che è il clou della lotteria è visibile al centro della piazza di Barriera Vecchia di fianco alla Stazione autocorriere, troneggiante su un palco ai piedi del quale è collocata la grande urna nella quale si debbono imbucare i biglietti.

ss. 3226

Elenco Stazioni
BP Super su Misura
di Trieste e Gorizia

Trieste - Via Fabio Severo
Trieste - Viale Miramare, 9
Trieste - Via d'Annunzio
Gorizia - Viale lungo Isonzo

BP ITALIANA
SUPER SU MISURA
per ogni motore il carburante adatto

ATTRAVERSO L'EUROPA
VIAGGI - CROCIERE - SOGGIORNI

CROCIERE ESTIVE — Da luglio a settembre 13 Crociere estive con le M/n «Anna C» e «Franca C» espressamente adibite a Crociere di lusso. Le mete prescelte sono: il Mediterraneo, l'Atlantico, il Mar Nero ed il Medio Oriente. Quote da lire 48.000.

FERRAGOSTO IN CROCIERA — 7/21 agosto con la M/n CABO SAN VINCENTE di 18.000 tonn. della IBARRA F.lli Cosulich espressamente noleggiata dai Grandi Viaggi: GENOVA - ALESSANDRIA - PORT SAID - BEIRUT - HAIFA - LARNACA - RODI - DELOS - MIKONOS - NAPOLI - GENOVA. Quota da lire 129.000.

COSTA BRAVA — Soggiorno balneare di 13 giorni a S. Antonio di Calonge da luglio a settembre con la Chiariva. Quota da lire 59.000.

GRECIA — Crociere estive con la Typaldos Lines da giugno a ottobre ogni settimana. Quote da lire 39.300.

STATI UNITI — In occasione dell'anno turistico americano in aereo speciale Jet dal 29 agosto al 14 settembre. Quota lire 418.000.

SOGGIORNI — Al mare e nelle più belle località della Carnia, Cadore, Dolomiti e dell'Estero.

PROGRAMMI PRESSO GLI UFFICI:
UTAT
Trieste, via Imbriani 11
Trieste, Galleria Protti 2
Monfalcone, via F. Rosselli 1
Udine, via Mercatovecchio 1/c

A. M. P. G. L.
Compagnie Associate Mediterraneo Golfo Persico
SERVIZIO REGOLARE
ADRIATICO-GOLFO PERSICO
ss. «LAARDERKEEK» (Holland Persian Gulf Line) — in arrivo il 27 giugno 1960, in part. da Trieste il 28 giugno 1960
direttamente per Kuwait, Basrah, Khorramshahr.
ss. «VIS» (Jugo Line) — in arrivo il 9 luglio 1960, in part. da Trieste il 12 luglio 1960
direttamente per Bahrain, Kuwait, Khorramshahr, Basrah.
ss. da nominarsi (Hansa Linie) — in arrivo il 2 agosto 1960, in part. da Trieste il 4 agosto 1960
direttamente per Bahrain, Kuwait, Basrah, Khorramshahr.
(Salvo variazioni)
Per informazioni e noli rivolgersi agli Agenti:
SMEAN, Shipping & General Agents - TRIESTE, via S. Niccolò 7 - Telef.: 29598-29992 - Telegr.: SMEAN.
ENRICO SPERCO & Figlio - TRIESTE, via Rossini 2 - Telef.: 28996-28997-28998 - Telegr.: ENRISPERCO.
NORD ADRIA di V. Bortoluzzi & Cl. - TRIESTE, piazza Duca degli Abruzzi 1 - Telef.: 37618-29829 - Telegr.: NORDADRIA.
Agenzia Marittima ITALO-SCANDINAVA S. p. A. - TRIESTE, piazza S. Antonio 1 - Telef.: 38676-35165 - Telegr.: SNEAL

MAICO
presenta i più perfezionati
Occhiali acustici e le Super Barrette
potenti piccoli apparecchi tascabili per ogni tipo di
SORDITÀ
Visitateci giornalmente presso l'Istituto MAICO per l'Italia
AGENZIA DI TRIESTE
Piazza della Borsa 3 - Telef. 37.644
//////
SCONTI SPECIALI DURANTE IL PERIODO DELLA FIERA

come all'ombra con gli abiti estivi
«Rimini» Lire 9.800
«Miami» Lire 16.500
«Portofino» Lire 19.800
«Texas» Lire 21.500
Beltrame

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ALLA FINE DI UN BANCHETTO OFFERTO DAL GOVERNO DI OSLO

Mikoyan attacca gli Stati Uniti e rivolge un monito alla Norvegia

«I capi americani cercano di introdurre la legge della giungla» Sgradita sorpresa fra i presenti per il tono usato dall'ospite

Oslo, 24

L'arrivo ad Oslo del Vice Primo Ministro sovietico Mikoyan ha fatto nascere nella capitale norvegese la voce che quanto prima possa seguire anche la visita di Kruscev. Il Primo Ministro sovietico deve ancora restituire la visita a Mosca del 1956 del Premier norvegese Gerhardsen. In agosto, come si ricorderà, Kruscev dovette rinunciare ad un giro di visite ufficiali ai paesi scandinavi per la sfavorevole campagna della stampa locale, e promise che dopo un anno avrebbe riesaminato la possibilità di compiere il viaggio.

Stamane Mikoyan ha visitato l'Istituto di ricerche industriali e poi ha pranzato, ospite di due associazioni commerciali. Nel pomeriggio ha avuto colloqui col Primo Ministro norvegese e in serata è stato ospite d'onore del Governo ad un banchetto al castello di Akershus. Al termine Mikoyan ha preso la parola, dopo che il Premier norvegese aveva pronunciato un discorso di circostanza ed ha sferrato un inatteso attacco contro gli Stati Uniti.

Il Viceprimo Ministro sovietico ha sostenuto che gli Stati Uniti intendono governare il mondo. «Essi continuano a ripetere che questo è il loro obiettivo», ha detto. «Cercano ogni genere di scuse ideologiche per rendere questo compito per loro più agevole. L'invio di un aereo-spia americano al di sopra del territorio sovietico avvenuto recentemente, la prima smentita e quindi la successiva promessa di continuare questi voli non appena la loro menzogna era stata smascherata, rappresentano un tentativo da parte di Eisenhower di dar vita ad una simile dottrina».

«I capi degli Stati Uniti, ha proseguito Mikoyan, cercano di introdurre la legge della giungla, ma essi dimenticano che i paesi socialisti contano oggi un terzo della popolazione mondiale e che un altro terzo ha ottenuto recentemente la libertà e la sovranità in Africa ed in Asia. E improbabile che questi popoli decidano di deporre la loro nuova libertà ai piedi dei padroni americani». «Io dubito anche, ha detto il Ministro, che vi siano molti paesi europei disposti a far ciò. Non abbiamo dubbi che la dottrina Eisenhower - Herter crollerà come crollò la dottrina Eisenhower - Dulles».

Mikoyan ha poi dichiarato che l'Unione Sovietica ha insistentemente difeso la sovranità di tutti i paesi e continuerà a farlo. «Noi deploriamo, ha detto, che gli Stati Uniti con il loro recente atto di aggressione abbiano coinvolto la Norvegia. Ma il Primo Ministro Kruscev ha notato con piacere le assicurazioni fornite dalla Norvegia, secondo cui ciò venne fatto senza alcuna cooperazione da parte norvegese. E' comunque chiaro che la Norvegia deve essere consapevole del pericolo che rappresenta concedere ad un terzo paese l'uso del suo territorio per basi militari. Questo pericolo è tanto maggiore dopo che è stato provato, come è avvenuto recentemente, che il territorio norvegese può essere ed è usato per atti di aggressione». Le personalità norvegesi presenti al banchetto sono rimaste sgraditamente sorprese per il tono del discorso di Mikoyan.

Famiglie in agitazione

Telegrammi intempestivi ai deputati francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

La pace domestica di qualche centinaio di deputati francesi rischia di essere seriamente compromessa a causa del soggiorno in Francia del Presidente della Repubblica Frondizi. Ieri mattina, infatti, le cerimonie in onore dell'illustre ospite hanno costretto il Presidente dell'Assemblea nazionale a disporre un cambiamento di orario nei lavori dell'organo legislativo francese. Per informare tempestivamente i deputati dell'improvviso ritardo che la apertura della seduta pomeridiana avrebbe subito, non si trovò di meglio che inviare loro la notizia con un telegramma. E per essere più sicuri di raggiungere tutti gli eletti, si pensò bene di avvertire i deputati della provincia telegrafando sia al loro recapito parigino che all'indirizzo abituale della loro famiglia.

Mille telegrammi partirono così in tutta urgenza, poco prima delle sei, dagli uffici dell'Assemblea nazionale. E quattrocento mogli di deputati della provincia ebbero la sorpresa di vedersi recapitare a casa, alle sei del mattino, un messaggio per il marito, che era partito alcuni giorni prima, assicurando di dover raggiungere Parigi per partecipare ai lavori dell'Assemblea.

Messe in sospetto, molte delle poco fiduciose consorti, si attaccarono al telefono, chiedendo di parlare con il recapito parigino dei rispettivi mariti. Sembra anche che qualcuna sia giunta di primo mattino a Parigi, per sorprendere il coniuge sul «fatto».

La tranquillità familiare è tornata soltanto dopo lunghe e complesse spiegazioni, e all'apertura della seduta pomeridiana, l'onorevole Souchal, deputato della Moselle, si è fatto portavoce del malcontento dei suoi colleghi: «Stamattina ho ricevuto un colpo di telefono di mia moglie, allarmatissima per l'arrivo di un telegramma che mi era stato indirizzato a Nancy; essa si domandava come mai non si era pensato di avvertirmi direttamente, e ne aveva tratto la conclusione che io non mi trovavo a Parigi. Spero che non si ricorrerà più a procedimenti tanto grotteschi».

Applausi vivissimi, da tutti i settori, hanno salutato l'energica protesta del deputato alsaziano, mentre altri suoi colleghi prendevano la parola, protestando per essere stati svegliati alle sei del mattino. Ma il Presidente dell'Assemblea Frederic - Dupont ha tagliato corto, e ha chiuso l'insolito dibattito assicurando che i vari reclami saranno trasmessi agli uffici responsabili perchè ne prendano atto. «Gli è facile agire così — ha commentato insoddisfatto l'onorevole Souchal — lui, tanto, è celibe».

Vice

VOCI IN RAPPORTO CON IL DISCORSO DI LLOYD A VIENNA

Mosca punterebbe su un nuovo «vertice»

Improvviso viaggio a Londra di Ilya Ehrenburg

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Il Governo sovietico avrebbe fatto sapere in via confidenziale che gradirebbe molto una nuova iniziativa britannica che preparasse, sia pure a lunga scadenza, un nuovo incontro al vertice. Il desiderio di Kruscev non sarebbe stato comunicato per via diplomatica, ma attraverso contatti che un quotidiano inglese descrive come «giornalisti e parlamentari».

Queste voci sono messe in rapporto con il discorso molto conciliante pronunciato a Vienna dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd. Si dà per certo che il discorso è stato riscritto all'ultimo momento, tenendo conto delle recenti dichiarazioni di Kruscev a Bucarest in favore della politica di coesistenza pacifica. Viene dato particolarmente risalto ad alcune frasi del Foreign Secretary in cui ha ribadito la sua tesi della necessità di adottare un codice di condotta internazionale, un «modus vivendi» che escluda non soltanto la guerra, ma anche le rivolte, la opera di sovversione ed altri tentativi di ingerenza negli affari interni dei vari paesi. Si nota che Selwyn Lloyd si è richiamato al piano di negoziato che gli inglesi avevano già pronto per Parigi e che aveva due punti principali: lo impegno della Granbretagna a non cercare di alterare con la forza i regimi dei paesi comunisti e l'accordo fra Est e Ovest per un allargamento dei contatti a tutti i livelli fra i paesi occidentali e i paesi comunisti.

Fra i contatti non ufficiali fra russi e inglesi va segnalato l'improvviso viaggio a Londra di Ilya Ehrenburg. Lo scrittore avrà colloqui «segreti» con un comitato formato, si crede, da esponenti del movimento per il disarmo nucleare, quello che organizza ogni anno la marcia antiatomica Aldermaston-Londra, che quest'anno si è conclusa con un comizio di 50 mila persone a Trafalgar Square in cui si è chiesta l'uscita della Granbretagna dalla N.A.T.O. Tema dei colloqui di Ehrenburg con i suoi ospiti: la pace del mondo.

Un altro segno, più autorevole, dello stato d'animo della opinione pubblica inglese nel giudicare la recente crisi internazionale è fornito da uno scritto dell'Arcivescovo di Canterbury. Il dott. Fisher si occupa del fallimento del «vertice» e, dopo aver deplorato il comportamento di Kruscev e i suoi insulti, se la prende anche con gli americani per il modo con cui hanno replicato ai sovietici. Gli americani, a suo avviso, avrebbero dovuto dichiararsi dispiacenti per l'incidente dell'«U-2», confessare lo spionaggio fatto, promettere di non inviare più aerei in territorio sovietico. Secondo l'Arcivescovo, il Governo britannico tentò di gettare un ponte sull'abisso che Kruscev stava spalancando: sarebbe riuscito facilmente nell'impresa se il Capo del Governo sovietico si fosse comportato ragionevolmente.

Ferruccio Troiani



Il Vicepresidente Nixon fotografato durante un viaggio nel North Dakota con il tradizionale copricapo di piume indiano

INTEMPERANZE VERBALI DEI DELEGATI COMUNISTI A GINEVRA

Martino replica a Zorin deplorando il suo ostruzionismo

Ginevra, 24

I delegati del blocco comunista hanno rinnovato, nell'odierna seduta della conferenza ginevrina per il disarmo, i loro attacchi verbali alla delegazione americana, che viene accusata di fare ostruzionismo contro il procedere dei lavori della conferenza affinchè gli Stati Uniti possano continuare la corsa agli armamenti. Parlando anche a nome delle altre quattro delegazioni di paesi comunisti, il Viceministro degli Esteri cecoslovacco Jiri Nosek ha ripetuto la vecchia accusa secondo cui le potenze occidentali tentano di ottenere l'applicazione di misure di controllo sugli armamenti senza che abbiano luogo effettivi provvedimenti di disarmo.

Il violento discorso del delegato cecoslovacco è apparso agli occidentali un ulteriore segno dell'esistenza di un accordo fra le delegazioni comuniste diretto a giustificare una eventuale interruzione delle trattative per il disarmo fino all'entrata in carica del prossimo Governo americano. In un altro intervento della giornata, il capo della delegazione sovietica Valerian Zorin ha fatto capire che il suo paese è disposto alla rottura delle trattative qualora le potenze occidentali rifiutino di negoziare sulla base del nuovo piano sovietico di disarmo totale. Zorin si è espresso in termini più moderati, rispetto al delegato cecoslovacco. Non ha mancato, però, di asserire che gli Stati Uniti hanno sabotato deliberatamente la conferenza al vertice di Parigi.

Anche Zorin, come in precedenza Nosek, ha ripreso il discorso del delegato italiano Martino dichiarando: «Dalla ripresa della conferenza, il 7 luglio, la delegazione italiana parla più spesso delle altre delegazioni occidentali. Ma non è un segreto per nessuno che la delegazione italiana o si limita a ripetere gli atteggiamenti degli Stati Uniti o si occupa di strane questioni, come per esempio quella di vedere se l'abolizione degli Stati maggiori non sia in contrasto con la Carta dell'ONU».

Le delegazioni occidentali hanno reagito immediatamente alle accuse di Nosek e di Zorin. Martino ha osservato che Zorin «cerca di distrarre la conferenza dai suoi veri argomenti». Zorin, ha aggiunto l'on. Martino, ha capito male le mie dichiarazioni se mi attribuisce l'affermazione che il disarmo è contrario alla Carta dell'ONU. Questo documento, ha precisato il delegato italiano, fu redatto per un mondo in cui esistono armamenti e forze armate, per cui dovrebbe essere cambiato allo scopo di renderlo applicabile ad un mondo disarmato e prevedere anche la creazione di una forza efficace per il mantenimento della pace».

Il sostituto americano dello Ambasciatore Eaton ha preso atto delle «espressioni d'impazienza» di Nosek e di Zorin, poi ha aggiunto: «Le accuse alle altre delegazioni di fare ostruzionismo non sono dirette ad aiutare il progresso dei colloqui o a migliorare l'atmosfera necessaria per trattative serie». Moch ed Ormsby-Gore hanno mosso serie obiezioni al delegato cecoslovacco per l'accusa di «ipocrisia» da questi rivolta agli occidentali. Ormsby-Gore ha osservato che se il delegato cecoslovacco ha pratica di procedura parlamentare sa certamente che in un'aula dell'occidente sarebbe stato invitato a ritirare le sue parole. «Gli insulti, ha aggiunto il delegato britannico, non servono a nulla. D'ora in poi ignorerò i discorsi di questo genere».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DIECIMILA PERSONE AMMASSATE NEL CENTRO DELLA METROPOLI

Commemorata a Tokio la studentessa uccisa il 15 giugno

Il rito boicottato dai comunisti che si attirano nuove ire della Zengakuren - I candidati alla successione di Kishi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 24

Più di diecimila persone si sono ammassate oggi nel parco Hibiya al centro della metropoli ed hanno partecipato alla «Cerimonia popolare commemorativa» della studentessa ventiduenne Michiko Kamba morta durante le dimostrazioni contro Kishi ed il trattato nippo-americano svoltesi il 15 scorso davanti alla Dieta imperiale. Dal parco, dopo aver ascoltato i discorsi funebri di leaders della Zengakuren, di parlamentari socialisti e di rappresentanti delle classi operaie, la folla disposta in corteo lungo tre chilometri si è portata per le vie della capitale fin davanti al cancello meridionale della Dieta sul posto cioè dove Michiko Kamba trovò la morte quando gli studenti abbatterono la cancellata e vennero a conflitto con la polizia.

Alla manifestazione ed al corteo non ha partecipato il partito comunista giapponese la cui sede è stata investita ieri sera da un gruppo di attivisti della Zengakuren per protestare contro un articolo apparso su «Bandiera Rossa». Il giornale del P.C. nipponico sosteneva che la studentessa fu calpestata a morte dai suoi stessi compagni e criticava gli eccessi compiuti dagli studenti durante le giornate di sommosse anti Kishi ed anti americane. Il boicottaggio del rito commemorativo e della successiva manifestazione davanti alla Dieta ha attirato sui comunisti nuove ire da parte della Zengakuren che oggi, in un infiammato comunicato, ha accusato il partito comunista giapponese di non aver a cuore gli interessi del Giappone ma di sfruttarli a beneficio della propaganda filosovietica. Anche contro il partito socialista hanno mosso accuse gli studenti specialmente dopo che un deputato di quel partito, parlando al raduno nel parco Hibiya, ha dichiarato che la studentessa fu uccisa dalle manganellate della polizia ed ha affermato, ripetendo una dichiarazione del presidente del partito, Asanuma, che i socialisti non hanno alcuna responsabilità per il sangue versato, in quanto contrari alla violenza, riprovano gli eccessi della Zengakuren.

Intanto la Direzione generale di polizia ha diramato un comunicato nel quale si respingono con sdegno le accuse socialiste e si respinge ogni responsabilità per la morte di Michiko Kamba. Il documento, che consta di sette pagine, asserisce che le riprese cinematografiche delle dimostrazioni del 15 giugno dimostrano chiaramente che furono gli studenti ad abbattere la cancellata sud del palazzo della Dieta, a lanciare pietre contro gli agenti, ad appiccare il fuoco agli autocarri della polizia e a cercar di entrare a viva forza all'interno dell'edificio. Solo quando fu impossibile contenere la folla, la Polizia eseguì cariche con gli sfollagente, tutti di gomma e non di metallo come i socialisti hanno affermato. Circa la morte della studentessa la Direzione di polizia dichiara che l'esame post-mortem dimostra che la giovane è morta in seguito alle fratture riportate quando, travolta dalla folla, fu calpestata. Sul suo corpo i medici non hanno trovato traccia alcuna delle caratteristiche ecchimosi che avrebbero dovuto trovare se la ragazza fosse stata colpita con i manganelli. La Polizia respinge anche l'accusa di avere ad un certo momento collaborato con le squadre di azione di estrema destra ed elenca le numerose persone, appartenenti ad organizzazioni di destra, che furono arrestate proprio il 15 giugno.

Si è riunito oggi il comitato centrale esecutivo del partito socialista ed ha deciso di continuare la campagna per distruggere la collaborazione militare nippo-americana basata sul nuovo trattato di sicurezza. Il comitato ha anche deciso di mantenere la più assoluta neutralità nella battaglia politica che va sviluppandosi fra liberaldemocratici e socialdemocratici, di chiedere ancora il ritiro degli «U-2» e di opporsi al mantenimento di basi americane su suolo giapponese. In definitiva le forze dell'opposizione, socialisti compresi rifiutano di riconoscere la validità del trattato e minacciano di proseguire la azione di piazza. Secondo gli osservatori la manovra offensiva dell'opposizione si sviluppa su tre fronti che corrispondono alle seguenti richieste: immediate dimissioni di Nobosuke Kishi, scioglimento della Dieta prima delle vacanze parlamentari del prossimo luglio, elezioni generali.

Il segretario generale del partito liberaldemocratico ha detto ai giornalisti che i leaders del partito sceglieranno lunedì prossimo l'uomo che ritengono possa meglio di altri assumere la difficile eredità di Nobosuke Kishi. Pur rifiutandosi di far nomi, Shojiro Kawashima ha ammesso che allo stato attuale delle cose la scelta del partito potrebbe cadere su uno dei tre esponenti Hayato Ikeda, Bamboku Uhno, Mitsujiro Ishii. Negli ambienti vicini ai liberaldemocratici si dice che Kawashima desidererebbe ottenere, per accettare la candidatura la cooperazione o quanto meno la benevola astensione dei socialisti e dei socialdemocratici. Questo lascia supporre che il segretario generale liberaldemocratico non rifiuterebbe la designazione del partito ma vorrebbe cercare di costituire un Governo tripartito fra liberaldemocratici, socialdemocratici e socialisti o quanto meno un bipartito con la benevola neutralità dei socialisti.

Secondo gli osservatori, però, si tratta di un progetto che non sarà facile realizzare specie dopo le ultime dichiarazioni dei socialisti nei quali è evidente l'aspirazione al potere che potrebbero raggiungere solo conquistando una maggioranza anche soltanto relativa alle prossime elezioni. Per questo è improbabile che i socialisti accettino di bruciarsi in un Governo di transizione.

U. P. I.

In agosto l'indipendenza ai nuovi quattro Stati africani

Parigi, 24

I quattro paesi del «consiglio dell'intesa» (Costa d'avorio, Dahomey, Alto-Volta e Niger) diverranno tra breve indipendenti, come si apprende a seguito di un colloquio avuto stamane dai loro dirigenti con il gen. De Gaulle, presidente della Comunità. Il generale De Gaulle ha infatti accettato la loro richiesta di accedere alla piena sovranità, richiesta la quale era stata formulata il 3 giugno scorso, durante un precedente colloquio. Tra breve si apriranno negoziati tra i quattro paesi e la Francia, per il trasferimento ai paesi stessi delle competenze finora riservate alla Comunità. I quattro Stati sperano di poter proclamare la propria indipendenza ai primi di agosto e chiedono alla Francia di presentare immediatamente la loro candidatura alle Nazioni Unite. Solo dopo questo passo, essi concluderanno accordi con la Francia.

IN BASE AD UN ACCORDO SOCIETARIO CON UN'INDUSTRIA AMERICANA

Missili «Hawk» terra-aria prodotti in fabbriche italiane

L'ordigno è in grado di abbattere qualsiasi aereo anche a bassa quota

Roma, 24

Con la costituzione della società «Selenia» inizia oggi la sua attività un nuovo complesso industriale nel settore della elettronica. Lo ha annunciato stamane, nel corso di una conferenza stampa, il prof. Carlo Calosi, vicepresidente della «Raytheon manufacturing company», un'industria statunitense specializzata nel settore elettronico, e amministratore delegato della nuova società. E' in base appunto ad un accordo tra la «Raytheon», la Finmeccanica (IRI) e la Edison che è nata la «Selenia», le cui azioni sono così ripartite: 40 per cento alla «Raytheon», 40 per cento alla Finmeccanica e 20 per cento alla Edison.

La nuova società utilizzerà gli stabilimenti già esistenti delle due società italiane e cioè quello della «Microlambda», appartenente alla Finmeccanica e situato al Fusaro, nei pressi di Napoli, e quello della «Sindel», appartenente alla Edison e situato a pochi chilometri da Roma, lungo la via Tiburtina; i due stabilimenti, nei quali lavorano circa 700 persone, occupano una superficie complessiva di 70 mila metri quadrati. Mentre nello stabilimento di Roma verrà ospitato il laboratorio centrale di studi e di ricerche, in quello del Fusaro sarà accentrata la produzione. Quest'ultima sarà per il 60 per cento di tipo militare e per il 40 per cento di tipo civile.

Per quanto riguarda la produzione di tipo militare, un posto particolare occupano i missili «Hawk», relativamente alla fase di costruzione che la NATO ha assegnato all'Italia. Questo missile che è stato messo a punto dalla «Raytheon» negli Stati Uniti, è in grado di colpire e abbattere qualsiasi mezzo aereo anche a bassa quota; ciò grazie alla sensibilità conferitagli dal sistema elettronico di guida della cui costruzione si occuperà appunto la «Selenia».

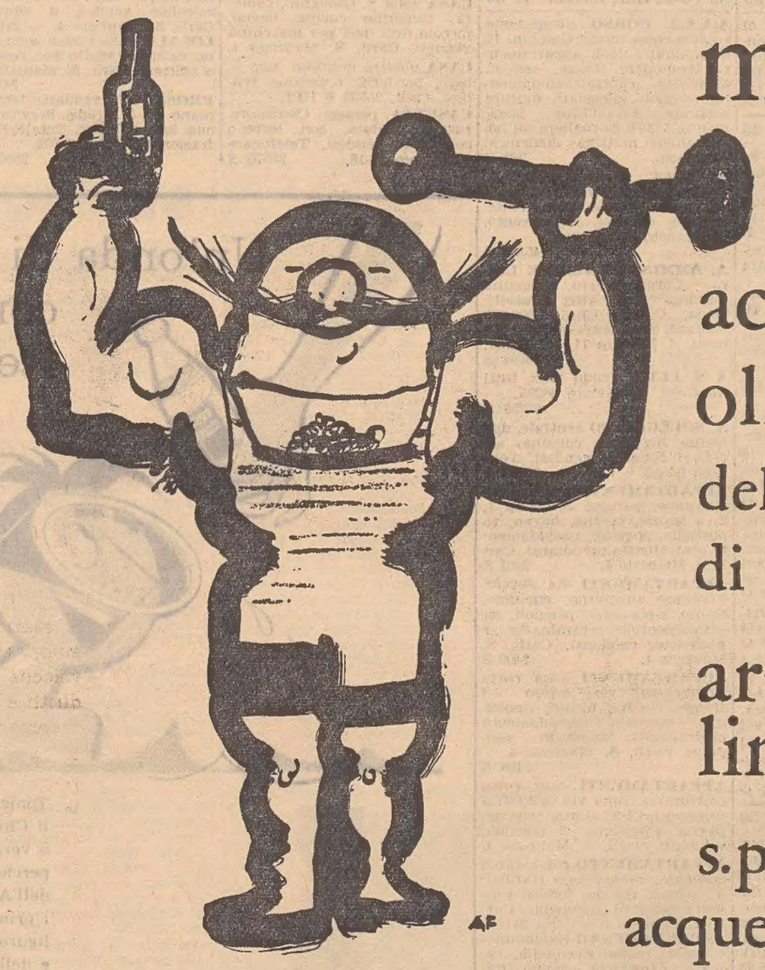
Nel campo della produzione di tipo civile, la nuova società ha in programma numerosi progetti relativi ai sistemi di controllo elettronico del traffico aereo, a mezzo di apparati standardizzati sul piano internazionale. Di questi nuovi sistemi di controllo del traffico aereo si avvarrà in particolar modo l'Eurocontroll, l'organizzazione europea che presiede allo studio per la realizzazione di una rete europea di controllo.

Sempre nel campo della produzione di tipo civile, la «Selenia» costruirà radar per la navigazione marittima (va infatti tenuto presente che la maggior parte dei transatlantici attualmente in esercizio è dotata di radar della Raytheon) e scandagli ultrasonori, utili, oltre che per le grandi navi, anche per le piccole e medie imbarcazioni da pesca. Le telecomunicazioni a microonde costituiranno un altro settore in cui sarà impegnata la produzione della nuova società.

Nel corso della conferenza stampa, il prof. Calosi ha affermato che in questi ultimi anni le grandi industrie statunitensi del settore elettronico hanno avvertito la necessità e l'importanza di inserire organicamente nei mercati europei anche in vista del MEC; questa necessità ha portato a una più stretta collaborazione tra le industrie statunitensi e quelle europee; esempio di tale collaborazione è appunto il sorgere della società «Selenia», i cui prodotti verranno immessi non solo sui mercati d'Europa, ma anche in quelli degli Stati Uniti.

Il prof. Calosi ha poi sottolineato la tendenza della «Selenia» ad affermare il suo carattere prettamente italiano; infatti, se nei primi tempi alla realizzazione dei vari progetti collaboreranno esperti e tecnici statunitensi provenienti dalla «Raytheon», in un prossimo futuro i due grandi stabilimenti del Fusaro e di Roma saranno completamente affidati ad esperti italiani.

sempre sicuro di me stesso



acqua oligominerale delle fonti di s. vigilio aranciata limonata s.p.a. acque oligo minerali merano

Merano

graphis 59 a

con

SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

CHE DIFFERENZA!

sembra un'altra macchina, rende di più consuma di meno



AGIP

ECONOMIA VELOCITÀ
POTENZA

PER LE STRADE ITALIANE SUPERCORTEMAGGIORE LA POTENTE BENZINA ITALIANA

ATTENZIONE! Mobilificio via Vasari 6, vende temporaneamente praticando sconto 15%, tutti mobili modelli recenti soggiorni matrimoniali mobiletto combinati cucine ecc. 65579 NN

BIBLIOTECA, mobile stile moderno, tavolo pingpong, vendonsi occasione. Telefonare 94080. 25548 NN

CAMERA letto, legno canadese, una persona, vendo. Via Cavalli 10, magazzino. 25554 NN

CUCINA americana, tinello lusso, vendonsi contanti, affarone. Crispi 51, falegnameria. 25536 NN

MATRIMONIALE nuova palissandro, vendesi causa partenza. Torricelli 6 (ultima Marconi). 45329 NN

MATRIMONIALE nuova. lussuosa. 5 porte vendo rarissima occasione. Falegname, via S. Francesco 32. 25575 NN

RIM

il dolce purgante

regola l'intestino

senza dare disturbi

Reg. N. 2755 ACIS 67108 del 17.3.43

SALA pranzo, servizio piatti per 12. Telefonare sabato 17-20, domenica 10-12 al 35115. 25595 NN

O Commerciali L. 35

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali per Cresime a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 1464 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AVVOLGIBILI serramenti legno primaria fabbrica nazionale cerca attivo rappresentante massima serietà, ottime condizioni. Rivolgersi: Pernetz, Corso 27. 25547 P

PIAZZISTA per articoli drogheria cercasi. Offerte Cassetta 25574 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. SERVIZIO candele. Prezzi eccezionali «Casa della Candela», via Milano 4. 65504 Q

A. 600, 1100/103, 1100 B, 1400 codine, 1400 '52. Bosco 20. 45334 Q

ALFA 1900 T.I. perfetta vendesi. Tel. 61361. 25487 Q

GUZZI Lodola km. 7000 vendo 200.000. Telefonare 53214, Lamarmora 34. 45323 Q

MOTOGUZZI! Galletto. Lodola. Stornello 4 marce benzina. Ercolino portata q.li 5.9. Officina rettifiche cilindri, alberi motore, Cremascoli, Fabio Severo 18. 45260 O

MOTOSCAFO Katamar perfetto vendesi 180.000. Autorimessa Giulia 60. 172 Q

«N.S.U.» motore 175 cc, 1958 buono stato 27.000 vendesi 66 mila. Telefonare 22402, 45314 Q

«500» N fine '57 vendesi occasione. Autorimessa Aurora, via D'Annunzio 73. 12821 Q

«1400» come nuova. 27.000 chilometri, proprietario unico. Casella postale 1808. 25560 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico vendesi prezzo mite. Corso Italia 29, Amministrazione Failla. 25603 R

CEDESI preferibilmente gestione familiare complesso alberghiero Albergo, Ristorante, Bar, Rosticceria, provincia Belluno. Scrivere S.P.I. Cassetta 15 Belluno. 5923 R

DISEGNO 3 tavoli, cedonsi brevetti, congegni sistemi nuovi, affarone. Madonna Mare 5 25598 R

FALEGNAMERIA meccanica vasta attrezzata affittasi. Telefonare 93769. 25576 R

INGEGNERE esperto commercio referenze bancarie disponendo grande negozio centrale assumerebbe esclusività rappresentanza articoli tecnici elettrotecnici oppure automobili. Cassetta 1862 R UPI.

NEGOZIO merceria, abbigliamento, zona S. Giacomo con vasta licenza, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2411 R

SALONE parrucchiere posizione ottima ben arredato 4 caschi muro, vendesi buone condizioni pagamento. Telefonare 30375, 45319 R

TRATTORIA centralissima, licenza alcoolici, modernamente arredata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2410 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. CORSO ultimazione edificio condominio. Gambini 11 disponibili singoli appartamenti, tre-quattro stanze, servizi, ascensore, centralriscaldamento, poggioli soleggiati, finiture accurate, agevolazioni pagamento. Visite giornaliere sul posto anche mattina domenica. Adriacom. 701 S

A. AGEP, Passo Goldoni 2, vende appartamenti 2-3-4 stanze, zone: Pindemonte, Settefontane, Canova, Molinavento, Castagneto, Roncheto. 45333 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro - Catullo-Severo, palazzina giardino box. Altri Rossetti, Doda, Campi Elisi. 1.000.000 contanti rimanenza mutuo, Aldisio. S. Lazzaro 11, tel. 24751. 25594 S

A S. LUIGI vendo villa, tutti comforts. Telefonare 38239. 45328 S

A. SOLEGGIATO centrale, due stanze soggiorno cucinino accessori completi vendesi. Telefono 95982. 25590 S

APPARTAMENTI prossima costruzione, paraggi S. Anna 1, 2, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta prenotansi. Carli, S. Maurizio 4. 2401 S

APPARTAMENTI via Severo, 2 stanze soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta e ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2409 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, via Severo, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 2408 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona via dell'Istria soleggiati, 1-2 stanze cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4.

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Piazza Garibaldi, stanza, cucina, 500.000 vendesi condizioni pagamento. Carli, S. Maurizio 4. 2418 S

APPARTAMENTO condominio occupato, zona Revoltella, camera, cameretta, cucina, 850 mila vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2417 S

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Pescheria, 5 stanze, cucina, camerino per bagno, 3 ripostigli, soffitta terrazza, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2407 S

APPARTAMENTO in villa, 4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio 400 mq. giardino, vendesi condominio libero. Carli, S. Maurizio 4. 2404 S

APPARTAMENTO zona Canova, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2403 S

APPARTAMENTO bistanze accessori moderni zona Stazione, vendesi 2.400.000. Corso Italia 29, Failla, 25603 S

APPARTAMENTO nuovo prontingresso 3 stanze comfort moderno zona tranquilla vendesi. Telefonare 29566, Alabarda. 25573 S

CASA zona S. Giovanni, camera, camerino cucina, bagno, piccolo orto, box per macchina vendesi. Carli, S. Maurizio 4.

CASA quattro quartieri, uno libero, periferia, occasione vendesi. Cass. 25553 S UPI.

CASETTA paraggi Cacciatore, rustica, abitata, con terreno coltivabile vendesi. Telefonare 97368, ore 16-18. 25570 S

GRANDE appezzamento terreno con villetta 5 stanze, spiaggia, propria a Grignano vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2419 S

LOCALE casa nuova adatto calzolaio vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2415 S

LOCALE casa nuova zona pieno sviluppo adatto bar vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 2413 S

PROSECCO vendesi terreno piano su 2 strade. Servito acqua luce telefono. Totale 12000 frazionabile. Tel. 21008. 25604 S

STABILE Servola centro vendo causa partenza. Telefonare 93241. Ore 10-14. 45339 S

ULTIMO appartamento zona Giardino Pubblico, 2 stanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 2405 S

VASTO locale centrale, permutasi con terreno adatto costruzione, tel. 55494. 2414 S

VILLINO con annesso terreno acquistasi zona collina montagna. Scrivere dettagliatamente Cass. n. 12751 S UPI, Trieste.



VILLINO 4 appartamenti liberi orto, panoramico, cederei prontamente causa trasferimento, 3.500.000. Telefonare n. 50001 (8-10). 45330 S

T Villeggiature L. 50

APPARTAMENTINO grazioso stanze, offre «Villa Giorgina», Valbruna, Tel. Trieste 28093. 25555 T

OPICINA stagione affittasi 2 camere cameretta bagno, vasto giardino. Via Carsia 41. 45324 T

LAGGIO Cadore Pensione Centrale cucina casalinga. Chiarimenti: Cilio, telefono 34008. 25587 T

ARTA Stabilimenti idroterman «Fonte Pudia». Cure idroterman di acque solforose. Informazioni: Pro Loco. 6 T

ARTA-PIANO D'ARTA m. 580 Ideale soggiorno in un'incantevole vallata. Terme idrosolforose. Informazioni: «Pro loco Arta e Piano d'Arta», sede in Arta (Carnia), tel. 802. 5 T

BORCA DI CADORE m. 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telef. 113. 23 T

BRESSANONE m. 560. Stabilimento di cura dott. de Guggenberg, aperto tutto l'anno. Fisio e dietoterapia (cura naturale Kneipp), riposo, convalesc., cure disintossicanti. Ogni conforto. Accurata cucina dietetica. Trattamento individuale Autopullman diretto Urbanis. 26 T

CALALZO m. 806. Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea F.S. Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria Informazioni: Associazione Turistica, tel. 4127. 18 T

CALALZO Albergo «Marmarole», II cat. Raccomandato. 19 T

CAMPOROSSO (m. 800) Albergo Ristorante «Alla Posta», Cucina casalinga, vini scelti, gest. Jacobini. 4 T

FORNI AVOLTRI m. 900-1200 tra Carnia e Cadore. Alberghi, pensioni, appartamenti. Cinema, dancing. Informazioni: Pro Loco. 17 T

FORNI DI SOPRA m. 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appart. ammobiliati. Televisione. Informazioni: Azienda Autonoma Soggiorno, tel. 5. 10 T

FRASSENE' m. 1082. Albergo Posta. A. De Marco, Autorim. acqua corr. calda e fredda, bagni posta e telegr. interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sale ritrovo. Telefono 8. 25 T

LOZZO CADORE m. 753, sul Lago Cadore. Pensioni, alberghi appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici Informazioni: Ass. Turistica Revis. tel. 147. 22 T

PAULARO (m. 690). Albergo Impero, ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, ping-pong. Tel. 6. 11 T

PESARIIS m. 800. Posizione incantevole Alberghi, pensioni, appartamenti. Informaz.: Associazione Pro Loco. 16 T

PIANO D'ARTA Albergo Ristorante Foldo, telef. centralino. Parco, tennis, acqua corr. Prezzi modici. 7 T

PIANO D'ARTA Ristorante Albergo Salon. Aperto tutto l'anno, pensioni, tratt. famil. Cucina rin., spiedo, griglia, trote proprio vivaio, vini scelti. 8 T

PIANO D'ARTA Albergo Rossi. Parco d'abeti. Ottima cucina, trattamento signorile, acqua corr. calda e fredda, autorimessa. Tel. 804. 9 T

PIEVE DI CADORE m. 900, Hôtel Progresso. Rinomato e comfort ambiente. Sconti giugno e settembre. Tel. 3138. 20 T

RAVASCLETTO m. 950. Alpi Carniche. Incantevole tranquillo soggiorno. Alberghi, pensioni, seggiovia. Inform.: Azienda Autonoma di Soggiorno, tel. 14. Albergo Valcalda. Albergo Bellavista. Albergo La Perla. 15 T

RIGOLATO Albergo San Giacomo. Acqua corr. calda e fredda, tel. nelle stanze, terrazza per bagni di sole. Prezzi modici. Nuova gestione. Sconti bassa stagione. 13 T

RIGOLATO Albergo D'Andrea. Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni prezzi modici. Prospetti, informazioni, tel. 5. 12 T

RIGOLATO Albergo «Val di Gorto», Valpicetto. Trattamento familiare, prezzi modici, acqua corr. in ogni stanza. 14 T

SAPPADA Ristorante Albergo «Al Sole», aperto tutto l'anno. Gestione Nini. La meravigliosa cucina del Longobardo di Cividale vi attende. Salone per feste e banchetti. Pensioni. 21 T

TARVISIO Albergo Ristorante Trieste, propr. Teppan, telefono 61214. Modernamente attrezzato, posiz. tranquilla, soleggiato. Chalet, trattamento familiare Pensione giugno e settembre prezzi ridotti. 2 T

TARVISIO Rist. Chalet «Tre Abeti», gest. Cecconi. Seggiovia, tennis. Ottima cucina, posizione incantevole, terrazze. Pensione prezzi modici. 3 T

TARVISIO. La vostra villeggiatura preferita, monti laghi, funivia, seggiovia, tennis, manifestazioni varie. Azienda autonoma di soggiorno. Telefono 61135. 27 T

VALBRUNA (m. 807) Casa Alpina. La più bella posizione delle Alpi Giulie. Soggiorni settimanali, programmi e informazioni: CAI, via Rossetti 15, Trieste, telefono 93329. 1 T

V Diversi L. 50

PROFESSORE psicografochiromanzia. Perito calligrafo. Consultazioni: Trani, Battisti 21. Appuntamenti: telef. 92727.

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

CALZATURE Donda



Le scarpine dei vostri bambini

Qui IN OMAGGIO I BIGLIETTI CONCORSO

I nostri signori clienti PARTECIPANO AL GRANDE CONCORSO BARRIERA VECCHIA